LE ASSOCIAZIONI
si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Torino ed alla Libreria ... e C. ... ; fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea ...
Estero ...
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger, non flectar

ARCHIVIO STORICO

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

Un nuovo grido d'allarme all'onesto risparmio.

I nostri articoli sulla follia finanziaria dell'automobilismo ci hanno procurato una vera valanga di lettere, di articoli, approvazioni, con parole calorose e cortesi, la nostra campagna in favore del piccolo ed onesto risparmio. Subito dopo quello di Achille Loria, Cesare Goldmann ci mandò da Milano quest'articolo, che pubblichiamo volentieri, dolenti che ragioni di spazio ci abbiano costretti a qualche ritardo.

Ho letto con vivo interesse l'articolo che Achille Loria pubblicava sulla *Stampa* di martedì e non esito definirlo una « buona azione ».

Nella sua anima onesta l'insigne studioso dei fenomeni sociali non ha potuto a meno di insorgere contro lo spettacolo cui assistiamo in questi giorni di una ridda bancaria che sconvolge ogni principio elementare di equa e ragionevole contrattazione; ed egli, facilmente presago dei mali che vanno maturandosi per un prossimo avvenire, getta un grido d'allarme che dovrebbe proprio essere seriamente ponderato ed ascolto dai tanti inesperti che, attratti dal miraggio dei facili guadagni, mettono a repentaglio le fortune modestamente e pazientemente accumulate e giocano sopra un pezzo di carta tutta la tranquillità del loro avvenire.

Perchè questo è ciò che più turba ed impressiona quando si assiste ai così ripetuti di follia collettiva che la speculazione produce, che, mentre i furbi, gli abili ed anche, diciamolo pure, i meno scrupolosi riescono sempre ad arraffare nella tempesta degli alti e bassi l'utile a loro vantaggio, le vittime vere che sopportano le conseguenze funeste e talora irrimediabili del sofferto delirio sono sempre soltanto gli ingenui, i timidi, gli inesperti che, affascinati dal fulgore dei guadagni favolosi, vi si gettano contro a capo fitto senza misurare l'entità del rischio che affrontano, e finiscono proprio come la solita farfallina attratta dalla fiamma della candela.

La ridda bancaria degli automobili è fenomeno di una gravità eccezionale.

E' certo che l'automobilismo, uscito ormai dallo stato d'infanzia, che ne limitava l'utilità ad un esercizio sportivo, sta per trovare, sopratutto nel nostro paese, un vasto campo di applicazione venendo adottato come mezzo comune di trasporto per gli individui e per le merci.

Ed il Governo stesso, formulando, come fece, un progetto di legge che assicuri una sovvenzione chilometrica agli assuntori di pubblici servizi automobilistici, verrà a dare notevole incremento allo sviluppo dell'industria degli automobili.

Ma io credo che già ora, e malgrado le probabilità di un consumo che si farà sempre maggiore, gli impianti progettati di nuove fabbriche di automobili in aggiunta a quelle esistenti superino la potenzialità del consumo prevedibile, così da lasciar supporre prossimo e sicuro il guaio di una sovraproduzione che, eccedendo i bisogni, influirà gravemente sul deprezzamento dei prodotti.

Perchè nessuno già vorrà supporre che, generalizzandosi o divenendo quasi di uso popolare il sistema della trazione automobile, sia possibile continuare a realizzare sulla fabbricazione delle vetture automobili quell'utile larghissimo che oggi si ottiene e che, sia detto con tutta sincerità, supera di molto ogni limite di beneficio che voglia chiamarsi equo ed onesto.

Una Società sorta, anni addietro, in Torino per la fabbricazione degli automobili, dopo avere attraversato varie e poco liete vicende, dopo avere imposto ai propri soci molti e non lievi sacrifici, è riuscita da qualche anno in qua ad affermarsi con dei successi brillantissimi. La vittoria che questa Società ha conseguito era giustificata dall'esperienza fatta, ed era altresì ben meritata quale compenso agli studi ed ai sacrificii sopportati; ma ecco che, abusando poi della sua vittoria, la Società stessa è venuta a raggiungere beneficii talmente eccessivi ed esagerati che l'entità di essi valse a rapidamente aguzzare gli appetiti innumerevoli della innumere speculazione.

La schiera ormai numerosa degli audaci che vogliono dare la scalata ai beneficii « uso Fiat » non si accorge, non pensa, non considera l'impossibilità assoluta che, data la concorrenza che si manifesterà senza dubbio fra i diversi produttori, si abbiano a mantenere i prezzi ai limiti esageratissimi d'oggi che rendono possibile il beneficio netto di parecchie migliaia di lire per ogni singola vettura!

Ma, si dice, il consumo delle vetture automobili aumenterà in proporzione forse maggiore della loro produzione. Io non lo credo, e più lo dissi, ma, quand'anche fosse così, il fatto soltanto che un prodotto industriale entri nell'uso della generalità non può a meno di deprimerne per ciò solo il costo. Ma c'è di più: i privati che vorranno far uso di automobili saranno sempre in un numero relativamente limitato, come lo sono oggi i proprietari di vetture a cavalli. Il consumo maggiore di automobili sarà fatto, come oggi avviene per il materiale ferroviario e per quello delle tranvie, dagli assuntori di servizi pubblici. Ed in tal caso è supponibile che una Società, un'impresa, la quale, assumendo un pubblico servizio, avrà bisogno di acquistare 50, 100, 200 automobili, è supponibile, dico, che si rassegni a lasciare che sulle sue spese di impianto il fabbricante di automobili lucri una percentuale favolosa quale sarebbe necessaria per giustificare i prezzi attuali delle azioni automobilistiche? Ma succederà indubbiamente quello che è successo in passato colle Società degli *omnibus*, e che oggi avviene colle più importanti Società che esercitano servizi di tranvie: che esse, cioè, troveranno la convenienza ad istituire per conto proprio le officine atte alla costruzione delle vetture automobili, tanto più che di dette officine avranno poi assoluto bisogno per provvedere alla manutenzione del materiale ed alle indispensabili, continue riparazioni.

Perchè, in fin dei conti, per fabbricare degli automobili non è poi neanche indispensabile portare in fronte la scintilla del genio, ed i fabbricanti di automobili si moltiplicheranno, come sono andati via via moltiplicandosi con tutta facilità i fabbricanti di locomotive, di macchine a vapore, di dinamo, di turbine, ecc., ecc.

Quando noi vediamo che un titolo automobilistico viene negoziato a 8-10 e persino 12 volte il suo valore iniziale effettivo, e ciò prima ancora che sorga l'officina alla quale quei titoli dovranno fornire il capitale, vien fatto di chiedersi non più il perchè di una follia che per il fatto stesso di essere folle non può presentare giustificazione, ma piuttosto il come vi possano essere degli uomini d'affari, delle persone di giudizio che, onestamente, lealmente, sinceramente assumono la responsabilità morale di concedere il proprio nome ad un'impresa industriale che fino dal suo nascere porta con sè l'obbligo per lo meno morale di distribuire ai propri azionisti il 50 ed il 60 0/0 di beneficio.

Perchè in verità che a nessuno passerà per la mente di impiegare i propri risparmi in un'impresa industriale che è per se stessa, qualunque essa sia, sempre aleatoria ove essa non presenti per lo meno la probabilità di consentire un reddito superiore a quello che può dare oggi il Consolidato Italiano o le Obbligazioni di prima qualità: intendo dire il 4 0/0. Per modesto che sia l'azionista d'una di queste nuove Società, egli vorrà calcolare di impiegare il suo denaro per lo meno al 5 0/0. Ora, quando noi vediamo delle azioni che hanno il valore iniziale di 25 lire quotarsi in Borsa al prezzo di 250 ed anche di 300, risulta evidente che, volendosi calcolare un impiego in base al 5 0/0, le L. 12,50 o, rispettivamente, 15 di dividendo, corrisponderanno precisamente al 50 ed al 60 0/0 di reddito sul valore iniziale delle azioni.

Sono di quelle enormità che dovrebbe bastare il denunciarle per far aprire gli occhi a tutte le persone di buona fede e di buon senso. Io non ho alcuna opinione nell'efficacia di provvedimenti speciali quali il professore Loria con sì nobili intendimenti vorrebbe suggerire. Questi uomini di studio e di scienza si dimostrano già sempre dei grandi ingenui quando, dall'altezza delle loro elucubrazioni scientifiche o dalla profondità dei loro studi, vengono a portarsi sul terreno arido dove si svolge la lotta materiale di tutti i giorni, dove si combattono e si arrabattono e si confondono i più volgari interessi.

Mi perdoni l'illustre prof. Achille Loria la mia schiettezza, ma ricordo le ingenue proposte che, nell'alto e purissimo intento del bene generale e della difesa degli umili, egli ha svolto sul giornale per frenare le ingorde speculazioni di Borsa.

La Borsa, quando esercita il suo altissimo ufficio di mercato mondiale del danaro, è il coefficiente primo di tutto lo sviluppo colossale che le industrie ed i commerci vanno via via prendendo nel mondo intero. Frenare la libertà dei movimenti in un mercato così vasto e complesso varrebbe a ferirne la vitalità con conseguenze tali di cui non è facile prevedere la portata. Sarebbe come voler frenare la libertà di stampa o chiedere il ripristino della censura preventiva solo perchè, di fronte ai vantaggi immensi che la libera stampa produce, essa consente talora il sorgere di un giornalucolo diffamatorio o pettegolo ed il tentativo di un opuscolo ricattatore. No; la Borsa deve godere essa pure del regime della più ampia libertà, e l'esperienza stessa prova d'altronde ormai come a nulla valgano praticamente le provvidenze limitatrici che qualche Governo ha cercato talora di adottare.

L'illustre Loria ricorda la legge tedesca del 22 giugno 1896, che proibisce le speculazioni di Borsa ai non commercianti. Ma che efficacia può avere ciò? Ma vi sono forse dei non commercianti che vanno effettivamente, personalmente alla Borsa ad esercitare le loro speculazioni? Oggi chiunque voglia fare una speculazione si rivolge al proprio agente di cambio, al cambista di cui si fida, magari all'impiegato di Banca che abita nella casa vicina, e gli dà incarico di acquistare tanti titoli o di venderne tanti altri al prezzo tale o tal altro; e l'agente di cambio, il cambista o l'impiegato di Banca eseguisce l'operazione alla Borsa, regolando poi i conti col suo mandatario. Come è possibile che una legge proibisca dei rapporti individuali di questo genere basati sulla reciproca fiducia? Nè maggior valore e più grande efficacia mi pare possa avere la multa comminata fino a mille marchi od il carcere fino a sei mesi verso coloro che, come scrive il Loria, tendono a « sedurre i non commercianti alla speculazione ». Nè mi pare che l'enunciazione esiga schiarimento ulteriore.

Confesso che non sono riuscito a ben comprendere il concetto che il prof. Loria intenderebbe svolgere proponendo la creazione di uno speciale istituto tendente a stabilire una « quotazione genuina dei singoli valori. »

Nel caso che ora ci interessa, qualsiasi quotazione sarebbe impossibile di fronte ad aziende, come la maggior parte di quelle automobilistiche, oggetto della ridda attuale, che non esistono per ora che nella fantasia dei futuri creatori. Come infatti attribuire un valore ad un'azienda automobilistica di cui, come, per esempio, è il caso, e lo si può constatare viaggiando sulla ferrovia fra Torino Porta Nuova e Torino Porta Susa, non esiste per ora che un vasto campo verde sul quale troneggia un cartello indicante che su quel terreno dovrà sorgere un'officina automobilistica? Quando sarà falciata quell'erba, quando saranno fatte le fondazioni, quando saranno sorti su di esse gli stabili occorrenti, quando in essi saranno collocate le macchine necessarie, quando esse saranno in funzione, quando la bontà e la perfezione dei loro prodotti saranno constatate, quando ci saranno le commissioni degli acquirenti, quando il prezzo ricavato dalla vendita lascierà un dato beneficio sul costo effettivo della produzione, allora l'istituto speciale potrebbe forse dare una quotazione genuina al titolo.

E dico « forse », perchè anche allora, come per troppo avviene tutti i giorni in un numero infinito di aziende di questo mondo, anche allora delle difficoltà impreviste, delle negligenze amministrative, magari delle infedeltà non supposte, potranno all'indomani di una « quotazione genuina » far sorgere, come un foruncolo su un corpo sano, il bubbone inatteso che rivela il marcio che stava nascosto sotto l'apparenza candida dei bilanci pubblicati.

Io dunque, sebbene antico e costante estimatore dei meriti altissimi di Achille Loria, pur facendo plauso cordiale alla nobile iniziativa che egli ha assunto, dissento completamente dai rimedi che egli ha inteso di proporre.

Ma ho colto invece, come si vede, assai volontieri l'invito che egli porgeva per recare anche la modesta mia parola nel dibattito da lui sollevato.

Io non ho alcun provvedimento nè energico nè decisivo a proporre, ma mi sono attenuto a quello che in molti casi mi sembra il più efficace di tutti, valendomi di questa tribuna della pubblica stampa per lanciare io pure apertamente, altamente, con piena coscienza e lealtà il mio grido d'allarme di fronte ai pericoli che novamente minacciano una parte della fortuna privata di Torino e quella parte sopratutto — ciò che è più doloroso — che è frutto di lunghi e sudati risparmi, di intenso ed onesto lavoro.

E' inconcepibile e sembrerebbe quasi di non credere che, immemore delle pazzesche aberrazioni di 15 anni or sono, il risparmio torinese corra novamente a mettere a repentaglio il proprio essere, dimentico di tutte le lagrime, di tutti i dolori, di tutti i lutti che si legano ai ricordi nefasti delle « Tiberine », degli « Esquilini », delle « Case Sovvenzioni..... »

Meminisse juvabit!

Cesare Goldmann.

Interrogazioni ed interpellanze alla Camera dei deputati.

(Per filo telegrafico diretto e per telefono alla " STAMPA ")

Seduta antimeridiana.

Roma, 22, mattina.

Presidenza del presidente Marcora.
La seduta incomincia alle 10,5.
Si riprende subito la discussione del

Bilancio dell'istruzione.

Fanno raccomandazioni e proposte: RIZZA; PUCCI; BACCELLI GUIDO, il quale vorrebbe che si riprendesse alacremente l'esecuzione della legge 18 dicembre 1896; RUBINI, presidente della Giunta del bilancio; CICCARONE, LUCIFERO e FACTA, i quali rilevano l'assoluta insufficienza dello stanziamento per ... i monumenti dell'Italia Meridionale che si trovano in permanente pericolo; MANNA, relatore; PELLERANO; MATTEUCCI, che propone sia cresciuto di 10,000 lire lo stanziamento per provvedere degnamente all'Istituto di Belle Arti di Lucca; DI SCALEA.

BIANCHI, ministro dell'istruzione, dice che le sue migliori intenzioni in pro dell'insegnamento artistico urtano contro le fatali necessità del bilancio, e nota che il numero degli istituti è eccessivo e che la maggior parte di essi si trova in condizioni tristi. Prende perciò l'impegno di studiare in generale la questione di una riforma degli Istituti di Belle Arti, che riconosce urgente.

DI SCALEA raccomanda al ministro che gli acquisti per la Galleria moderna siano fatti per dotarla delle migliori opere dell'arte contemporanea, e non per beneficare questo o quell'artista.

CAMERONI, anche a nome di altri, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare colla maggior sollecitudine un disegno di legge diretto ad introdurre nell'organico del R. Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano quelle riforme che da un lato lo rendano pari al suo compito ed alla sua importanza artistica, dall'altro appaghino le ragionevoli aspirazioni dei docenti e del personale addetto a quell'Istituto ».

TORRIGIANI insiste egli pure per la sollecita approvazione degli organici degli Istituti musicali.

GUERCI ritiene indispensabile istituire il più gran numero possibile di borse di studio. *(Bene!)*

La seduta termina alle 12.

Seduta pomeridiana.

Roma, 22, ore 18,20.

Presidenza del vice-presidente De Riseis.
La seduta comincia alle ore 14.

Un ringraziamento della Camera rumena.

Il PRESIDENTE comunica un telegramma del presidente della Camera rumena, con il quale esprime la riconoscenza della Camera stessa per la simpatia espressa dalla Camera e dal Governo italiano per la causa dei rumeni in Macedonia. Ricambia il cordiale saluto ed esprime per la Camera rumena i sentimenti di viva simpatia della Camera dei deputati italiana. *(Vive e generali approvazioni)*

Contro i nuovi biglietti da lire cinque.

BRUNIALTI interroga il ministro del tesoro per sapere a chi si debba la scelta del tipo dei nuovi biglietti da L. 5, nonchè come e quando intenda dare esecuzione alla proposta della Commissione per la moneta metallica.

FASCE, sottosegretario del tesoro, risponde che la prova del biglietto da 5 lire venne dal ministro predecessore sottoposta all'esame della Commissione tecnica artistica monetaria. Per l'urgenza di averli sollecitamente, i biglietti, nella stampa effettuata, riuscirono a tinte troppo cariche, epperciò di poco bell'effetto. Il Ministero ne ha sospesa la tiratura, sta provvedendo affinchè sia indetto un pubblico concorso per nuovi disegni di biglietti da 5 e di 10 lire.

Circa la moneta metallica, il Ministero accolse le proposte della Commissione nominata dal ministro Luzzatti, cioè di sopprimere la moneta da 25 centesimi di nichelio puro, e di trasformare in pezzi da 20 centesimi di nichelio puro le attuali monete da 20 centesimi di nichelio misto, nonchè 20 milioni di monete di bronzo da 5 e da 10 centesimi; ed all'uopo è pronto per la presentazione un progetto di legge che modifica ed integra quella del 7 luglio 1901. *(Benissimo!)*

BRUNIALTI si dichiara soddisfatto delle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato, le quali certamente produrranno la migliore impressione nel Paese, desiderano che anche nelle monete si rifletta il senso artistico nazionale.

I disordini del 1° Maggio a Rocca San Casciano.

NUMA-CAMPI interroga il ministro dell'interno per conoscere se il contegno provocatore tenuto dall'Autorità politica di Rocca San Casciano contro una folla pacifica, in occasione della festa del 1.o maggio, abbia corrisposto alle istruzioni emanate per la circostanza dall'onorevole ministro.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario dell'interno, dichiara che il contegno dell'Autorità politica di Rocca San Casciano non fu per nulla provocatore, e corrispose alle istruzioni di moderazione e di prudenza ad essa impartite dal Ministero. *(Approvazioni)*

CAMPI-NUMA non consente nell'esposizione dei fatti mandata al Ministero; e, in base ad informazioni personalmente assunte, rettifica l'esposizione stessa, in modo che ne risulta che l'Autorità di pubblica sicurezza, diretta dal sotto-prefetto, assunse un contegno provocatore, per vendicarsi dell'insuccesso riportato nelle ultime elezioni.

Su un divieto dell'autorità militare.

CAVAGNARI svolge una sua interpellanza ai ministri della guerra, dei lavori pubblici e degli interni per conoscere se e quali provvedimenti intendano dare di fronte agli innovati criteri dell'Autorità militare, la quale con recenti divieti, desunti da una presupposta difesa dello Stato, intralcia nel Ligure Appennino lo sviluppo della viabilità, togliendo a quelle ottime popolazioni il conforto di giuste e secolari aspirazioni, ed il migliore ausilio nella dura lotta che sostengono per l'esistenza e per il loro miglioramento economico.

Lamenta che lo Stato Maggiore, esorbitando dalle attribuzioni conferitegli dal regolamento pel servizio territoriale, abbia vietato la costruzione di strade destinate a mettere in comunicazione l'Appennino Ligure col mare da una parte, e con la Valle del Po dall'altra, costruzione precedentemente dallo Stato Maggiore autorizzata.

Lamenta altresì l'incoerenza, per la quale tali divieti talora arrivano ad opere già iniziate, e talora vengono annientati dallo stesso Ministero della guerra con la costruzione di strade dapprima impedite; e, riferendo alcune parole dell'on. Pelloux, sostiene che, sotto il pretesto della difesa militare, non si ha diritto di impedire lo svolgimento economico del Paese.

Conclude dichiarando che la difesa di quegli interessi e di quei diritti delle popolazioni liguri è tanto giusta e legittima, che, se non dovesse riuscire a farli rispettare, dovrebbe pregare quelle popolazioni a cercare un altro rappresentante. *(Commenti, approvazioni)*

PEDOTTI, ministro della guerra, riconosce la grande importanza della questione sollevata dall'on. Cavagnari, ma non può accettare le molte accuse che egli ha voluto rivolgere al Corpo di stato maggiore. Rileva innanzi tutto che i poteri dell'Autorità militare, in fatto di opere pubbliche, non sono oggi in alcuna guisa mutati da quelli determinati dalla legge del 1865. Il ministro della guerra è costituzionalmente responsabile di quanto operano le Autorità militari, ma è chiaro che per le alte questioni della difesa nazionale deve essere confortato dal parere dello Stato Maggiore e non può a meno di seguire quel parere medesimo, tranne in casi eccezionali e per riconosciute necessità.

Ricorda all'on. Cavagnari di avere anche recentemente, e in seguito a una sua interrogazione, permesso la costruzione di una strada nell'Appennino Ligure, malgrado l'avviso dello Stato Maggiore, perchè desidera conciliare, in quanto è possibile, la difesa dello Stato con gli interessi delle popolazioni.

Ricorda altresì che per altri cinque tronchi di strade nell'Appennino Ligure il Ministero della guerra diede subito il *nulla osta*.

Nota che se in altri tempi si poterono esprimere con rispettata competenza altri pareri, ciò dipende dai fatti che mutano per mille ragioni anche la regola della strategia.

Le strade reclamate dall'on. Cavagnari finirebbero nell'aprire una grande via di comunicazione tra Chiavari e Piacenza, via che sarebbe grandemente pericolosa per la difesa nazionale, essendo dimostrato dalla nostra storia militare che un esercito che arrivi nella Valle del Po può considerarsi padrone dell'Italia. *(Commenti)* Promette che riprenderà personalmente in esame tutta la questione. *(Approvazioni)*

FERRARIS, ministro dei lavori pubblici, risponde che l'Amministrazione alla quale presiede non ha fatto e non poteva far altro che obbedire alle disposizioni dell'art. 2 della legge sulle opere pubbliche.

Sulle fortificazioni di Roma.

CELLI svolge una sua interpellanza ai ministri dell'interno e della guerra per conoscere se e quando intendano destinare temporaneamente le fortificazioni attorno a Roma per alloggiarvi i condannati di mano in mano che dovranno attendere alla costruzione delle strade per la bonifica dell'agro romano.

PEDOTTI, ministro della guerra, circa le fortificazioni che sono attorno a Roma, ammette che, se la loro efficacia possa essere stata in parte modificata dall'aumentata potenza delle artiglierie, non si può dire ancora che esse abbiano perduto il loro valore difensivo.

Quanto all'impiego dei forti per alloggiarvi i condannati, osserva che, nei riguardi della vigilanza, questi sono troppo lontani dai lavori da farsi e che contengono, oltre alle artiglierie, molto altro materiale dal quale dovrebbero essere sgombrati e che inoltre sono collocati vicino alle polveriere, ciò che verrebbe a costituire un grave pericolo. In questo stato di cose non è possibile per ora accogliere la proposta dell'on. Celli. Prende però impegno di far studiare la questione, presi gli accordi del Ministero dell'interno.

CELLI è lieto di questa promessa e ne prende atto. Osserva poi che non tutti i forti si trovano nelle stesse condizioni e che ve ne sono che si prestano più facilmente ed opportunamente ad accogliere i condannati.

Si riprende la discussione del

Bilancio della pubblica istruzione

De Riseis cede la presidenza al presidente Marcora.

SQUITTI, al capitolo 125 (ginnasi e licei), nota che la somma di questo capitolo è sempre venuta aumentando dal 1861 in poi, ma che essa è ancora insufficiente ai bisogni, specialmente in ciò che riguarda gli organici degli insegnanti, e che all'aumento degli stanziamenti non hanno corrisposto i progressi dell'istruzione. Rileva che lo Stato ha sempre osteggiato in tutti i modi l'istruzione secondaria privata pel timore che in essa si infiltrassero influenze avverse alle istituzioni. Ma esso non è riuscito nel suo intento di combattere le scuole clericali, ed ha ottenuto soltanto l'effetto di deprimere l'istruzione secondaria. *(Approvazioni)*

SANTINI, quanto al programma delle scuole classiche, è d'avviso che in esse non si possa fare a meno del latino. Richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di vigilare perchè sia mantenuto lo spirito di disciplina nel Corpo degli insegnanti, e non si rinnovi il caso di un professore che, a scopo partigiano, possa permettersi di vituperare membri del Parlamento. *(Commenti)* Ricorda che nel Congresso degli insegnanti secondari una parte di questi fecero aperta adesione ai partiti sovversivi; si compiace però che siasi subito prodotta una salutare reazione fra essi, e invita il ministro a voler ricondurre la disciplina nel Corpo insegnante e il rispetto delle istituzioni.

BIANCHI dichiara all'on. Santini di non poter accogliere l'invito che gli ha rivolto, perchè non crede che il ministro possa spingere la sua vigilanza al di là di ciò che riguarda la moralità dei professori.

RIZZO V., sul capitolo 155, scuole tecniche, dichiarandosi dubbioso circa la possibilità di attuare grandi riforme per la resistenza degli interessi locali, che potrebbero esserne lesi, si limita a raccomandare al ministro di svolgere ed estendere il provvedimento che fu così opportunamente adottato dall'on. Baccelli di concerto con l'on. Fortis, secondo il quale a varie scuole tecniche fu dato uno speciale indirizzo commerciale ed industriale. *(Benissimo!)*

BIANCHI terrà il massimo conto di questa raccomandazione.

CABRINI raccomanda che sia migliorato lo stipendio delle insegnanti di lingua francese delle scuole normali.

BIANCHI studierà la questione.

TURATI, al capitolo 186, sussidi a biblioteche popolari, si augura che nei prossimi esercizi questo stanziamento venga grandemente aumentato. L'esperienza fatta in alcune città, come a Milano, dimostra quanto numerosa sia in Italia la classe di coloro che amano ardentemente completare la loro istruzione colla letteratura, ma che mancano del modo di procurarsi i libri. *(Bene!)*

BIANCHI riconosce la grande utilità delle biblioteche popolari come complemento delle scuole popolari. Sarà lieto se potrà nei prossimi esercizi aumentare progressivamente questo stanziamento.

CABRINI, sul capitolo 196, scuole serali e festive, chiede che gli esami compensi ai maestri di queste scuole siano almeno pagati senza indugio. Esorta poi il ministro a riprendere le trattative col ministro della guerra per migliorare l'istruzione reggimentale, facendo sì che i soldati possano approfittare delle scuole serali o festive. Lo esorta pure a studiare se non sia il caso di stabilire che i frequentatori di queste scuole abbiano perciò solo diritto di essere iscritti nelle liste elettorali.

RUMMO si associa alla raccomandazione fatta dall'on. Turati per le biblioteche popolari, nelle quali ravvisa il complemento necessario delle scuole serali e festive: è necessario però che queste biblioteche non siano preordinate a speciali tendenze politiche.

BIANCHI si occuperà di questa questione.

MEL, sul capitolo 197, assegni di benemerenza, lamenta che il Ministero non conceda più come un tempo le medaglie ai nostri maestri benemeriti limitandosi a semplici diplomi.

BIANCHI si occuperà della questione.

CAVAGNARI sul cap. 199, concorso per gli stipendi ai maestri, richiama l'attenzione del ministro sul fatto che moltissimi dei nostri Comuni rurali, per le loro strettezze finanziarie, sono nella impossibilità di istituire le classi elementari superiori. Ritiene necessario che intervenga in questi casi il concorso efficace dello Stato.

TORRIGIANI lamenta che gli obblighi dei Comuni relativamente alle istruzioni elementari siano stati sempre più aggravati. Un nuovo onere è rappresentato dalla legge sui direttori didattici. Chiede che almeno nell'applicazione di questa legge si veda di interpretarla in modo da limitarne il più possibile l'aggravio nei Comuni, consentendo il Consorzio fra più Comuni.

SCAGLIONE torna asserire che i laureati in lettere e filosofia debbano sottostare ad un esame per conseguire il titolo di direttore didattico.

BIANCHI terrà conto delle varie raccomandazioni nei limiti consentiti dalle leggi.

RIENZI raccomanda il miglioramento degli stipendi dei maestri di ginnastica.

BIANCHI assicura che si occuperà di tutte le questioni relative all'insegnamento della ginnastica, che veramente deve essere riordinato.

FALCONI GAETANO sul cap. 203, convitti vari, raccomanda al ministro di invigilare personalmente sulla relazione dei tenti con le licenze secondarie, affinchè non abbiano a rinnovarsi inconvenienti recentemente deplorati.

BIANCHI, ministro, terrà conto della raccomandazione.

Tutti i capitoli sono approvati.

Il PRESIDENTE rimette a domani l'approvazione del riassunto per l'opportuno coordinamento degli articoli.

La seduta è levata alle 19,50.
Domani seduta alle 14.

Note alla seduta.

Roma, 22, ore 19.

La seduta pomeridiana, come quella antimeridiana, è fiacca. Nelle tribune non c'è più di una ventina di persone, compresi gli agenti in borghese di pubblica sicurezza.

L'aula è deserta; v'è una trentina di deputati al massimo, calcolando i membri della Presidenza e quelli del Governo.

Delle interrogazioni, l'unica degna di nota pel modo vivace con cui s'è svolta è quella dell'on. Campi Numa, relativa al contegno delle Autorità politiche di Rocca San Casciano.

L'interrogante ad un certo punto dice: « Sono lieto che l'inchiesta da me condotta personalmente abbia dimostrato che l'Autorità ebbe un contegno provocatore! » *(Rumori)*

Voci: « Anche le inchieste personali! »

Marsengo-Bastia, scattando e con energia: « Io non posso permettere che in questa Camera si facciano simili manifestazioni e che un deputato si dichiari lieto di constatare il contegno provocatore delle Autorità, che dovrebbe invece essere sempre corretto. »

Nell'aula si rumoreggia in vario senso, ma l'on. Campi continua narrando come si svolsero i fatti.

Anche una seconda interrogazione di Campi sullo scioglimento di un'Amministrazione comunale si svolge con una certa vivacità.

L'oratore si dilunga un po' troppo nei suoi attacchi contro l'Amministrazione dell'interno e il *presidente* lo richiama all'osservanza dei cinque minuti regolamentari.

Campi: « Onorevole presidente, mi lasci finire! *Dulcis in fundo!* » *(Ilarità generale)*

E l'oratore continua imperterrito, mentre il presidente scampanella e grida: « Onorevole Campi, le tolgo la parola! »

Campi, rivolto al banco del Governo, siede dicendo: « Protesto contro questo esempio che si fa contro le libertà comunali! » *(Rumori ed esclamazioni ironiche)*

Alle ore 15 comincia lo svolgimento delle interpellanze, non più notevole di quello delle interrogazioni.

Il ministro Pedotti risponde all'interpellanza dell'on. *Cavagnari*, che ha sotto certi aspetti d'indole economica un interesse generale.

Allorchè si riprende la discussione sul bilancio dell'istruzione pubblica, De Riseis cede al presidente Marcora il seggio presidenziale.

Quando *Santini* invita il ministro Bianchi a provvedere perchè il denaro dello Stato non serva ad alimentare certi professori ... viaggiatori del rivoluzionarismo, si odono varie: *Oh! Oh!*

Santini: « ..... Fra i quali ricordo un certo professore che, per quanto pagato sul bilancio dell'istruzione, si è recentemente assunto l'incarico di scrivere per un giornale socialista le biografie di 500 deputati, biografie partigiane, in cui si vituperano tutti coloro che non hanno la fortuna di pensarla come l'autore. Ettore Sacchi, ad esempio, è stato giudicato da questi signori come un affarista arricchito nelle speculazioni! Non si può ammettere che funzionari dello Stato attacchino coloro che li pagano per alimentare il loro fiele! Del resto, lo stesso Turati non può essere che d'accordo con me. »

Turati: « No! Tutt'altro! »

Santini: « Ma lei sarà ministro presto o tardi. Veramente io mi auguro tardi *(ilarità)*, ma al Governo lei vi andrà. »

Cabrini: « E lei sarà ministeriale. » *(Si ride)*

Santini: « E lei, onorevole Turati, quando sarà ministro, comprenderà l'opportunità delle mie osservazioni e la necessità di provvedere. »

Turati: « Ne parleremo allora. »

Mentre parla *Toaldi*, dalla tribuna della stampa vola nell'aula qualche foglio, come spesso avviene a causa delle indescrivibili condizioni di strettezza della nostra tribuna.

Presidente: « Insomma, i giornalisti abbiano un po' di riguardo alla dignità della Camera! »

Dalla tribuna della stampa si risponde: « Dateci dello spazio! Dateci dei cassetti! Cominciate col fare un'aula decente! »

Marcora tentenna e ride.

La situazione finanziaria e il piano dell'Opposizione.

L'insidia delle ferrovie complementari.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 22, ore 21,45.

La Camera, secondo le ultime disposizioni prese, discuterà giovedì il disegno di legge presentato dal precedente Ministero pel pagamento dei vecchi debiti con le Società ferroviarie. E', come sapete, il disegno dell'onorevole Luzzatti, in qualche tratto modificato dal Carcano. I due valent'uomini sono d'accordo nel tutt'assieme del disegno di legge, e per lo meno le idee dell'uno non contrastano con quelle dell'altro fino al punto da poter provocare un serio dissenso, e nondimeno su quel disegno di legge avverrà quella battaglia parlamentare che io da qualche tempo vi annunziai prossima ed inevitabile. Sarei quasi per dirvi che, quando non la provocasse l'Opposizione, il Ministero sarebbe tutt'altro che contento; ma ho molte ragioni per credere che la provocherà l'Opposizione che vede sorgere alla fine l'opportunità di combattere con qualche speranza di vittoria.

Ma affinchè queste parole non paiano sibilline, è bene mettere i punti sugli i.

Sul disegno di legge che verrà in discussione non vi può essere nessuna grossa difficoltà.

I 500 milioni alle Società ferroviarie bisogna pagarli e la somma deve essere pronta pel 1° luglio.

I mezzi escogitati dal Luzzatti prima e dal Carcano poi, non prestano il fianco a nessuna grave censura; ma, come avete visto, da molti si dubita che le condizioni della finanza non siano più buone e si vuole chiamare in colpa il Ministero di volerle peggiorare.

V'ho già dato notizia dell'agitazione suscitata dalla perentoria domanda dei crediti per la marina ed anche v'ho detto che su questa questione il Ministero si batterà ad oltranza con la sicura certezza di vincere i suoi avversari.

Ma ecco che grossi bastoni sono stati abilmente posti fra le stanghe delle sue ruote.

Avrete notato con quanta insistenza si parla da alcuni giorni delle ferrovie complementari e con che calore molti deputati se ne occupano, tenendo frequenti riunioni e prendendo risoluzioni intese a provocare dal Ministero non più promesse, ma fatti.

In brevi parole si vuole che il Ministero assuma fin da ora l'impegno di dare mano alla costruzione delle complementari, stanziando un'apposita somma in bilancio. Orbene, io vi dico in verità che in nessuna Camera del mondo e per nessun Ministero è mai esistita una questione più fastidiosa e pericolosa di quella della domanda di nuove ferrovie. Tutti i legami di partito si sciolgono di fronte al desiderio di mostrarsi solleciti degli interessi del proprio Collegio, segnatamente quando essi hanno un movente legittimo.

Bisogna essere un po' giusti con tutti e se i deputati cominciano a fare pressioni perchè qualche cosa alla fine si deliberi per le ferrovie complementari non si può dare loro tutti i torti.

Può il Ministero assumere l'impegno *hic et nunc* che si domanda da lui? Io non sono in grado di dare a questa domanda una risposta molto precisa.

Di questa speciale questione non si è ancora parlato in Consiglio dei ministri e non ha potuto essere presa una deliberazione formale. Ma da tutte le informazioni che ho potuto raccogliere a buonissima fonte, mi pare di poter concludere che il Ministero non può ora, cioè al 22 maggio, assumere un impegno nuovo e gravissimo e non lo può, intendiamoci bene, perchè gli manca assolutamente il tempo di farlo con qualche fondamento.

E' innegabile che nuove costruzioni ferroviarie dovranno farsi. Certo ne mancano troppe perchè sia lecito fermarsi; ma è del pari evidente che, a meno di esser folli, non è lecito mettersi per questa via senza avere prima studiata la questione ed avere chiarito bene quello che si vuole fare.

Orbene, il Ministero, che non ha ancora due mesi di vita, non ha ancora avuto il tempo di studiare la questione e di farsi un'idea almanco approssimativa del modo di risolverla.

Il Ferraris non si è mai occupato di nuove costruzioni dal punto di vista tecnico, nè il Carcano del miglior modo di trovare i denari per pagarle. Quindi non è umanamente possibile che in brevi giorni cerchino e trovino la soluzione di questo problema in un modo presentabile.

E' singolare la tendenza di noi italiani, i quali crediamo che tutto sia fatto quando una legge sia votata a scrutinio segreto; ma il fatto è che occorre molto più tempo per eseguirla che per prepararla e farla approvare.

Io so di buon luogo che Ferraris e Carcano sono ora ingolfati sino alla cima dei capelli nella preparazione dell'esercizio di Stato. Alla pratica le difficoltà sorgono ogni giorno. Le giornate volano; quindi non mi pare possibile che ora in sette o otto giorni possano preparare un piano qualsiasi finanziario o tecnico per la costruzione di nuove ferrovie per una spesa, a dir poco, di 500 milioni.

Di qui la poca, e oserei quasi dire la nessuna, probabilità che il Ministero possa dare una risposta soddisfacente alle urgenti e perentorie domande dei promotori delle ferrovie complementari; di qui anche una situazione parlamentare che non è così facile come alcuni suppongono.

Essa è complicata anche da una circostanza speciale. Sono dinanzi alla Camera i crediti per la marina. Le opposizioni non vogliono avere tanti scrupoli; può darsi benissimo, e alcuni indizi accennano che la cosa è probabile, che la battaglia sia impegnata su questo terreno: « O ci date quello che chiediamo per le ferrovie complementari, o noi non concederemo quanto il Ministero domanda per la marina. »

Non analizzo questo modo di porre la grave questione politica; osservo però che è diventato molto frequente anche nella Camera. Vedremo quello che accadrà e quali partiti adotteranno i ministri per dipanare l'arruffata matassa che hanno per le mani. Mi pare certissimo che una ne troveranno, ma non è meno indubitato che dovranno lavorare di gomiti e di schiena per arrivare in porto.

S.

La Commissione delle ferrovie complementari.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 22, ore 23.

Oggi si è riunita la Commissione che esamina il progetto per le ferrovie complementari. Il presidente della Commissione riferì intorno alle conferenze avute con il ministro dei lavori pubblici Ferraris.

Il ministro, secondo la Tribuna, ebbe a dichiarargli di non poter ancora dare una risposta definitiva circa le modificazioni da introdursi nel progetto di legge, dovendo la questione essere esaminata dal Consiglio dei ministri. Ha promesso di portare la questione al Consiglio entro la corrente settimana impegnandosi a dare subito una risposta alla Commissione.

La Commissione deliberò di attendere la risposta del ministro dei lavori pubblici non oltre sabato. Il presidente Tedesco dichiarò di riconvocare la Commissione entro tale termine, ritenendosi che, ove mancasse la risposta del Governo, la Commissione proseguirebbe egualmente i suoi lavori.

La Commissione della liquidazione della Mediterranea.

Roma, 22, ore 23,15.

Oggi si è riunita la Commissione incaricata della liquidazione dei debiti e crediti della Mediterranea, con l'intervento del comm. Oliva e dei commendatori Braschi o Lissoni, capo dell'Ufficio legale il primo e ragioniere-capo l'altro della stessa Società.

Secondo il *Giornale d'Italia* pare che vi sia una speranza di trovare un accordo; ad ogni modo domani sarà tenuta una terza adunanza, che sarà probabilmente l'ultima; in essa o si verrà a trovare una via per sciogliere tutte le questioni, o si interromperanno tutte le trattative, e per la liquidazione si ricorrerà alle vie legali.

In attesa dell'inaugurazione dell'Istituto internazionale d'agricoltura

Ci telefonano da Roma, 22, ore 15,30:

Sono giunti a Roma molti delegati per l'inaugurazione dell'Istituto internazionale di agricoltura, che avrà luogo il 28 corrente. Domani giungerà il signor Lubin, accompagnato dal sottosegretario di agricoltura agli Stati Uniti d'America. Egli rappresenterà le grandi Associazioni agricole degli Stati Uniti.

L'Unione agraria italiana ha diramato un invito alle principali organizzazioni agricole dell'Italia e dell'estero perchè mandino delegati ad una riunione privata da tenersi a Roma fra gli agricoltori di tutte le nazioni, il giorno 29 corr. e seguenti. In tal modo la classe degli agricoltori, direttamente interessata nell'Istituto internazionale di agricoltura, promosso dal Re d'Italia, potrà completare i suoi voti e desiderii, ed esprimerli direttamente alla Conferenza internazionale ufficiale, che è convocata per il 28 maggio.

Le nuove grandi cariche ferroviarie.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 10:

Il *Capitan Fracassa* dice che l'ing. Barnabò è destinato a dirigere nell'esercizio di Stato delle ferrovie il servizio commerciale; il barone Bodini sarà capo del personale, e l'ing. Nicoli capo del servizio per le costruzioni.

Re Oscar riprende la direzione dello Stato.

Ci telegrafano da Stoccolma, 22, ore 20,15:

Il Re riprenderà alla fine della settimana la direzione degli affari dello Stato.

Senato del Regno

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 22 maggio.

Roma, 22, ore ...

Presidenza del presidente Canonico.

La seduta è aperta alle ore 15,5.

Il PRESIDENTE annunzia che il senatore Veronese ha presentata un'interpellanza ai ministri dei lavori pubblici e del tesoro per sapere quali provvedimenti intendano prendere per impedire il ripetersi dei frequenti disastri causati da inondazioni.

Si riprende quindi la discussione sul

Bilancio di agricoltura.

A varii capitoli fanno raccomandazioni e osservazioni i senatori: ARRIVABENE; TASCA-LANZA sul servizio zootecnico; CARTA-MAMELI; BODIO sul rimboschimento. A cui risponde il ministro RAVA, dichiarando che studierà di migliorare il regime dei fiumi e che ha già pronto un disegno di legge pel rimboschimento.

BODIO dimostra che il Governo deve occuparsi del rimboschimento se vuole evitare i disastri che tutti lamentano.

Altre raccomandazioni fanno i senatori PIERANTONI e PISA, sull'Ispettorato del lavoro.

RAVA, ministro d'agricoltura, afferma che intorno alla legge sugli infortuni sulle ha trascurato per migliorarne l'applicazione. Non potè ottenere i fondi al riguardo e cercò di provvedere con il piccolo Corpo di ispettori del suo Ministero. Ritiene che la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli cominci da ora ad avere la sua applicazione.

Si approvano i capitoli dal 111 al 130.

BODIO lamenta che non si convochi annualmente il Consiglio di statistica.

RAVA risponde che solo nel corrente anno potè ottenere i fondi per la statistica agraria.

CASANA, al capitolo 134, sollecita l'esecuzione della legge relativa alla bonifica dell'agro romano.

RAVA risponde che presenterà fra pochi giorni al Consiglio di Stato i regolamenti relativi all'applicazione della legge.

I disegni di legge discussi nella giornata di sabato e in quella di oggi risultano approvati a scrutinio segreto.

Si leva la seduta alle ore 17,50.

Domani seduta alle ore 15.

Il rinvio a novembre della domanda dei nuovi crediti per l'esercito.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 18:

Il disegno di legge relativo ai nuovi crediti pel bilancio della guerra non verrà per ora presentato alla Camera. Il Governo attende che la Camera abbia approvato gli aumenti domandati per la marina da guerra per costituire un precedente che induca la Camera a votare per le stesse ragioni gli aumenti necessari per l'esercito.

Non tutti i deputati però approvano questo criterio informatore. Osservano che il Governo avrebbe dovuto abbinare i due progetti di legge per combattere un solo duello contro l'Opposizione.

In verità forse v'è in questo ragionamento un desiderio di sbrigare in una sola volta le due questioni.

Non è però veridica ed esatta questa seconda tesi. Se la questione per la marina importerà gravi discussioni, più gravi e più aspre saranno quelle per l'esercito, non solo, ma non si potrà far approvare l'una legge o l'altra con gli stessi argomenti tecnici, essendovi grande differenza fra i due argomenti.

Merita pure di essere considerato che alla discussione parlamentare per la marina servirà di base l'inchiesta della Commissione parlamentare, mentre invece dura sempre il mistero sul vero stato d'amministrazione della guerra.

Tutto ciò indurrà il Consiglio dei ministri a rinviare a novembre la discussione.

Le rivelazioni dell'*Avanti!* sull'inchiesta sulla marina.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21,45:

L'*Avanti!* alle notizie di un giornale milanese sui risultati della Commissione d'inchiesta sulla marina, smentite stasera dalla *Patria*, aggiunge questi altri particolari:

« La Commissione d'inchiesta ha constatato frodi e malversazioni per l'importo di migliaia di milioni e ha constatato che sulle navi da battaglia italiane si inchiodarono corazze mai collaudate e ha constatato che se un sol collaudo fu fatto nel gennaio 1905 su piastre scelte a caso a Pozzuoli, tra quelle destinate alla nave *Benedetto Brin*, in seguito a quel collaudo il ministro della marina ha dovuto ricusare le piastre di tutto il lotto. La Commissione d'inchiesta ha constatato che tanto l'esperimento Bettòlo del 1899 quanto l'altro Mirabello (i soli ed esclusivi pretesi, dice l'*Avanti!*, dallo Stato italiano), furono fatti su piastre espressamente fabbricate e con proiettili da campagna.

« Ha constatato che la regia marina ha pel resto acquistato alla cieca corazze per milioni senza richiedere alcuna garanzia alla onesta Terni, e infine la Commissione di inchiesta ha dovuto constatare che le navi italiane sono corazzate di corazze di burro. »

La questione dei porti militari nell'Adriatico.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 21,30:

Circa la questione e la proposta fatta di stabilire nell'Adriatico tre porti militari: Venezia, Ancona, Brindisi, il *Messaggero* dice che per i primi due porti i pareri dei tecnici non sono in sostanza discordi, riconoscendosi la necessità di provvedere alle esigenze della difesa. L'accordo, invece, non si sarebbe raggiunto circa Brindisi, che dovrebbe considerarsi come un porto di rifugio, perchè da qualche competente si oppone esser superfluo fissare l'attenzione su Brindisi, mentre a poca distanza si trova Taranto, già in buone condizioni e suscettibile di miglioramento e con spesa relativamente minima. Il *Messaggero* aggiunge che per l'attuazione di questo programma, che interessa tanto la difesa marittima che quella terrestre, si occupano i ministri competenti.

Tumulti a San Michele di Bari.

Pugnalate ai carabinieri.

Un carabiniere uccide un contadino.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 20:

Telegrafano da Bari al *Messaggero*: « Nel vicino paese di San Michele avvenne un tumulto, perchè una guardia municipale aveva intimato l'arresto ad un venditore ambulante, che l'aveva minacciata.

« Una quarantina di contadini, armati di coltelli, la costrinsero a rilasciare l'arrestato. Sopraggiunta una pattuglia di carabinieri, la folla l'aggredì. »

Il corrispondente del *Messaggero* dice che il carabiniere De Nicolò ricevette una pugnalata al braccio ed il milite Trinasi una pugnalata alla fronte.

Il carabiniere De Nicolò allora estrasse la rivoltella e sparò due colpi, uccidendo il contadino Giuseppe Filiberti.

La folla si recò a tumultuare sotto la caserma. Mancano ulteriori particolari.

Da Bari sono partiti 100 uomini di truppa, comandati dal capitano dei carabinieri Rocco, da un commissario di polizia e delegati. Altre truppe sono state inviate da Turi. Si è recato sul posto il giudice istruttore per procedere ad una inchiesta.

***

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

La *Tribuna* ha da Bari che i due carabinieri feriti nella rivolta di San Michele migliorano. La guardia municipale Dorrai, per difendere la quale accorsero i due militi, riportò contusioni per tutto il corpo.

La *Tribuna* reca i seguenti particolari circa la lotta avvenuta fra i tre agenti ed i loro assalitori: Quando il carabiniere De Nicolò, per difendere il compagno Driutti, fu colpito con un pugnale alla testa, esplose due colpi di rivoltella contro certo Ciniberti, uno dei più accaniti; la folla, visto il contadino cadere morto ed il carabiniere cadere perdendo sangue, prese coraggio e fece ressa più violentemente contro i due superstiti; ma dalla vicina caserma accorsero il brigadiere Bellisè e due militi, che, col fucile spianato, protessero i due compagni e li fecero rientrare in caserma.

La caserma fu chiusa, ma la folla tenne una fitta sassaiuola, imprecando contro i militi, i quali uscirono nuovamente e dispersero i rivoltosi. Nella notte vennero arrestati cinque pregiudicati, tutti contadini, che presero parte attiva alla rivolta. Altre dieci persone, indicate quali autori della rivolta contro i carabinieri, sono attivamente ricercate.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22:

Domattina, alle 9, si riunirà la Commissione d'inchiesta sulla marina per procedere all'interrogatorio dell'ammiraglio Grillo, del generale Sigismondi e del senatore Palotti.

— Oggi al Ministero delle finanze sono incominciati i lavori della Commissione incaricata di proporre *le riforme all'ordinamento ed al funzionamento delle guardie di finanza*. Intervenne il ministro, che pronunciò un discorso, tracciando il programma ed i limiti del lavoro della Commissione. Rispose il presidente senatore Bonasi, che ringraziò il ministro, dando affidamento che i lavori saranno compiuti colla maggiore intelligenza e sollecitudine.

— Oggi *il Re ha ricevuto il comm. Pestalozza*, negoziatore della Convenzione col Mad Mullah, testè ritornato dalla Somalia. Il Re volle essere largamente informato della questione.

— *Il Consiglio dei ministri*, convocato per oggi, è stato rimandato a domani.

— Oggi, sotto la presidenza di Guido Baccelli, si è riunito il *Consiglio superiore sanitario*, ed ha cominciato la discussione del regolamento sanitario in rapporto alla legge del 1902.

— La *Patria* dice che oggi si è riunita la *Commissione per la nomina dei cavalieri del lavoro*. A giorni il Re firmerà i decreti delle nuove nomine.

— Al palazzo del Vaticano si è riunito il *Congresso degli undici vescovi*, venuti dall'Illirico e dalla Dalmazia per discutere l'applicazione dei decreti della Santa Sede, relativi all'uso della lingua vecchia slava, decreti che la Santa Sede mai riuscì a far applicare per le lotte di razza e di nazionalità. Pio X ha raccomandato ai vescovi tali decreti, obbligandoli di trovare egli stesso il modo di mettere in esecuzione gli stessi decreti pontifici.

— E' giunto a Roma il *barone Rotschild*, colla famiglia e col seguito.

— Il signor Gordeau, colla figlia, giunto questa notte da Napoli, ha denunciato che durante il viaggio fu *derubato di un portafoglio* con L. 1500.

— *E' arrivato a Roma David Lubin*, per partecipare all'inaugurazione della Conferenza per l'Istituto internazionale di agricoltura.

— Con data 14 corr. è stato concesso *l'attestato ufficiale di benemerenza* per l'azione generosa compiuta in mare dal dodicenne Sola, di Porto Venere, per aver tratto in salvo il 3 giugno 1904 due ragazzi pericolanti presso la spiaggia. Con data 19 corr. si è concesso l'attestato speciale di benemerenza allo studente Cocconi, di Spezia, per aver tratto in salvo il 10 luglio 1903 un ragazzo in pericolo di annegare in quel porto mercantile, ed al marinaio Gentiluomo, da Bagnara Calabra, per aver tratto in salvo un uomo gettatosi in mare il 10 luglio 1904, presso la spiaggia di Gioiosa.

Le dimissioni del Gabinetto Pasic.

Ci telegrafano da Belgrado, 22, ore 20,30:

Oggi alla Scupcina si procedette all'elezione del presidente. Dopo due votazioni senza risultato si procedette ad una terza elezione, in cui l'ex-presidente Stanojevic riuscì eletto. Questi, essendo stato eletto con esigua maggioranza, dichiarò di non accettare la Presidenza, perchè, stante il risultato dell'elezione, egli non avrebbe potuto disporre dell'autorità necessaria.

Si convocò quindi il Consiglio dei ministri per esaminare la situazione creata dall'odierna votazione, e il Gabinetto Pasic decise di dare le dimissioni.

Tumulti socialisti a Buenos Aires.

Due morti e 40 feriti.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 22, ore 14:

Ieri, durante una dimostrazione operaia sulla piazza pubblica, i socialisti hanno issata una bandiera rossa. La Polizia intervenne. Nacque un conflitto, nel quale vi furono due morti e quaranta feriti, fra cui un ufficiale di polizia e parecchi agenti.

La guerra russo-giapponese

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Sulla partenza di Birileff per Vladivostock

Parigi, 22, ore 8,50.

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo: « E' decisamente giovedì che l'ammiraglio Birileff partirà per Vladivostock. La sua partenza precipitata forma oggetto di molti commenti, e coloro stessi che non vogliono credere a qualunque costo che Roiestvensky è ammalato sono costretti a riconoscere che se un uomo del valore di Birileff si reca a Vladivostock non è soltanto coll'intenzione di prendere il comando di due incrociatori più o meno avariati e di dieci torpediniere.

« Quanto a coloro che paragonano la sua situazione a quella di Sckridloff, sembra che essi abbiano dimenticato che quest'ultimo fu mandato non a Vladivostock, ma a Port Arthur al domani della morte di Makaroff; ma quando giunse a Karbin seppe che Port Arthur era già investito, e dovette per forza delle cose recarsi a Vladivostock.

« Birileff va a Vladivostock per prendere il comando della flotta russa quando questa vi arriverà. Vi si reca dietro domanda esplicita di Roiestvensky, ammalato.

« Chi infatti potrebbe credere che Roiestvensky, se si trovasse in ottime condizioni fisiche, sollecitarebbe di essere rilevato dal suo comando, abbandonando quest'onore ad un altro, fosse pure egli il suo più caro amico? Sarebbe un non conoscere l'uomo che da sette mesi ha saputo così altamente comandare la flotta russa.

« Roiestvensky è spossato dalla fatica. Ecco la verità; ed i medici gli ordinarono il riposo. »

Anche il corrispondente del *Petit Parisien*, pur smentendo che Roiestvensky sia, come fu detto, afflitto da malattie incurabili, non trova contestabile che egli debba essere realmente sfinito dalle fatiche di questi ultimi mesi, tanto più che già la sua salute non era troppo buona.

Le notizie sulla flotta del Baltico sempre incerte.

Uno stratagemma dei russi.

Londra, 22, ore 8,50.

Il *Daily Mail* riceve da Hong-Kong, in data di ieri:

« L'equipaggio del piroscafo *Arabia*, qui giunto sabato, riferisce di avere udito un forte rumore d'artiglieria nelle acque di Pedro Blanc, una roccia che si trova a 50 miglia da Hong-Kong.

« Corre voce che 40 navi della flotta del Baltico abbiano traversato senza ostacolo il canale Bashi, che si trova immediatamente al sud di Formosa, e che continuino a dirigersi verso il nord.

« L'equipaggio del piroscafo *Changsha* dice che venerdì scorso incontrò 4 piroscafi russi che si dirigevano al sud, provenienti dal canale Bashi; l'un di essi, che portava un apparecchio di telegrafia senza fili, aveva evidentemente lasciato da poco la flotta russa, e l'equipaggio era occupato a ridipingere la carena.

« Il *Mackow* vide un incrociatore ausiliario giapponese dipinto di bianco, che esplorava il mare presso Fuchow, dirigendosi lentamente verso l'isola Mamoa. »

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio, in data di ieri: « Nulla di definitivo si conosce circa la direzione della flotta di Roiestvensky.

« Se essa avesse continuato il suo viaggio partendo dalla baia di Honkohè, sarebbe stata segnalata presso le coste meridionali di Formosa ieri sera. Se non si è novamente rivolta alle coste dell'Annam si presume abbia passato lo stretto Ballinghon nel Pacifico.

« Entrambe le flotte sembrano giocare a nascondersi.

« Si sa con certezza che l'unione della flotta del Baltico colla terza squadra ebbe luogo il 14 corrente presso la baia del Tonchino. I russi soffrono più della mancanza di acqua che di quella di carbone.

« Le norme per la navigazione nello stretto Tsu-Garu sono state modificate. Tutte le navi che entrano nell'Hakodate debbono avere un pilota a bordo, e le navi debbono avere fanali o bandiere rosse quando un pericolo è imminente.

« Molti piroscafi, provenienti da ogni parte del mondo e carichi di provvigioni, sono diretti al Giappone a fine di giungere prima che vengano applicate le nuove tariffe doganali, che andranno in vigore il 1.o luglio.

« Tre giornali ed una Agenzia, processati per avere pubblicato dei particolari sull'affare Bongourin, sono stati assolti.

« 25,000 russi, cosacchi e soldati di fanteria, sorvegliano la ferrovia della Manciuria. Sono divisi in sezioni, di cui ciascuna sorveglia 40 miglia di ferrovia.

« I russi impiegano un certo numero di *steamers* dipinti di bianco, che battono bandiera inglese, per riconoscere i movimenti della flotta giapponese. Questi *steamers* si dirigono verso i porti giapponesi, e sono costantemente seguiti da torpediniere.

« Tutti i servizi postali e telegrafici della Corea sono stati trasmessi ieri nelle mani dei giapponesi. »

Un telegramma da Haiphong annunzia che la flotta del Baltico è partita da Hongkohè, la sera del 19, dirigendosi verso il nord.

Continui scontri in Manciuria.

Tokio, 21, sera.

Si annunzia ufficialmente da Mlagatsemen che il giorno 19 delle forze nemiche, composte di due compagnie di fanteria e di due squadroni di cavalleria attaccarono novamente Chingtsiao, ma furono respinti all'1 pomeridiana.

Contemporaneamente forze nemiche, composte di un reggimento di fanteria e di sette squadroni di cavalleria, attaccarono vigorosamente Chiagyangpao, ma furono completamente respinti alle 6 pomeridiane.

Nessun cambiamento è avvenuto nella direzione di Changtu, salvo piccoli combattimenti di esploratori.

La cavalleria nemica concentra delle forze a Kungchutang. Ad 8 miglia ad ovest di Sa... si è tentato un movimento offensivo, ma il nemico dovette battere in ritirata per un'estensione considerevole in direzione di sud-ovest di Kiaociao.

Si annunzia che il Giappone stabilirà un Consolato a Weihsien, porto di Chanting, onde estendere il commercio del Giappone in quella provincia.

Tokio, 22 (ufficiale).

Un distaccamento russo apparve il 20 a qualche miglio all'ovest di Chantung ed ha cominciato il fuoco di artiglieria mentre il nostro distaccamento si avanzava all'est del villaggio di Shinyangpao. Il nemico fu respinto. Un'altra colonna russa mista appiccò il fuoco a Erhsshilipao, poi si ritirò dal villaggio.

Un altro telegramma dice: « Un distaccamento di cavalleria russa appiedato attaccò il 20 corrente mattina Tangssid, sulla riva destra del Liao, a 13 miglia sud-ovest di Fakumen. Dopo due ore di combattimento il nemico si ritirò in direzione sud-est, abbandonando 200 morti e feriti. »

Continua l'invio di truppe nell'Estremo Oriente

Pietroburgo, 22, ore 8,5.

Si ha da Varsavia: « Si nota una crescente attività nell'invio di truppe da diverse parti della Polonia in Estremo Oriente. Il 3° reggimento di artiglieria, con cannoni Krupp e dei mortai, è partito da Varsavia, ed una brigata di artiglieria è partita da Lodz. Dei piccoli distaccamenti di soldati partono di qui quasi ogni giorno. Sono composti di uomini scelti in ogni reggimento, ove sono sostituiti da riservisti. »

L'inchiesta sulla resa di Port Arthur.

Pietroburgo, 22, ore 8,10.

La Commissione d'inchiesta sulle operazioni di Port Arthur, presieduta dal generale Ropp, terminò l'esame dei documenti forniti dal generale Stoessel.

Questi documenti dimostrano che i lavori eseguiti prima che si iniziasse l'assedio costarono 18 milioni di rubli. La somma fu presa dalla Cassa dello Stato Maggiore di campagna. Ragguagli complementari sulla questione furono chiesti all'ammiraglio Alexieff. La Commissione decise di interrogare per iscritto i numerosi russi prigionieri al Giappone, e particolarmente i generali Smyrnoff e Fok, e l'ammiraglio Wiren.

Il testo dell'ultimo rescritto dello Tsar.

(Per dispaccio alla Stampa).

Pietroburgo, 22, ore 9,15.

Eccovi il testo del rescritto con cui lo Tsar ha creato un Consiglio superiore della difesa, sotto la presidenza del granduca Nicolò Nicolaievich, al quale il rescritto è diretto:

« A fine di porre lo sviluppo delle forze dell'Impero a livello dei suoi bisogni e delle sue risorse e di combinare gli sforzi dell'Amministrazione superiore dell'esercito e della marina, come pure per far coincidere questi sforzi con quelli delle altre organizzazioni governative nelle questioni che interessano la sicurezza dello Stato, ho giudicato utile di istituire un Consiglio permanente per la sicurezza dello Stato, e confido alla Conferenza speciale, composta di membri eletti da me e presieduta da Vostra Altezza Imperiale, la cura di elaborare secondo le mie proprie indicazioni il progetto di legge relativo a tale istituzione. »

L'Imperatore termina questo rescritto dichiarandosi convinto che la Conferenza farà subito quanto deve per eseguire il compito che le viene affidato con tutte le cure e le attenzioni minute che sono richieste dall'importanza politica considerevole della nuova istituzione.

Nuove agitazioni e disordini in Russia.

Pietroburgo, 22, ore 9,10.

Si ha da Mosca in data di ieri sera: « Oggi i commessi di negozio hanno fatto una dimostrazione pacifica. Si sono riuniti numerosissimi in un *meeting* ed hanno chiesto ai padroni di diminuire le ore di lavoro e di migliorare le condizioni della loro esistenza e di chiudere i negozi alle domeniche. Parecchi negozi che avevano aperto oggi, dovettero chiudere. Non vi furono disordini. Il prefetto di Mosca ha assistito alla dimostrazione ed al *meeting*. »

Si ha da Kiscineff: « I vagabondi assaltano quotidianamente cittadini inermi, specialmente i maestri di scuola e gli israeliti. »

Telegrafano da Siedletz: « Una cinquantina di contadini del Comune di Oulcy hanno saccheggiato la scuola, lo spaccio d'acquavite dello Stato e l'Amministrazione comunale, ove hanno stracciato il ritratto dello Tsar ed i manifesti di mobilitazione. »

Probabile rottura diplomatica tra la Rumenia e la Turchia.

La salute di Hilmy Pascià.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 22, ore 14:

In conformità degli ordini ricevuti dal suo Governo, la Legazione rumena lascierà Costantinopoli se entro la settimana corrente non verrà data soddisfazione alle domande della Rumenia.

Dispacci da Salonicco segnalano che lo stato di salute dell'ispettore dei vilajet della Macedonia, Hilmy-pascià, è inquietante, in seguito alle conseguenze dell'influenza di cui ha sofferto.

Uno sciopero di operai giapponesi nelle isole Sandwich.

Ci telegrafano da Honolulu, 22, ore 12:

La popolazione bianca di Lahina, nell'isola Maui, fu assediata da 2500 operai giapponesi scioperanti. Un giapponese è stato ucciso e due feriti. La milizia fu inviata a Lahina per soccorrere i bianchi.

Idee, persone e cose

Fermatevi, fermatevi!

Fermatevi, fermatevi, grido con tutta la forza dei miei polmoni, con tutto l'impeto d'un desiderio grande, ma non lo dico a voi, russi e giapponesi, che da un anno vi state massacrando con un odio grande come l'Oceano, che gli uomini d'altri tempi, forse con crudele ironia, chiamarono *pacifico*. Voi ne ridereste cordialmente, se poteste udire il mio grido. Voi compite la più umana delle umane missioni, che da Abele e Caino in poi gridò sempre agli uomini: *ammazzatevi*. Siete troppo lascivi e troppo generate, eliminate il troppo dei vivi, l'aria del pianeta è troppo angusta, fate del largo alle creature, se non potete ingrandire la terra; la terra che da Caino in poi si feconda col sangue. Mutate le cuspidi e le ascie di pietra in lancie di rame, di bronzo e di ferro, cambiate archi e catapulte in fucili e in cannoni e poi nella officina della distruzione fabbricate siluri e torpedini; rubate al cielo i fulmini e chiudeteli nelle bombe e tutti quanti figli del fratello d'Abele ridete dei libri santi di Budda e di Confucio, del Vangelo di Cristo e dell'umana fratellanza.

No, non lancio il mio grido ingenuamente vano ai popoli, che si massacrano, e non lo lancio neppure alle ferrovie, che per troppa libidine di furia deragliano ogni giorno, uccidendo viaggiatori innocenti. E neppure grido per voi, vertiginosi e pazzi e fetidi automobili, che mi gettate addosso polvere e fango, minacciando e stritolando animali ed uomini. L'uomo moderno, non potendo allungare la vita, conquista le ore e i minuti colle sue macchine turbolente e fragorose. Pace, serenità, silenzi riposati e tranquilli son gioie arcadiche e d'altri tempi. Siluri e torpedini nei mari, cannoni e fucili nelle terre, automobili per le vie. Ammazzate o correte e volate: non sarà la povera mia voce che vi potrà fermare nella vostra pazza ebbrezza di sangue e di furia.

Io lancio il mio grido in un dì di maggio alle foglie, ai fiori, ai rami degli alberi e alle erbe dei prati, che presi anch'essi dalla vertigine della fretta si succedono gli uni agli altri, correndosi dietro, calpestandosi, intrecciandosi, come folle impazienti in tumulto.

Risvegliato dal lungo sonno dell'inverno, che aveva sepolto la letizia del verde e il gaudio dei fiori, aveva salutato con gioia infantile le prime viole mammole, che sul ciglio dei campi mi avevano dato il buon giorno della primavera col loro profumo e quel po' di azzurro che avevano rubato al cielo e speravo che quel saluto azzurro e profumato durasse lungamente. Invano! Dopo pochi giorni le mammole eran tutte morte. Anch'esse avrebbero voluto vivere qualche giorno ancora per ornare e profumare il seno delle nostre donne. Invano! La bufera cosmica le incalzava: esse dovevano cedere il posto ad altri fiori, che volevano anch'essi salutare la primavera.

Alzai gli occhi rattristati dalla morte delle viole e vidi tutti gli alberi dell'orto bagnati da una pioggia di corolle bianche. Il mandorlo più mattiniero fra tutti aveva cambiato in petali le ultime nevi e dietro a lui peri e meli e susini salutavano la primavera nella festa della bianchezza. E il pesco, più sorridente di tutti i suoi fratelli, esultava ridendo colle labbra rosee dei suoi fiori.

E la folla cresceva e si addensava e correva. In alto i fiori dei frutti, in basso anemoni, margheritine e il volgo dei gialli mandavano a gara il loro saluto di allegrezza al tiepido sole dell'aprile. Narcisi e giacinti e agli rossi e bianchi facevan festa e coro e tutte quelle gioie di colori e di profumi; ed io tripudiava insieme a tutte quelle creature felici.

Fu allora, che coricato su quel tappeto verde e fiorito, accarezzando e baciando erbe e corolle, riempiendo le mani di cose vive e i polmoni di profumi freschi gridai: *fermatevi, fermatevi!* se potete!

Ma gridai invano. Nessuno si fermava e correvan tutti. Nati ieri, bevevano un raggio di sole, e all'indomani o alla sera eran morti. L'impazienza dei non nati domandava un posto ai già nati e nessuno si fermava e correvano tutti.

Forse che al bambino roseo e innocente possiamo dire: *fermati!* Forse che al fanciullo gaio e spensierato, che ama già e nissuno odia ancora possiamo gridare: arrestati, ferma la tua ignoranza del male! Anch'egli è impaziente e corre. Corre attraverso il marzo dell'adolescenza alla giovinezza calda di tutti i tepori della vita, di tutte le febbri della forza, piena di tutte le speranze, che voglion cambiare il verde del desiderio nell'azzurro dell'infinito.

Fermati, fermati o giovinezza, fermati, fermati, o rosa di maggio! Gridi inani che si perdon per l'aria e che nessuno raccoglie.

Intanto fiori degli alberi dell'orto e mughetti e anemoni son morti e le rose trionfano nella piena ebbrezza del maggio, che è la giovinezza dell'anno.

E' vero, che intorno alla rosa i giardini intrecciano ghirlande di cento altri fiori, ma non sono tutti quanti che poveri tributi di sudditi al sovrano, di discepoli al genio, che impera e sovrasta.

I giardinieri vi dicono che le rose son più di due mila e anche i botanici nelle loro flore vi danno la lista di infinite specie, ma una sola è la regina, ed è la rosa di maggio. Essa sta a tutte le altre come il genio agli uomini d'ingegno. E così nella vita dell'uomo ogni età ha le proprie gioie e proprie bellezze, ma nessuna è lieta e bella come la giovinezza. Anch'essa ha molte e diverse gioie e forme ed energie varie e care, ma la rosa di maggio è per lui l'amore, l'amore che è il più caldo degli affetti, il più roseo e il più profumato dei fiori.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (301)

Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

La signora Renaud la guardava, non senza una certa sorpresa. Nella sua vestaglia di lana di colore scuro, lenta alla vita, Lucia le pareva mutata; non più quella Lucia splendida che ella intravedeva nella bottega della via Royale, nè la bella e robusta stiratrice del vicolo Gandelet; il suo viso pareva gonfio dal pianto e dalle lagrime che ella non poteva rattenere le irrigavano le guancie.

— Ma che c'è!.... Ma che c'è! — domandò ella. — Che cosa avete! E' perchè siete ammalata che piangete così? Ma fatevi coraggio..... non sarà nulla....

La fanciulla non dischiuse ancora le labbra. Piangendo ella guardava quella faccione buona che prendeva un'aria triste, i cui occhi divenivano umidi.

— Mia povera figliuola — disse la signora Renaud — non è possibile..... voi avete un dolore...

Medesimo silenzio. Ella stava per interrogare di nuovo; ma un singhiozzo scoppiò dal petto di Lucia, le troncò la parola..... A quel singhiozzo che la fanciulla non aveva più potuto reprimere, altri seguirono..... ed ella si torceva le braccia e fra i singulti ripeteva:

— Ah! signora Renaud!..... Ah! signora Renaud!

Questa la guardava, tanto stupefatta, tanto terrificata che non si sentiva più in istato d'articolare una sillaba. La figlia di Carlotta Arbet s'accasciò su una sedia, rimase qualche istante immobile, poi si rialzò e coi medesimi gesti di disperata, mormorò:

— Che ne sarà di me!..... Mio Dio! Dovrei avere il coraggio di uccidermi!

— Di uccidervi! — esclamò la signora Renaud. — Ma impazzite, mia piccola amica!

— Ah! non sapete; voi, non sapete!.....

— Che cosa!

Come fuori di sè dalla disperazione, Lucia, rapidamente, slacciò la sua vestaglia, mostrandosi alla signora Renaud quasi interamente svestita.

— Lucia! — gridò questa indietreggiando di due passi.

Ed ella, vieppiù smarrita, domandò:

— Ebbene, non ho ragione di dire che dovrei uccidermi?

— Oh! mio Dio! — esclamò la povera donna, tremante come una foglia, — non è possibile!... ditemi che m'inganno.

— Non v'ingannate..... è vero!

— Disgraziata!

Lucia gettò un grido più straziante dei suoi singhiozzi.

— Oh! no..... voi non disprezzatemi..... no, almeno la vostra pietà..... rimanetemi, voi, signora Renaud, voi che mi conoscete da tanti anni, che conoscete la mia vita..... Mi comprendete?..... non voglio essere da voi disprezzata... Ditemi che ho ancora la vostra stima..... la vostra amicizia.....

— S'era inginocchiata davanti a quella donna povera ed onesta, che aveva avuto un istintivo movimento d'indignazione, e ripeteva:

— Voi conoscete la mia vita..... oh! mi rimanga la vostra stima..... la vostra amicizia.

A suo malgrado la signora Renaud si lasciò ancora sfuggire queste parole:

— Io che avrei data la mia testa a tagliare, che eravate una ragazza onesta!

Lucia non ebbe più nè singhiozzi, nè gridi. Le sue mani lasciarono quelle dell'erbivendola che stringeva disperatamente. E rimase accasciata su se stessa, immobile ora, prostrata.

Una lotta, che durò poco, combattevasi nell'anima della buona vedova del capitetti. Le saliva al cervello come un fiotto di collera, sollevato da quel quadro che evocava tanto sovente nel passato, il suo caro defunto, il quadro della decadenza delle ragazze povere, spinte al vizio, fatalmente, anche le migliori, come se ciò fosse nel loro sangue. E aveva ragione, il povero uomo, troppo ragione! Da lungo tempo ella lo comprendeva..... ella vedeva tante cose!..... ella sapeva che, fra i bisognosi, ci sono buone persone, più di ciò che non si crede. Ma sapeva anche che la povertà, che il lavoro che abbrutisce, che non lascia posto a nessuna contentezza, a nessun piacere atto ad elevare le idee, aiutano a spingere, soprattutto la gioventù senza esperienza, verso una china che non è la buona.

E quella fanciulla aveva fatto come tante altre hanno fatto..... e faranno..... Ella s'era lasciata sedurre..... Sì, e tutta prima era stata una sorda collera che la signora Renaud aveva provata..... poi, quando vide la meschina in quell'atteggiamento di così profondo dolore, così accasciata, incerta come se la vita l'avesse abbandonata, una pietà immensa entrò nel suo cuore buono, compassionevole..... e si rammaricò d'essersi lasciata sfuggire duro parole.

— No, — disse ella ad un tratto, chinandosi verso la fanciulla, — prendendole le mani, — no, non vi disprezzo..... avete ancora tutta la mia stima..... potete contare su me, mia povera Lucia..... la mia amicizia non vi verrà meno.....

Lucia non rialzò il capo; il colpo era stato troppo forte; pareva che ella non udisse più le consolazioni.

— Suvvia, Lucia, — diceva la vedova, reprimendo a stento le lagrime, che sentiva venirle agli occhi, — suvvia, non lasciatevi abbattere così... Mio Dio! non siete la prima, nè l'ultima..... Sormonterete ciò, vedrete..... Se basta mamma Renaud per aiutarvi, potete contare su lei..... Ma rialzatevi..... mi fate pena..... mi spezzate il cuore..... via..... via!.....

Non poteva più contenersi, la buona donna....., piangeva, singhiozzava..... Il rumore dei suoi singhiozzi scosse la sventurata dal suo torpore; ella rialzò, finalmente, la fronte quasi velata dai suoi capelli scomposti; i suoi occhi videro gli occhi piangenti della signora Renaud.

Con uno sforzo ella si levò a mezzo, si pose in ginocchio..... poi, soffocando un gemito, col volto contratto, riuscì a drizzarsi in piedi.

Un istante rimase coi tratti convulsi; stringeva le labbra, diveniva di un pallore livido.

Le lagrime accecavano la buona erbivendola; ella non vide quella contrazione atroce del volto della fanciulla, che non era più una contrazione di dolore morale, ma certamente di dolore fisico, acutissimo. Ciò cessò bruscamente, come era avvenuto; i tratti di Lucia si distesero, il sangue risalì un poco alle sue guancie..... e fu essa che riprese le mani della signora Renaud, quelle mani ruvide, screpolate, di lavoratrice, nelle sue divenute affilate, morbide, bianche, da tre mesi che, abbigliata di seta, ella troneggiava nella bottega di floraia della via Royale.

(Continua).

Piccola Cronaca.
(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

DENTISTA, via Cernaia, 15. Ultimi sistemi. Direttore Aristide Marinoni. Dentiera completa L. 60 in più. Aperto anche giorni festivi.

DENTIERE E DENTI SISTEMA AMERICANO. Piazza Statuto, 18. Spec. Ginevra. Dott. G. Panacci, P. Albini Martinotti.

Fermati, fermati, o rosa di maggio! fermati, fermati, o giovinezza! — Grido vano, perchè la vita della rosa è fugace come fugace è la giovinezza. O vergine bottoncino, che fra i duri sepali verdi dell'adolescenza osi appena far spuntare il lembo roseo della tua veste serica. O fiamme d'amore, che si accende e divampa nell'ebbrezza d'una corolla profumata e inebbriante e per ultimo fiore consunto dall'incendio della passione, che rende alla terra le ceneri dell'amore che fu.

Giovinezza e rose di maggio sono sorelle nel mondo delle cose vive e son così ricche di tinte, di profumi, di tesori esotici da offrire al poeta o al pensatore una miniera che non sarà mai esaurita.

Nella giovinezza beltà di forme, tumulto di desiderii, prontitudine di energie, ambizioni senza confini e amori senza numero; coscienza piena di forze e lotte senza odii, e desiderii che ne generano altri a mille a mille, e pianti che sembran gioie, e febbri senza malattia, e trionfi senza rimpianti e senza rimorsi; il fine, insomma, della vita.

E la rosa non è sorella della giovinezza? In lei il nostro occhio si sprofonda, scivolando di petalo in petalo, e sogna, senza bisogno di parole, nei meandri misteriosi della tinta, dalle mezze tinte, tutti gli stadii dolorosi e voluttuosi, angosciosi e teneri, pei quali un amore passa dal desiderio alla vittoria, dalla speranza al gaudio supremo. Fortificatevi, o rose di maggio! fermatevi, o giovinezza!

Non lo possiamo, altri non meno impazienti aspettano di prendere il loro posto al sole.

Maledetta la vita!

Dai rami degli alberi son caduti i petali bianchi e i frutti succedono ai fiori, e anche i frutti si incalzano. Le fragole, sorelle delle mammole, sono scomparse e con esse scompaiono le ciliegie, labbra fresche di fanciulli gaudenti. E verranno presto le mele, le pere, le pesche e l'uva salutanti l'autunno melanconico. E le tristi nespole terranno compagnia alle castagne, che entreranno dall'alto nelle borraccie con un tonfo triste.

Intanto il campo dei fiori è tutto un cimitero e il pallido colchico e l'elleboro triste e il crisantemo saluteranno l'anno che muore. Dove sono andate le mammole e le rose? dove i garofani gaudenti e le dalie goffe? Preparate le bare e il lenzuolo della neve per seppellire tanti morti.

Ho detto invano all'aprile che si fermasse, invano dico al maggio che rallenti la sua corsa e invano dirò all'estate che prolunghi per me i suoi soli inebbrianti; invano implorerò dall'autunno che mi risparmi l'inverno.

Tutto corre, tutto s'insegue. La vita non sa fermarsi che morendo. Corriamo, corriamo dunque anche noi, corriamo coi fiori, che si avvizziscono sui loro steli, corriamo colle foglie, che ingialliscono e cadono, corriamo coi frutti, che s'indorano per cadere al suolo, corriamo travolti dall'onda del fiume, che mai non posa e corre al mare. Al mare immenso della vita umana, dove tutto si raccoglie e nulla si disperde; al mare infinito, che nel palpito eterno delle sue onde e nel silenzio delle sue misurate profondità prepara continenti nuovi a nuove genti e a civiltà nuove, al mare, che raccoglie impassibile e sereno i petali morti dei fiori, le foglie disseccate degli alberi, le lagrime degli uomini che piangono e il sangue degli uomini che odiano.

PAOLO MANTEGAZZA.

La festa per la squadra francese a Tunisi.

Commenti ai brindisi franco-italiani.

Ci telegrafano da Tunisi, 22, ore 5:

La controtorpediniera *Dunois* ha ricondotto ieri, alle ore 10, gli invitati dell'ammiraglio Gourdon al pranzo che ha offerto oggi a bordo del *Suprème*.

Pichon, D'Anthouard, i generali Roux e Larrivée, i consoli generali inglese ed italiano, alcune notabilità della colonia italiana e maghrebine vi assisterono. La squadra del Mediterraneo partirà a momenti per Biserta.

***

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10:

Il *Petit Parisien*, a proposito dei brindisi di Tunisi, ieri disse che in nessuna circostanza i legami che uniscono i due paesi furono ricordati in termini più cordiali. L'importanza di questo linguaggio sembra più grande ancora quando si pensa che è stato tenuto nella capitale della reggenza, teatro un tempo di rivalità dannose fra le due nazioni.

La Francia, ridivenuta amica sincera dell'Italia, apprezzerà altamente tali sentimenti di simpatia, e vi troverà una nuova prova dei sentimenti che l'Italia ha testimoniato a Loubet nel suo viaggio a Roma e che le sono particolarmente cari. Il giornale conclude dicendo che l'*entente* franco-italiana, pegno di pace, è per le due nazioni un elemento di prosperità.

La questione cretese alla Camera greca

Ci telegrafano da Atene, 22, ore 8:

Alla Camera, *Delyannis*, rispondendo ad analoga interrogazione, dice che il Governo desidera che il regime provvisorio di Creta cessi, ma ciò dipende dalla volontà delle Potenze. La Grecia deve pazientare e accordare la fiducia al Governo, che tratterà la questione. Il principe Giorgio è garanzia che l'unione avrà luogo. Se un cambiamento avvenisse ora, la situazione di Creta peggiorerebbe.

Delyannis crede che un miglioramento avrebbe potuto avvenire a Creta, se il movimento di Tarisso, che egli sempre disapprovò, non fosse scoppiato. Spera che le misure straordinarie saranno abbandonate, e l'Europa risolverà favorevolmente la questione quando le circostanze lo permetteranno.

Furti di diamanti colossali.

Ci telegrafano da New York, 22, ore 8:

Il *New York World* dice che tre diamanti del valore di 450,000 franchi, provenienti dal famoso diamante Excelsior, sono scomparsi dal negozio Tiffman e C. Si crede che siano stati rubati da un impiegato della Casa. La Polizia cerca il colpevole in Europa ed in America.

Nuove inondazioni nel Veneto.

Ci telegrafano da Verona, 22, ore 15,15:

A Legnago le rotte del torrente Fratta e gli straripamenti del torrente inondarono Minerbe, Sant'Anna, San Marcello, Marsaga, Terrazzo. Molte famiglie di lavoratori fuggirono, spaventate, e si attendarono in mezzo alla via. A Terrazzo crollarono tre case, per fortuna vuote; altre pericolano. Gli abitanti, rifugiati in piazza, invocano pane ed aiuto.

Fu indetta una riunione dei deputati del Consorzio delle valli grandi veronesi e ostigliesi onde trattare la possibilità e l'opportunità dell'esonero di tutti i consorzi interessati dalle tasse consorziali.

***

Ci telegrafano da Legnago, 22, ore 19:

La stazione di Bosco è inondata. A Grollarsi 12 case furono sommerse e gli abitanti salvati a stento per miracolo. Durante il salvataggio avvennero scene strazianti. Crollò il ponte del canale delle Fossette. Gli abitanti di Terrazzo verranno alloggiati qui. Sui luoghi inondati si trovano i pontieri con barconi. La desolazione è grandissima e i danni incalcolabili. A Boschi, a Sant'Anna e Cerea si trovano altri soldati. Il prefetto inviò al sindaco di Terrazzo un sussidio.

***

Ci telegrafano da Padova, 22, ore 20,45:

Le acque del Fratta continuano a decrescere. Oggi si ebbe una nuova rotta a Castelbaldo con allagamento di vastissime possessioni. E' partito uno squadrone di cavalleria per Mira e Dolo, dove si temono disordini. Altre compagnie di fanteria furono inviate a Piove. Le popolazioni reclamano pronti provvedimenti.

***

Ci telegrafano da Cologna Veneta, 22, ore 21,5:

La situazione è stazionaria. Piove ancora. I pontieri continuano l'ispezione. Le case sono inondate e destano maggior allarme. Il quartiere Travagiini si forma qui per gli eventuali bisogni. Al Comitato «Pro Inondati» continuano a giungere offerte. Il prefetto inviò sussidi ai paesi danneggiati. Le campagne presso Minerbe sono allagate, come la frazione di San Zeno. E' crollato un ponte sulla strada comunale conducente a Bevilacqua. Furono provveduti viveri agli inondati. Le campagne sono rovinate.

***

Ci telegrafano da Verona, 22, ore 21:

L'acqua decresce, benchè ancora sia alta due metri. I raccolti sono perduti. I soldati del genio continuano i salvataggi. I giovani in massa emigrano in Austria in cerca di pane e lavoro. Rimangono i vecchi, i bambini e le donne a carico della Congregazione di carità e del Comune.

Il Vaticano vuole l'olocausto dell'arcivescovo di Avignone?

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10:

Nel *Journal*, De Bonnefon dice che l'arcivescovo di Avignone, monsignor Sueur, non è chiamato a Roma per conferire col Papa, colla autorizzazione del Governo, sulle questioni religiose attualmente pendenti, ma per ricevere dei consigli analoghi a quelli che furono dati ai vescovi di Laval e di Digione.

Bonnefon esprime la speranza che il Governo gli rifiuterà l'autorizzazione di partire. Dice che, all'indomani della separazione, il Papa deporrà una dozzina di vescovi francesi, quelli che si mostrarono leali verso la Repubblica; ma siccome la separazione ritarda, il Papa vorrebbe tentare oggi contro l'arcivescovo repubblicano liberale quello che ha fatto contro i vescovi di Laval e di Digione.

L'arcivescovo di Avignone, dice Bonnefon, soccomberebbe per aver fatto egli stesso la polizia delle Associazioni nella sua Diocesi, e messo a posto i religiosi più ribelli, compresi i gesuiti, chiudendo i confessionali ed il pulpito a tutti quelli che non appartenevano al clero parrocchiale, chiudendo le cappelle irregolari ed inutili, e sollecitando ed ottenendo dallo Stato il mantenimento di quello che sono necessarie. I religiosi si sono vendicati, costituendo contro l'arcivescovo un *dossier*, di cui il Santo Uffizio vuol fare uno strumento di lui.

L'on. Gérault-Richard ribattezza civilmente le feste religiose.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 20,30:

Gérault-Richard, deputato, ha presentato un emendamento al progetto di separazione tendente a lasciar sussistere le quattro feste concordatarie, cambiando loro i nomi. L'Ascensione sarà chiamata la *Festa dei fiori*; l'Assunzione, la *Festa delle messi*; Ognissanti, la *Festa del ricordo*; Natale, la *Festa della famiglia*.

Inviti allo Scià di Persia.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 10:

Mandano da Tiflis, 21: Il console generale persiano è informato che l'Imperatore d'Austria ha invitato lo Scià a passare quattro giorni a Vienna. Loubet lo ha parimenti invitato a risiedere quattro giorni a Parigi, quale ospite del Governo francese. Al suo ritorno lo Scià farà una visita allo Tsar a Pietroburgo.

Un nuovo giornale anglo-francese.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 9:

Il *Daily Telegraph*, che da alcuni anni già esce contemporaneamente a Londra, Manchester e Glasgow, comincia oggi ad essere pubblicato anche a Parigi mediante un'edizione speciale.

Onorificenze tedesche al Sultano del Marocco.

Una Missione turca.

Ci telegrafano da Tangeri, 22, ore 13:

Mandano da Fez che l'ambasciatore tedesco Tattenbach ha consegnato al Sultano le insegne dell'Ordine dell'Aquila Rossa in diamanti. Ha consegnato pei la Corona di Prussia ai ministri marocchini degli esteri, della guerra, delle finanze e dell'interno, al gran ciambellano, a Mohamed el Torres ed a Omar Tazi el Hedji.

La notizia relativa all'invio da parte della Porta di un'Ambasciata al Marocco è stata accolta molto male nei circoli marocchini.

L'ambasciatore francese presenta i regali di Loubet per le nozze del Kronprinz.

Ci telegrafano da Ludwigslust, 22, ore 16,30:

L'ambasciatore francese Bihourd è giunto da Berlino ed ha presentato alla duchessa Cecilia il regalo di Loubet e le felicitazioni di Loubet alla Corte del Mecklemburgo per le prossime nozze della Duchessa col Kronprinz.

SPORT

Avvenimenti Torinesi

La settimana ippica.

Come si annuncia il concorso ippico.

Rimandato a causa della pioggia, il grande Concorso ippico, indetto dalla Società Zootecnica, si inaugurerà giovedì, 25 maggio.

Tale inaugurazione segnerà l'inizio di una importante settimana di sport ippico, che richiamerà nella capitale piemontese i migliori cavalieri d'Italia.

Il Concorso ippico, che quest'anno si svolgerà in piazza d'Armi, in apposita pista, nei giorni 25, 27 e 28 maggio, seguiranno subito le corse al galoppo all'Ippodromo della Barriera di Stupinigi. La pista che accoglierà quest'anno gli arditi cavalieri, campioni *dell'ostacolo*, non sarà più quella interna al Motovelodromo; un campo più ampio, più adatto alle esigenze di un Concorso ippico, è stato appositamente preparato nella parte sud della piazza d'Armi.

Precisamente nella medesima località dove nel 1902 si svolse il Concorso ippico internazionale, sono state costruite la pista e le tettoie-scuderie, occupando un'area complessiva di 30,000 mq.

L'ampio ippodromo, ideato dal cav. Rinetti, è stato costruito dall'Impresa Bellia, sotto la direzione del signor Maffatti. Quattro lunghi palchi laterali al palco reale potranno accogliere più di 1000 persone; lo sviluppo interno della pista è di m. 500, quello esterno di m. 850. Gli ostacoli fissati per le varie gare sono sei, così disposti:

Dopo una corsa di 1800 metri i concorrenti dovranno saltare il muro disposto dinanzi al palco *B*, quindi la sbarra sita innanzi al palco *A*. Dopo questi due ostacoli ne troviamo un terzo, che costituisce per i nostri Concorsi ippici un'assoluta novità, e cioè il simulato *passaggio di route*. I cavalli devono saltare una siepe con fosso di m. 1,70, quindi percorrere una salita di m. 8, saltando infine un fosso di 1 metro ed una siepe di m. 0,80. Questo nuovo ostacolo venne costruito dai nostri ufficiali di cavalleria sotto la direzione del generale Bapelli, e sarà obbligatorio solo per i concorrenti alla categoria quarta (velocità).

Nella parte opposta al palco reale vi sono la siepe e il siepone; nel centro della pista un quadrilatero per l'addestramento (I gara), dove saranno premiati i cavalli della Scuola di Pinerolo dagli istruttori capitano Caprilli, tenente Acerbo, tenente Grai, tenente Anselmi, capitano Fattori, tenente Ricci, tenente Calvi, tenente Solla, tenente Lanza.

Il limite di età del cavallo e il peso formano un'altra novità del Concorso ippico di quest'anno. I concorrenti sono numerosi, e fra loro si contano i primi saltatori. Alla prima categoria sono iscritti 23 cavalli; alla seconda 44; alla terza 10; alla quarta 30; alla quinta 23.

Fra i cavalieri ufficiali e *gentlemen* iscritti citiamo i signori: Marsengo, Tappi, Pignatelli, Vivaldi Pasqua, Maffatti, Ferrario, Giovannini, Bogetto, Vanni Mercante, Vaccario, Trivulzio, Arrivabene, Di Baldissera, Acerbo, Campielli, Radicati di Primeglio, Noris, Di Sambuy, Arona, Bolla, Sacchetti, Mannati, Reffo, Fè d'Ostiani, Tacdini, Doria e Gallina. Quest'ultimo ha inscritto 16 cavalli da sella, 1 quadriglia e 5 pariglie.

Come si vede, la settimana ippica si annuncia molto bene, e tutto lascia a sperare che, se il tempo verrà rimettersi completamente al bello, una folla elegante saluterà i numerosi cavalieri giunti di questi giorni da ogni parte d'Italia.

Le gare saranno presenziate da tutti i Principi attualmente a Torino, i quali hanno assicurato il loro intervento.

Due Musiche militari presteranno servizio ogni giorno.

V. B.

Grandi feste aeronautiche.

Nella prima quindicina di giugno la nascente e già prospera Società aeronautica italiana di Torino prepara alcune grandiose feste aeronautiche in occasione della sua inaugurazione. La prima festa, da tenersi verso il 6-8 giugno, sarà la sua prima ascensione inaugurale col pallone *Spes*, gentilmente favorito dalla consorella di Roma, col quale faranno la loro prima ascensione alcuni soci della Società torinese, designati dalla sorte fra tutti quelli che ne avranno fatta domanda. La festa avrà carattere privato e solo i soci e le loro famiglie e pochi invitati vi potranno accedere. Le altre feste avranno carattere pubblico, e come punto di partenza la Cittadella. Si svolgeranno dall'11 al 30 giugno e consisteranno in ascensioni frenate e libere, in gare di varii palloni con premi per le maggiori distanze coperte, e saranno combinate con corse d'inseguimento di automobili e motociclette.

Siamo lieti di vedere così iniziarsi assai promettente nella nostra città anche questo nuovo *sport*, a cui è riserbato un grande avvenire.

Gare di tiro alle Quaglie.

Ecco il risultato dei tiri alle quaglie date dalla Società tiri a volo al Campo delle corse di cavalli:

Tiro A. — Tre quaglie a metri 20; inscritti 27. — 1.o Premio: Colongo avv. Marcello, con 10 su 10; 2.o e 3.o Premi: divisi fra Bosetti Carlo e Demente, con 9 su 10; 4.o Premio: Doria Alessandro, con 6 su 7.

Tiro B. — Una quaglia *handicap*; inscritti 26. — 1.o e 2.o Premi: divisi fra Demente e Tappa, con 9 su 9; 3.o Premio: Manelli avvocato Carlo, con 8 su 9; 4.o Premio: diviso fra Poggi Mario Luigi e Musy avv. Carlo, con 6 su 7.

Tiro C. — Una quaglia *handicap*; inscritti 26. — 1.o e 2.o Premi: divisi fra Andreis barone Camillo e Auchentaller Carlo, con 8 su 8; 3.o Premio: Colongo avv. Marcello, con 7 su 8; 4.o Premio: diviso fra Claretta conte Camillo e Chiantore geom. Pilade, con 6 su 7.

Le *poules* ai piccioni furono vinte da Filippi conte Enrico, Dario Alessandro e Colombo Carlo.

CICLISMO.

Il convegno di Chivasso.

Il battaglione «Torino» a Milano.

Ci scrivono da Chivasso, 2:

Inaugurandosi ieri lo stendardo della Sezione di Chivasso del T. C. I., ebbe luogo un convegno ciclistico, riuscitissimo per numero ed importanza delle Società intervenute. Il T. C. I. era rappresentato dal capo-console di Torino, avv. Rostain.

Dopo la benedizione, molto ordinata, per le vie della città, si procedette alla premiazione. Ottennero medaglie le Società: Battaglione Volontario Ciclisti di Torino, Rostier Italiano, Fortitudo, La Torino, Sporting-Club, tutte di Torino; la Pro-Vercelli, l'Unione Sportiva, Sez. Audax, di Vercelli; la Pietro Micca di Biella; l'Unione Ciclistica di Crescentino; l'Unione Sportiva di Chieri; la Società Sportiva di Crescentino e l'Unione Ciclistica di Torino.

Il maggiore entusiasmo lo destarono i ciclisti volontari componenti il battaglione «Torino», comandato dal capitano Goretta e dal tenente avv. Fisk e avv. Rosso.

I ciclisti volontari furono fatti segno alle maggiori accoglienze, ammirati nelle loro evoluzioni e per la perfetta condotta. Chivasso volle assegnare al battaglione la prima medaglia, che venne consegnata con parole piene d'entusiasmo, e di lode del sindaco cav. avv. Druetti e dal console del Touring, sig. Parigi.

***

Il battaglione «Torino» parteciperà domenica prossima alla festa turistica della nazione a Milano, alla quale festa hanno assicurato il loro intervento ben 10,000 ciclisti da ogni parte d'Italia. Siamo certi che il battaglione «Torino», anche in tale occasione, farà onore alla città di cui porta il nome.

YACHTING.

La grande regata attraverso l'Atlantico.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 22,50:

Alla gara di *yachts* a vela attraverso l'Atlantico partecipano 11 imbarcazioni le quali lasciarono New York il giorno 17. La regata terminerà a Kiel, dove l'imperatore Guglielmo consegnerà al vincitore una coppa del valore di 100,000 franchi. Fra i concorrenti vi è un piccolo *yacht*, detto il *Fleur de Lys*, sul quale è pure imbarcata una giovane donna, la figlia del proprietario.

Da principio l'*yacht Walhalla* teneva la testa, vantaggiando sui concorrenti. Il 20 maggio teneva il primo posto l'*yacht Endymion*, seguito da *Fleur de Lys*, *Thistle* e l'*Ottawa*.

Ora un telegramma da New York annunzia:

Un vapore tedesco ha visto nell'Atlantico il *yacht Atlantic*, sabato sera, a 600 miglia all'est di Sandybook. Questo *yacht* deve aver fatto un viaggio di circa 200 miglia al giorno.

AUTOMOBILISMO.

Il concorso di turismo.

La V classe.

Ci telefonano da Milano, 22, ore 21:

La Giuria del Concorso internazionale di turismo ha così stabilito la classifica della quinta classe: 1.o Reale (Peugeot); 2.o Soldati; Lenza (Oldsmobile); 3.o Tamagni (Marchand).

SCHERMA.

Torneo nazionale a Fossano.

Ci scrivono da Fossano, 22:

Sotto il patronato del Municipio, i giorni 3 e 4 del prossimo giugno avrà qui luogo un grande torneo nazionale di scherma per dilettanti. I premi sono ricchi e numerosi. Dal numero delle iscrizioni il torneo non mancherà di una splendida riuscita.

TIRO A VOLO.

Gare di tiro al piccione a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno (Toscana), 22, ore 20:

Si è inaugurata la serie dei grandi tiri al piccione. Nel Premio Ippodromo riuscirono vincitori: 1.o Toscanai, con 9 su 9; 2.o Ugo Rossi, con 8 su 9; 3.o Terni, con 5 su 5.

Tiro alle quaglie a Vercelli.

Ci scrivono da Vercelli, 21:

Oggi, nello *stand* della Società dei cacciatori vercellesi, ebbe luogo una gara di tiro alla quaglia.

Eccone il risultato: 1.o premio Soave di Vercelli, con 8 su 8; 2.o rag. Alzona; 3.o Trinchero Angelo; 4.o diviso fra Bosetti Edoardo e G. Bona.

Un match a venti piccioni fu vinto dall'avv. Riccardo Pietro di Vercelli, con 18 su 20.

Seguirono delle *poules*, vinte da G. Segandi e dall'avv. Pietra.

Gare di tiro alle quaglie a Bra.

Ci scrivono da Bra, 22:

La Società Dilettanti Tiro a volo ha stabilito pel giorno 1.o giugno due importanti gare di tiro alla quaglia.

Le gare avranno luogo nel nuovo *Stand* «Villa Alessio» con un complesso di premi di L. 1000.

GIUOCHI SPORTIVI.

Un *match* di *foot-ball* a Vercelli.

La coppa del Municipio.

Ci scrivono da Vercelli, 22:

Oggi, alle ore 15, nel piazzale Conte di Torino, presente pubblico numeroso, ebbe luogo un interessantissimo *match* di *foot-ball* tra la prima squadra dell'Istituto tecnico Cavour, della nostra città, e la prima squadra del Liceo-Ginnasio Lagrange, pure di Vercelli. Vinse con tre *goals* ad uno la prima squadra dell'Istituto, meritandosi così per la seconda volta la bellissima coppa del Municipio.

Cortesie italo-rumene.

Ci telegrafano da Bukarest, 22, ore 14,30:

Il signor Darescu, direttore del giornale *Universul*, ha diretto all'on. Fusinato, sottosegretario per gli affari esteri, il seguente dispaccio: «L'eco dei nobili sentimenti di fratellanza tra l'Italia e la Rumenia, di cui nel Congresso rappresentativo vi siete fatto autorevole e caldo interprete, giunge qui mentre risuona ancora caldo l'inno di alta latinità che oggi corre il paese rumeno, inaugurandosi a Bukarest la fontana monumentale eretta alla memoria gloriosa di Luigi Cazzavillan. Noi, continuatori dell'opera sua sulle pagine del suo giornale, rendiamo alla Signoria Vostra i sensi dell'animo nostro riconoscente e pieno di amicizia. — Firmato: *Darescu*.»

L'on. Fusinato ha così risposto: «Riconoscente, ricambio espressione sentimenti fratellanza, lieto che politica ed arte si associno questa volta per stringere ancora nuovi legami fra le due nazioni sorelle.»

Una caduta dell'Imperatrice di Germania.

Ci telegrafano da Wiesbaden, 21, ore 20:

La partenza degli Imperiali di Germania, che doveva aver luogo oggi, fu rimandata in seguito ad un incidente avvenuto all'Imperatrice. Nello scendere dalle scale ella improvvisamente sdrucciolò in modo disgraziato così da battere la fronte sui gradini. Subito fu rialzata e si constatò che la contusione riportata non era grave. Tuttavia per le cure necessarie si credette utile rinviare la partenza.

***

Ci telegrafano da Wiesbaden, 22, ore 14,30:

Un bollettino pubblicato stamane dice che l'Imperatrice si produsse nel pomeriggio di ieri una contusione alla regione sinistra della fronte, in seguito a caduta per le scale. L'Imperatrice passò una buona nottata, riposando. Le condizioni generali sono soddisfacenti: temperatura 36,9, pulsazioni 80.

Conflitti fra cinesi e cafri nelle miniere del Capo.

Ci telegrafano da Londra, 22, ore 7:

Il *Daily Chronicle* ha da Johannesbourg: «Mille cinesi hanno attaccato, domenica scorsa, gli operai indigeni della miniera van Ryn. Furono respinti dai cafri, ma ne uccisero due e ferirono un indiano.

Stazioni radiotelegrafiche attraverso lo stretto di Gibilterra.

Ci telegrafano da Madrid, 22, ore 24,30:

Fu istituita una Commissione, presieduta dal generale Polavieja, incaricata di studiare d'urgenza l'impianto delle stazioni radio-telegrafiche fra l'Africa settentrionale spagnuola ed il sud della penisola.

La miseria in Ispagna.

Ci telegrafano da Madrid, 22, ore 5:

Ad Alcazar San Juan (Ciudad Real), una sommossa popolare è stata provocata dalla miseria. Gli operai hanno assalito parecchi mulini.

Arti e Scienze

Una conferenza di Matilde Serao

Ci telefonano da Genova, 22, ore 20:

Pubblico elegantissimo, affollato al teatro Paganini per la conferenza di Matilde Serao, sul tema: *Il giornale*.

L'illustre scrittrice svolse brillantemente il tema e fu vivamente applaudita.

Eccovi un sunto della conferenza:

La conferenziera esordisce ripetendo un discorso che costantemente le rivolgono amiche e amici, con cui le esprimono il rammarico che il giornalismo le prenda troppo tempo e troppo lavoro, e che ella non abbia scritto e non scriva i romanzi, le novelle e i drammi, cui la chiamavano la sua intelligenza e la sua arte. Ella soggiunge che ha sempre dato e dà ragione a questi amici: ma che la passione del giornalismo è in lei tanto forte da parere invincibile. E così è non solo in lei, ma in altri scrittori, poeti, romanzatori e drammaturghi, che trascurano e soffocano questa tendenza di arte cedendo al giornalismo; così è in moltissimi, che avrebbero potuto seguire carriere e professioni più larghe, più redditizie di fortuna e di reputazione, ecc., invece hanno ceduto ad una tentazione irresistibile, e si sono dati ad una vita di lavoro e di sacrificio. Il giornalismo non arricchisce nessuno o quasi nessuno; e per uno che arricchisce, centinaia languiscono e sperimentano senza gloria. Che è dunque il giornalismo per tanto attrarre e soggiogare? Che è un giornale?

Matilde Serao continua, nella seconda parte della conferenza, notando a tratti larghi che cosa sia un giornale nella sua forma materiale e nella sua manifestazione morale e sociale. Dice come esso sia stato sempre la voce di quanto si agitò e palpitò nel mondo; come esso sia diventato una compagine salda, forte e minuziosa insieme; come sia l'eco e il riflesso di ogni pensiero e d'ogni sentimento umano: il cronista dei fatti che accadono in tutto l'universo, il rappresentante di tutte le opinioni e di tutte le aspirazioni. Il giornale, dice Matilde Serao, è tutta la storia ed è tutta la vita. E sviluppando questa descrizione, dice, con esempi e con prove, l'incomparabile potere che ha un giornale, capace di tutto il bene e di tutto il male. Si diffonde su questa potenza, che tocca tutte le manifestazioni dell'organismo sociale, e, per quanto ella dice, il giornale sembra, a chi vi scrive, una cattedra e un Tribunale, un pergamo e un torneo, lo strumento migliore, e infine per combattere e per vincere, in nome della propria idea.

Notando quello che ancor manca nel giornalista e nel giornale moderno, Matilde Serao dice che tutti i giornalisti che hanno lavorato nel passato, tutti quelli che lavorano nel presente saranno stati gli elementi dell'uomo futuro, dell'uomo nuovo nel giornalismo e del verissimo giornale nel mondo!

Seguì un ricevimento offerto dai signori Renero e Caragnari al *Giardino d'Italia*.

Pantalena-Villani.

Il vecchio teatro Rossini pare riprendere in queste sere nuova vita. La piccola sala si riempie di pubblico elegante, come di solito non accade vedere in quell'antica sede della musa popolare piemontese. Si diffondono per il teatro un'aura nova di vivacità, scoppi di ilarità infrenata e calorosa, come un'onda di sangue nuovo che scorra nelle vene di un corpo stanco.

Questo piccolo miracolo è compiuto dalla Compagnia dialettale napoletana Pantalena-Villani, che vi ha stabilito la sua sede per un breve corso di recite.

Pantalena non ha ormai bisogno di presentazioni. Egli è uno di quei vecchi comici dialettali che fanno onore alla tradizione del teatro napoletano. Anche per lui gli anni sono passati, ma il geniale artista conserva tuttora una mirabile ricchezza di mezzi rappresentativi, di espressioni comiche risultanti da tratti semplicissimi, da un costante, efficace studio di osservazione. Ieri sera egli ci fece gustare una commedia brillante di F. Paolillo: *Na società ridicola*. La commedia è di quelle che si battezzavano una volta: tutte da ridere. E il pubblico si è divertito veramente, ridendo per tutti i tre atti e applaudendo calorosamente agli interpreti. Poichè la Compagnia, oltre il Pantalena, oltre Peppino Villani, che dà con notevole efficacia il tipo della caricatura — seguendo in questo la tradizione della maschera napoletana — è composta di belle e buone attrici, come la Morandi-Gherardini, la Campanile, l'Amodio, la Rididdo, e di attori che dimostrano un ben comune affiatamento.

Lo spettacolo è ottimamente completato da alcune canzonette cantate con brio dalla signorina De Liddo e da Peppino Villani, che svolge, tra la giocondità dell'uditorio, il suo caratteristico repertorio di «macchiettista» napoletano.

Non è dunque ingiustificato il favore col quale la Compagnia è accolta, ed è facile quindi anche prevedere che stasera, essendo la recita in onore di Gennaro Pantalena, la sala del Rossini avrà rinnovato il bellissimo concorso di pubblico.

L'America e l'americanismo.

Ricordiamo che oggi, alle 17, avrà luogo nell'antica aula del Senato Subalpino, a Palazzo Madama, la seconda delle conferenze promosse dal Comitato cittadino per iniziativa della principessa Letizia.

Ugo Ojetti parlerà su «l'America e l'Americanismo».

Esposizione di Belle Arti.

Da S. M. il Re all'Esposizione di *Belle Arti* furono acquistate le seguenti opere:

N. 65. *Viale a Villa Borghese*, di Alessandro Poma.
N. 175. *Frumento in Monferrato*, di Luigi Onetti.
N. 202. *Fioritura nuova*, di Vittorio Cavalleri.

Il più abile cane del San Bernardo rubato.

Ci telegrafano da Ginevra, 22, ore 10:

Barry, il più bello ed abile cane salvatore del convento del San Bernardo, è stato rubato e condotto in Italia. Lo si è visto passare per Aosta; è un ex-infermiere dell'Ospizio che, a quanto sembra, ha rapito il cane. *Barry* ha salvato la vita già a cinquanta persone. La sua scomparsa ha prodotto viva emozione fra gli abitanti del convento.

La Regina madre a Gressoney.

Ci scrivono da Gressoney, 21:

Sembra che quest'anno S. M. la regina Margherita anticiperà di molto il suo arrivo in questa stazione estiva. Sono già state impartite istruzioni per allestire la villa che S. M. fece di recente costruire al Belvedere, nella Sui di Gressoney St-Jean, e di tenerla in pronto per la metà di giugno. Il barone Antonio De Peccoz di Gressoney è stato incaricato di disporre ogni cosa secondo i desiderii di S. M.

Un processo per alto tradimento alle Assise di Vienna.

L'invasione armata dell'Austria di volontari capitanati da Ricciotti Garibaldi

(*Servizio speciale della «Stampa»*).

Vienna, 22.

Oggi, 22, comincia alle Assise di Vienna il processo contro quattro triestini, detenuti da circa nove mesi, in seguito alla scoperta di due bombe nascoste sotto il pavimento nella stanza ad uso spogliatoio della Società ginnastica in Trieste. Gli accusati sono quattro: Oscar Saban, impiegato municipale, d'anni 30, il quale fece ampie confessioni; Marcello Depaul, agente di commercio, d'anni 26, che «nega (dice l'atto d'accusa del procuratore di Stato) nel modo più ostinato»; Giusto Salatei, d'anni 30, muratore-spazzacamino, che in complesso nega ogni compartecipazione a quello che l'Accusa chiama «un complotto» — tutti tre triestini; Napoleone Cossi, d'anni 38, nato a Trieste, ma pertinente a Travesio, in provincia di Udine, pittore decoratore e maestro di scherma, il quale pure negava; ma, intercettatasi una lettera da lui scritta nel carcere al Saban, fini per l'ammettere qualche circostanza di poco momento.

L'accusa principale, per tutti quattro, è di complicità nell'alto tradimento, perchè di comune accordo tra loro e con Società irredentistiche del Regno, fondarono un Comitato d'azione per promuovere il piano d'una invasione armata di volontari capitanata da Ricciotti Garibaldi, cominciando gli arruolamenti anche a Trieste e stabilendo di provocare a tempo opportuno, per mezzo dell'agitazione, una sommossa di popolo pure a Trieste, con lo scopo di ottenere il distacco delle provincie italiane soggette all'Austria dal nesso dell'Impero austriaco.

Vi sono altre accuse minori:

contro tutti quattro, di avere, d'accordo come sopra, introdotto a Trieste materie esplosive;

contro Marcello Depaul e Oscar Saban di diffusione di stampati irredentistici, taluno dei quali costituisce inoltre il reato di «offese alla Maestà sovrana ed a membri della Famiglia imperiale»;

contro il Saban, di contravvenzione per eccitamento al disprezzo con l'avere innalzato il 20 settembre 1903 sulla torre del Palazzo comunale un bandierone col tricolore italiano;

contro il Depaul, di avere consigliato ed aiutato il Saban ad eseguire quest'atto dimostrativo.

Il processo durerà tutta la settimana, e probabilmente non finirà che al 31 maggio. Occorreranno tre giorni per l'interrogatorio degli accusati, un paio di giorni per la escussione dei numerosi testimoni, un paio di giorni per le perizie processuali, le quali sono in numero tale e di tale ampiezza da formare una biblioteca intera.

Il «complotto».

L'Autorità giudiziaria inquirente si mostra convinta di trovarsi davanti ad un «complotto» di alto tradimento nel vero senso della parola, il quale, basandosi sulle tradizioni dei rivoluzionari italiani di un tempo, cercava di far risorgere con ogni mezzo una propaganda d'azione per mettere in esecuzione il programma dell'irredentismo e tentare l'annessione di Trieste al Regno d'Italia». E della scoperta del «complotto» dice che il «merito innegabile» è del giudice istruttore di Trieste dottor Bermi (trentino).

I congiurati, dei quali troviamo i nomi nell'atto d'accusa, sono, oltre i quattro arrestati: Rascovich, Apollonio, Fumis e dott. Petronio, triestini, che si rifugiarono nel Regno; il Bonicelli che si suicidò a Udine; Romeo Battistig, Angelo Cappadoro e Sabino Leskovic, di Udine (quest'ultimo, capitano marittimo, si trovava a Trieste proprio nei giorni delle prime perquisizioni e dei primi arresti, e la Polizia andò per arrestarlo poche ore dopo la sua partenza). Contro tutti questi fu spiccato mandato di cattura.

Come furono scoperte le bombe.

Del Saban, la requisitoria di accusa riporta per intero tutte le minuziose confessioni: come egli distribuisse o facesse distribuire gli stampati sovversivi, truccandosi una volta con una barba posticcia; come ha inalberato il tricolore sulla torre municipale, ecc.

Interessante è il racconto del come avvenne la consegna delle bombe.

«In una sera dell'aprile 1904 — egli narra — ci trovammo in una stanza dell'*Albergo Buon Pastore*. V'erano anche (oltre i nominati triestini) il Battistig e il Cappadoro di Udine, dottore questi in chimica.

«Ordinammo al cameriere che non lasciasse entrare nessuno. I due ultimi, come furono sicuri che non sarebbero stati disturbati, consegnarono due bombe all'Orsini, e il relativo materiale esplodente, composto di tre polveri, che si dovevano mescolare, nonchè gli accessori tutti. Il Cappadoro ci istruiva sul modo di fare la miscela e di ottenere l'esplosione: se mai qualcuna delle polveri ci fosse venuta a mancare, ci disse che la potevamo acquistare facilmente in qualche drogheria.»

Egli portò in casa propria le due bombe e le nascose in una cassa. Quando, però, le portò, insieme al Cossi, coimputato, e al Fumis, che ora si trova a Milano, si trattenne a loro insaputa una delle polveri, perchè era stato preso da «scrupoli di coscienza». Cosicchè quando, più tardi, si trattava, come dimostrazione contro i fatti sanguinosi d'Innsbruck, di far esplodere un petardo (da lui stesso portato a Trieste in un suo ritorno da Udine), non ci fu caso di ottener la miscela esplodente.

***

Nella lettera intercettata dal giudice istruttore, che il Cossi scriveva al Saban dal carcere, è detto che tutti dovevano persistere nella negativa; e il Saban aveva già confessato che egli aveva ideato un piano di difesa per tutti e quattro, e gli insegnava il modo di corrispondere nelle carceri fra loro. Diceva che dovevano addossare la colpa di tutto a Garibaldi Apollonio, rifugiatosi a Bologna, e al dott. Giovanni Petronio, rifugiatosi a Venezia: tanto l'incolpazione non poteva danneggiarli, essendo essi in salvo!

***

L'accusa rileva che il «complotto» coincideva col risveglio dell'irredentismo in Italia, e rileva che dovunque, nel Regno, sorgevano Società segrete; che della spedizione di Garibaldi si discorreva e si discuteva perfino sui giornali come di cosa seria, fattibile, di possibile successo; e al Salatei fa colpa di aver partecipato al convegno ciclistico di Brescia.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese (26)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

Un lampo, a questo istante, illuminò gli occhi d'acciaio d'Elena di Vitray, ma la voce della fanciulla mantenne la calma abituale, quella calma che ella metteva in ogni cosa, e chiese placidamente:

— E sarà presto?

— Forse che è possibile saperlo da lui? E non è sua colpa. Quando si ha un patrimonio simile da amministrare, e da trattare con intendenti, direttori d'officina finanzieri, un po' dappertutto!..... Quando penso che mia figlia!..... Ah! i figliuoli! i figliuoli! — ricominciò a sospirare.

Fortunatamente l'annunzio che il pranzo era servito tagliò corto questo sfogo di collera. I domestici, coi loro orecchi intenti a tutto, le loro labbra pronte a ripetere tutto, imponevano alla contessa un certo ritegno, e ciò prometteva a suo marito di abbandonarsi pressochè tranquillamente alla soddisfazione della sua passione favorita: la gola. Ma, essendo intervenuta un'interruzione un po' lunga nel servizio, per via di un piatto che il conte trovava perfettamente di proprio gradimento, e la contessa detestabile, per cui ella lo rimandava in cucina, i domestici per qualche minuto rimasero assenti dalla sala da pranzo. Allora lo sfogo ricominciò.

— Dedicate, dunque, tutta la vita ai vostri figliuoli! Realizzate dei prodigi! Non è forse un prodigio quello che io ho compiuto? Non c'è nessuno nella nostra società che non l'abbia riconosciuto. E aver creduto, con tutte le apparenze della ragione, ad un'eredità che ci era, insomma, ben dovuta, o almeno ad una larga parte di essa! Vedersi ad un tratto frustrati di una simile speranza! Essere alla vigilia di ricadere per sempre in quella mediocrità dove ci siamo così ingiustamente sciupati tutta la vita! E impadronirsi il bene di colui che ci frustrava da farne il nostro genero..... quando voi volevate tentare un inutile processo..... pretendendo che doveva esistere un nuovo testamento!

La contessa, pronunciando queste parole, schiacciava suo marito con tutta la sua superiorità. Ella era quasi tentata di attribuirsi del genio. Ed il conte, non avendo nulla a mangiare, contemplava disperatamente il proprio tondo, morendo dalla voglia di gridare, ma non osando: «Ma sì! Siate assennata una buona volta per tutte che siete una donna straordinaria!..... Noi eravamo finiti..... Ricadevamo nella rovina, venivamo novamente relegati nella nostra bicocca del Perigord..... Ed è a voi che dobbiamo la fortuna di nostra figlia, vale a dire la nostra propria..... Sì, è al vostro machiavellismo che dobbiamo questo magnifico appartamento e le nostre rendite e la nostra bella carrozza..... E' a voi che nostra figlia deve di essere duchessa e di possedere, per via di suo marito, il centinaio di milioni che ci sfugge. Ma poichè tutto ciò è cosa ben definitivamente riconosciuta, risaputa, constatata, non se ne parli più e non guastiamoci il sangue.»

Ma non guastarsi il sangue, a proposito di chicchessia, era per la contessa di Lauzun-Chabrillac cosa impossibile.

Era dessa una donnina magra, bruna, nervosa, biliosa, irrequieta, intrigante, ambiziosa, orgogliosa e così gelosa, ch'ella le era oggi della prodigiosa fortuna di sua figlia, quantunque per tutta la vita non avesse avuto che un pensiero: «Far fare alla propria figliuola un ricco matrimonio.»

Ah! l'ingrata, che non le dimostrava continuamente la propria riconoscenza!

In cambio, c'era qualche cosa di perfettamente giusto e sincero nella marchesa, ed era la coscienza di aver sempre agito per il bene dei suoi, poichè si produceva in lei questo fenomeno curioso: tutta la collezione dei suoi difetti riuniti formava la preziosa qualità dell'amore della famiglia. Ella si sarebbe fatta tagliare in due per uno dei suoi, salvo poi a rendere a questi la vita insopportabile; ma raggruppare la sua famiglia intorno a lei, vegliare sulla salute, gli interessi, le ambizioni di ciascuno, ciò le era altrettanto necessario..... quanto infastidirli a proposito delle minime cose.

Ed è così che ella aveva allevata una nipote Elena Di Vitray con una severità, un'autorità pesante, e che fino a quando suo nipote Giovanni Di Vitray era stato sotto il suo dominio ella lo aveva tenuto in tale schiavitù, ch'egli se ne era fuggito, appena aveva potuto, come un uccello dalla gabbia. Eppure quando, diciott'anni prima, sua cugina, la baronessa Di Vitray, era morta, lasciando con quei due ragazzi una situazione così imbrogliata che i due poveri piccini non avrebbero avuto di che mangiare dopo sei mesi, fu lei, cugina povera, che, vedendo che parenti più ricchi non pensavano che a schivare ogni responsabilità, non aveva esitato a dire: «Sono dello stesso sangue, e me ne incarico io.»

Ella si era anche incaricata, con grande preoccupazione del marito, di impegnare processi per difendere l'avere di quei due orfanelli; aveva disputato, passo a passo, coi creditori per ottenere dilazioni e condoni, e finalmente era riuscita a conservar loro la vecchia terra di Vitray. E quando Giovanni di Vitray fu maggiorenne, ella potè metterlo in condizioni onorevoli, da permettere al giovane di poter, col suo stipendio di ufficiale, fare buonissima figura, degna di lei.

Giovanni di Vitray avrebbe voluto, allora, abbandonare tutto a sua sorella, che egli adorava, per facilitare il suo collocamento. Senza però si era formalmente opposta, e pretendeva che sarebbe toccato piuttosto alle figliuole il sacrificarsi per coloro che portano il nome della famiglia. Ella, del resto, non aveva alcuna inquietudine, non più per sua nipote che per sua figlia. Ella fecebbe loro fare un ricco matrimonio (l'aveva perfettamente determinato nella mente sua.....) a meno che non diventassero essi stessi straricchi per l'eredità del celebre Luzzum d'Aspremont, sul quale si era ostinata a contare per tutta la vita..... tanto che aveva scartato la mano di sua figlia al duca Clarence di Herford Douglas.

Ah! quel matrimonio! Era il punto culminante della sua carriera, una gloria che nulla aveva oscurato, e che aveva ancora aumentato, se fosse stato possibile, la sua autorità su tutta la famiglia. Sua figlia, tuttavia, aveva la sciocchezza di apparire infelice! E suo nipote Giovanni de Vitray, continuava, con garbo, a burlarsi di lei.

— Voi m'avete, — egli diceva, — allevato con particolarissima sollecitudine, zia mia, e voi mi avete, con cura estrema, appreso l'obbedienza. L'obbedienza è, ora, la miglior scuola del comando, quindi dell'indipendenza. Voi non sarete dunque stupita, cara zia, che la mia maggiorità essendo suonata e battuta, io vi dica come l'eroina di una divertente commedia di Sardou: «Fra noi due tutto è finito!.....» Finite dal punto di vista delle relazioni tra sovrana e suddito; ma, intendiamoci, il mio cuore, penetrato di riconoscenza, non dimenticherà mai, cara zia.....

— Taci; sei un impertinente. Preferisco che mi si resista di fronte.....

— Per meglio sprezzare i vostri avversari, cara zia? Io non voglio darvi questa noia..... Voi mi permetterete, dunque, di non lasciarvi che il meglio di me stesso, vale a dire mia sorella. Ella è la rosa, di cui io sono la spina.

(*Continua*).

il quale pure mente fu una dimostrazione anti-austriaca, come lo provarono specialmente le squadre di ciclisti volontari sul lago di Garda, tra le quali si volevano addestrare i ciclisti a rendere servizi in caso di una guerra contro l'Austria!

La prima udienza.

Vienna, 22, ore 20,50.

Molti studenti italiani e triestini assistono all'udienza. I quattro imputati sui quali pesa l'accusa si mantengono calmi. Nel [illegible] dell'aula sta la cassa contenente le bombe.

L'imputato Suban è in gran parte confesso. Narra che l'altro accusato Depaul lo aveva incaricato di suonare con un fonografo l'Inno di Garibaldi dalle finestre dell'*Hôtel de l'Europe* durante una lezione del podestà di Trieste. L'idea fu abbandonata, ed egli invece fu incaricato di distribuire dei proclami *Pro Italia Irredenta*, e la distribuzione avvenne.

Narra di un Comitato che doveva preparare il terreno ad una invasione del territorio austriaco e che il generale Ricciotti Garibaldi doveva assecondare di fuori il movimento di Trieste.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1150

Carità del Sabato.

Anche questa settimana la pietà dei nostri fedeli amici è venuta a cooperare efficacemente alla nostra opera di carità. Sono 252 lire che abbiamo ricevuto da ogni parte, in occasione di congiunture tristi e liete, di bella e dolorose vicende.

Ma anche i sussidi sono stati notevoli: 250 lire e mezzo che andarono a sollievo di miserie ignorate e dure miserie. E l'elenco contristante delle nuove domande di soccorsi continua, si allunga, presentandoci lo spettacolo di nuove sventure, di abbandoni, di malattie, di povertà.....

Ai nostri generosi amici, adunque, la più fervida preghiera di ricordarsi dei nostri poverelli, di inviarci numerose, e per quanto è possibile, copiose offerte. E anche una osservazione ci permettiamo di fare ai nostri amici: di inviare sempre i denari in lettere raccomandate o assicurate. Molti sogliono inviarli invece in lettera semplice: ciò avvenne questa stessa settimana per un'offerta assai ingente. E' noto che, in questo caso, perdendosi la lettera, l'Amministrazione postale non è tenuta a risarcimenti; e comprende ognuno quale iattura ciò significa per i poveri della *Carità del Sabato*.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Mario Brusi, da Roma, L. 100 — E. A., per l'anniversario del suo indimenticabile Battista, L. 50 — Dall'avv. Sbedino, per transazione di vertenza fra due suoi commessi, L. 30 — Tenente Caldarera, per una causa vinta, L. 30 — « Desiderio esaudito », L. 20 — E. M. D., in memoria della mia santa mamma, L. 20 — Maria P. V., per i bisognosi, L. 10 — G. G., L. 5 — G. M., Genero Carouge, L. 5 — E. Werti, da Roma, L. 5 — B. N. L., da Asti, in memoria delle loro buone mamme perchè preghino per loro, L. 5 — S. L., da Viverone, per lieto anniversario, L. 3 — N. N., L. 2 — G. D. M., da Porto Maurizio, (sua settimanale offerta) pane di S. Antonio di Padova pel N. 1846, perchè preghi per la sua famiglia, L. 7 — Totale L. 252.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In questa settimana furono distribuiti 35 soccorsi per lire 250 50; di cui uno da lire 15; tre da lire 10; nove da lire 5; trentatre da lire 3; diciannove da lire 2; uno da lire 1 50; e diciannove da lire 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati: 33 a famiglie con bambini; 23 a vecchi e vecchie; 10 a disoccupati; 7 a vedove; e 6 a derelitti.

I recapiti e i dettagli sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

1850. — Un povero vecchio convalescente, privo di mezzi.

1851. — Un povero padre di famiglia con prole in tenera età, degno di aiuto.

1852. — Una povera madre con molti figli nella più squallida miseria.

1853. — Altra povera madre, con bambini, abbisognevole di soccorso.

1854. — Una povera vedova, incapace al lavoro, priva del necessario.

Le gratificazioni ferroviarie.

Riceviamo:

« L'Ispettorato delle ferrovie con una circolare poligrafata comunicava testè alle stazioni la gratificazione di 5 giorni di paga a tutti gli agenti stabili che non si vennero solidali nell'inconsulto sciopero ferroviario, escludendo il personale anziano ceduto dall'Impresa Rota all'Amministrazione ferroviaria, personale che con zelo encomiabile continuò a prestare l'opera sua utilissima di carico, scarico e sorveglianza manipolazioni merci nei capannoni degli scali piccola velocità di P. N. scalo, e da ciò il malcontento. Si obbietterà forse sulla loro precaria posizione per giustificare un trattamento diverso dal personale di ruolo; ma alla stretta dei conti non si può negare che tutti i lavori di magazzino negli scali è affidato solamente a questo disgraziato personale, attivo, diligente e pratico, il quale non si deve nè si può trascurare, come non si pretende di colpirlo con maggiori assunzioni ed per responsabilità sulle avarie non imputabili a vera negligenza. »

La convocazione del Consiglio Provinciale.

Il Consiglio provinciale è convocato alle 13 di lunedì, 29 corrente, in sessione straordinaria.

Fra le molte materie inscritte nell'ordine del giorno vi sono le seguenti:

Navigazione nella valle del Po, progetto di statuto consorziale; mozione del consigliere Richard perchè la caccia sia aperta nello stesso giorno in tutta la provincia; mozione del consigliere Richard perchè, in vista delle difficili condizioni dell'agricoltura in genere ed in ispecie della viticoltura, sia esteso alla nostra provincia il permesso della coltivazione delle piante del tabacco; conto consuntivo 1904; estrazione del terzo dei consiglieri provinciali; elezioni varie.

A proposito delle agitazioni del Valentino.

Riceviamo e per imparzialità pubblichiamo testualmente:

« Torino, 22 maggio 1905.

« *Ill.mo Direttore*,

« Poichè ella ier l'altro accenna nel suo giornale alla punizione dei tre studenti indicati come promotori delle agitazioni al Valentino, la prego di lasciar esporre a me, che sono uno dei tre, quanto segue:

« Presentatomi ieri con testimoni al prof. Reycend, direttore del Valentino, e chiestogli perchè domenica, 7 maggio, quando mi chiamarono innanzi al Consiglio, non fui trovato colpevole e attesero il 18 corrente per farmi avere una lettera ove mi si partecipava la punizione della sospensione di esami, mi rispose il prof. Reycend che il Consiglio direttivo si era basato su accuse di professori, accusato di bidelli e lettere anonime, ma alle mie ripetute domande di specificarmi qualche fatto per potermi difendere rispose che il *Consiglio aveva ritenuto così*.

« Lascio alla pubblica opinione giudicare del modo di procedere.

« L'enormità dell'accusa fu tanta che gli studenti del Valentino spedirono alla Direzione un atto di protesta firmato da tutti, dichiarandoci innocenti.

« Ma la mia vera colpa, se colpa può dirsi, fu quella quando scoppiarono le voci di falsificazioni d'esami e di laurea, di aver accettato l'incarico che i compagni unanimi mi diedero di telegrafare al ministro chiedendo l'inchiesta giudiziaria, non volendo noi che si credesse aver nulla di comune in tali cose.

« So che tal fatto mi procurò grandi odî, e unito a ciò che scrivo, mi sarà fatto pagar caro, ma non sono punto pentito di ciò che ho fatto, bastandomi l'approvazione della mia coscienza.

« Ringraziandola, mi creda

« *L. Boncinelli*, allievo ingegnere. »

Alla Società dei medici-chirurghi.

Il dottor Francesco Abba ci scrive pregando di annunziare che egli non intende accettare la candidatura affidatagli ad uno dei posti nella Presidenza della Società dei medici-chirurghi: « anzi — continua il dott. Abba — vorrei invitare i colleghi tutti a fare atto di doverosa gratitudine verso l'attuale Amministrazione, la quale compiè con tanto scrupolo il mandato conferitole di risorgere la Società con un nuovo statuto, confermandola integralmente in carica. »

L'agitazione dei calzolai.

La Lega lavoranti calzolai ci comunica che la vertenza fra la Ditta Alessio, Bossi e Buccaro ed i rispettivi operai sono state definitivamente appianate. I principali firmarono la tariffa e concessero notevoli miglioramenti.

Rissa sanguinosa.

Un pregiudicato in pericolo di vita.

Colpi di rivoltella — Cinque arresti.

Nell'edizione di ieri mattina abbiamo brevemente accennato al sanguinoso episodio avvenuto domenica notte, al tocco, in piazza Emanuele Filiberto e, più precisamente, nel *Caffè Emilia*.

Dalle informazioni che ci fu dato assumere è risultato che si tratta esclusivamente di una brutale rissa, provocata da un notissimo pregiudicato, Carlo Grana, d'anni 32, detto *Canaro*, tipo di barabba audace e prepotente, il quale dovrà forse soccombere per le ferite riportate.

Il Grana si trovava appunto nel *Caffè Emilia* con certi Agostino Colombo, d'anni 33, fonditore, Francesco Martini, d'anni 25, bracciante, Giorgio Gallo, d'anni 22, muratore, e Bartolomeo Imberti, d'anni 34, manovale, quando nell'esercizio entrò il meccanico Antonio Basotto, d'anni 21, abitante in corso Vercelli, 62. Questi era in compagnia del fucinatore Giovanni Gebetto, d'anni 22, e di due operai non ancora bene identificati.

I nuovi arrivati presero posto ad un tavolo poco lungi da quello dove sedeva il Grana e gli amici suoi. Fu costui che chiamò a sè il Basotto facendogli segno di volergli parlare. L'altro si avvicinò infatti, ma tosto fra i due s'accese un violento litigio, poichè — sembra — il Grana rimproverava al Basotto di avergli tolta l'amante. Le male parole, gli insulti più triviali furono scambiati, poi d'un tratto il Grana si slanciò furente contro l'avversario. Fu come un segnale di battaglia; le due comitive presero ciascuna la difesa dei rispettivi amici: sedie e tavole si rovesciarono, qualche bicchiere ed un cristallo andarono in frantumi.

Il direttore del caffè Antonio Filippello accorse, e per spaventare i rissanti e richiamare ad un tempo guardie e carabinieri esplose in aria due colpi di rivoltella.

L'effetto fu immediato. I giovinastri si sbandarono, ma uno solo fu nell'impossibilità di uscire: il Grana. Costui grondava sangue e dovette essere da due carabinieri, sopraggiunti con le guardie municipali, ricoverato al San Giovanni.

Il medico di turno gli riscontrò due profonde ferite di coltello, l'una al costato sinistro e l'altra all'addome, e, dopo le necessarie medicazioni, lo fece ricoverare giudicandolo in pericolo di vita.

Nel frattempo il Basotto era stato a sua volta accompagnato dal Gebetto e dal Gallo al Municipio, di dove venne condotto egli pure all'ospedale. Egli appariva ferito di coltello al petto e al capo, ma la lama non era penetrata in cavità ed il giovane potrà guarire in una quindicina di giorni.

Le indagini per accertare le responsabilità furono iniziate nella notte stessa dal commissario cav. Avinolfi, coadiuvato dal maresciallo Saldaneri, dal vice-brigadiere Faroldi e dalla guardia scelta Lecca.

Tutti coloro che aveva partecipato in qualche modo alla rissa furono così tratti in arresto. Il Grana al San Giovanni è piantonato.

Il delitto di via S. Tommaso.

La morte della signora Vallin.

Per troppo, le previsioni del primo momento si sono avverate.

Il leggerissimo miglioramento verificatosi l'altro giorno non fu che un ultimo energico sforzo del robustissimo organismo della vecchia signora contro gli assalti del gravissimo trauma che le aveva leso l'organo più delicato: il cervello.

Ma il male non cedette a questa ultima manifestazione di energia vitale e vinse.

La poveretta si spense ieri mattina verso le 4, senza aver potuto riprendere sia pure per un istante, la parola e narrare i particolari della tragica scena con cui il destino ha voluto chiudere la sua lunga esistenza.

Con la sua morte discende così nella tomba un segreto, che ormai, soltanto la Boldi può interamente svelare nei suoi orribili particolari.

E la giustizia spera che ormai, la sciagurata non si terrà più a lungo chiusa nelle divagazioni in cui si è tenuta finora.

Una grave accusa risultata inconsistente.

Dall'egregio avv. G. Motta, della nostra città, riceviamo la seguente lettera:

« Nel N. 88 della *Stampa*, sotto il titolo « Infamie! », era narrato un fatto gravissimo di violenza carnale commesso da certi Ballada Pietro e Prasio Francesco, colla cooperazione di Teragno Domenica, d'anni 22, amante del Ballada, a danno della giovane B. P., quindicenne, in Torre Pellice.

« Il fatto, se fosse stato vero nei particolari con i quali fu esposto, coprirebbe di giusta infamia i tre individui sovra nominati.

« Pare invece che la verità fosse tutt'altro da quello che la quindicenne B. P. espose alle Autorità, giacchè la Camera di consiglio presso il Tribunale di Pinerolo, con ordinanza 12 corrente, accolse il ricorso di libertà provvisoria per Ballada e dichiarò non luogo a procedere contro il Prasio e contro la Teragno; rinviò a dibattimento il Ballada per rispondere del reato di oltraggio al pudore perchè si sarebbe congiunto carnalmente colla minorenne B. P. in luogo esposto al pubblico.

« Appare adunque evidente, dopo il responso dell'Autorità giudiziaria, che non vi furono violenze, minacce, nè otturazione di bocca alla vittima, ed ogni commento sarebbe superfluo.

« La S. V. Ill.ma vorrà compiacersi di pubblicare queste due righe di rettifica a tutela dell'onore dei sopradetti Prasio, Ballada e Teragno e delle loro famiglie. »

Il tentato suicidio d'una domestica.

Ieri mattina, verso le ore 11, fu accompagnata all'Ospedale Umberto I la domestica Maria Bionne, d'anni 27, abitante in via Bidone, 17, la quale aveva ingoiato a scopo suicida due pastiglie di sublimato corrosivo. Il dott. Valobra le praticò la lavatura dello stomaco e la giudicò fuori di pericolo.

La morte d'un carrettiere.

Al San Giovanni, dove si trovava ricoverato da due settimane, è morto l'altra notte il carrettiere Costantino Valletti, d'anni 37, il quale sulla strada di Orbassano era stato investito e gettato a terra da uno sconosciuto che passava in motocicletta.

La morte fu prodotta da lesioni interne.

La caduta d'un portalettere.

All'Ospedale di San Giovanni fu accompagnato il portalettere Giuseppe Baudo, d'anni 57, il quale in corso Cairoli era caduto da una vettura elettrica in moto nel voler discendere senza farla fermare. Riportò contusioni guaribili in meno d'una settimana.

La coltellata anonima.

L'operaia Giulia Leone, d'anni 18, senza fissa dimora, fu accompagnata da certa Angela Margaro al San Giovanni per esservi medicata d'una leggera ferita di coltello all'orecchio sinistro, riportata in via Lagrange da uno sconosciuto.

Ladroni.

Il tappezziere Domenico Borea, che ha negozio in corso Duca di Genova, 10, fu da un ignoto brir come derubato di 45 metri di tela.

— Il signor Giuseppe Zunino, abitante in via Massini, 36, ha denunziato un furto di dodici posate di argento, contrassegnate con le iniziali Z. e Z. e valutate 50 lire.

Arresto d'un borsaiuolo.

Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto un tal Eugenio Moda, colpevole di aver rubato un orologio d'argento a certo Filippo Cesano.

Il lavoro delle guardie municipali.

Le guardie municipali fecero ieri ricoverare al San Giovanni la fantesca Bellis Caterina, d'anni 43, sorpresa da grave malessere in un prato di via Verona; vi fecero medicare il contadino Camerano Giuseppe, d'anni 25, feritosi al viso cadendo a terra nel corso Vittorio Emanuele, essendo ubbriaco; e vi condussero per le cure necessarie certa Oliveri Maria, d'anni 58, sorpresa da malessere in via Principe Tommaso. Fecero inoltre medicare al Municipio certo Dassano Margherita, di anni 64, contusa al braccio destro dall'urto di un cavallo in via Garibaldi; ed il quindicenne Ardissone Luigi, che era stato morsicato dalla scimmia di un giocoliere girovago in via della Zecca.

Infine fecero medicare nella farmacia Dutto certa Paisio Angela, feritasi al mento essendo stata atterrata dal ciclista Platano Antonio nella strada di Vercelli, e condussero a casa la signora Contarno Irene, d'anni 74, sorpresa da malessere in via dei Mille.

— Due guardie municipali, coadiuvate da due soldati, condussero alla Questura, ove venne trattenuto, il mendicante Artero Cesare, d'anni 49, il quale si era ribellato all'agente che lo aveva semplicemente invitato ad allontanarsi, avendolo sorpreso a mendicare con molesta insistenza presso la Barriera di San Paolo.

Un giovane coraggioso.

L'altro giorno, verso le 14, un figlioletto di certo Giuseppe Bolatto, abitante in via San Donato, 1, mel con un suo cugino per recarsi a visitare la nonna al Martinetto.

I due ragazzi, che contano appena otto anni, nei pressi della Concería Fiorio si trattennero a trastullarsi, e uno di essi, il piccolo Bolatto, cadde in un canale che scorre in quella località. La corrente trascinò il piccino, ed il poveretto sarebbe sicuramente annegato se un giovane — certo Paolo Ansello, abitante in via San Donato, 65 — non si fosse gettato in acqua e l'avesse afferrato, traendolo poscia a riva.

Il padre del ragazzino, segnalandoci l'atto di coraggio, ci prega di pubblicamente attestare all'Ansello la sua gratitudine.

Musica al pubblico.

La Musica del 59° fanteria darà concerto oggi, 23 corr., dalle 18 alle 19, all'Esposizione dei fiori, col seguente programma:

1. Marcia *Continental*, Perpignano. — 2. Rimembranza *Manon*, Massenet. — 3. Valzer *Fiori*, Cerutti. — 4. Fantasia *Fra Diavolo*, Auber. — 5. Sinfonia *I diamanti della Corona*, Auber. — 6. Polka *Rita*, Caruani.

Stato Civile di Torino

22 maggio 1905.

NASCITE: 22, cioè maschi 15, femmine 7.

MATRIMONI: Anselli Luigi con Marchese Margherita — Mongiovanni Silvio con Mametti Maria — Nidi Guglielmo con Baratto Carolina — Fisio Davide con Lidi Lidia — Segre Emanuele con Amar Margherita — Tedeschi ing. Cesare con Levi Eleonora.

MORTI: Lava Margherita (ved.) nata Mongardino, id. 75, di Mongardino, casalinga, via Andrea Doria, 5.

Fromel Carlo, id. 48, di Torino, commesso, corso Vittorio Emanuele, 128.

Castagno Costantino, id. 62, di San Gillio, agiato, erodalgia di Casale, 112.

Pasquale Pietro, id. 75, di Torino, consigliere, strada antica di Collegno, 202.

Bori Giuseppe, id. 76, di Savigliano, atrolina.

Reviglione Maria n. Ceras, id. 76, di Vestignè, cont. Vallin Maria, id. 84, di Torino, agiata.

Casagrande Rosa Violante, suor Goffreda, id. 44, di Albano, religiosa.

Giannassi Ferdinando Ippolito, id. 20, di Castiglione di Garfagnana, soldato di fanteria.

Valletti Costantino, id. 31, di Giaveno, carrettiere.

Gessaniga Giacomo, id. 80, d'Alluvioni Cambiò, sarto.

Serra Maria n. Pignatta, id. 32, di Scalenghe, lav.

Più 7 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 8, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 4.

La prima della *Zazà* a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 24:

Ebbe luogo stasera la prima rappresentazione di *Zazà*, del maestro Leoncavallo, al teatro Sarah Bernhardt. La sala non era così completa come si nota abitualmente alle *premières*; pareva che vi fosse nel pubblico un po' di prevenzione.

Tuttavia l'opera è piaciuta ed ha avuto un certo successo.

Il primo atto provocò un applauso unanime e una chiamata a Leoncavallo. Il secondo atto passò freddo.

Al terzo atto fu bissata la romanza del tenore Garbin e alla calata del sipario vi furono parecchie chiamate, di cui una al maestro. Il quarto atto piacque pure e fu applaudito.

Degni di elogio furono gli artisti: la signora Berlenda (*Zazà*), Garbin (*Dufresne*) e il baritono Sammarco (*Cascarde*).

Alla fine del secondo atto alla signora Berlenda venne offerta una magnifica *corbeille* di fiori.

Un principio d'incendio nella fabbrica Borsalino ad Alessandria.

Ci telefonano da Alessandria, 22, ore 25,45:

Stasera, alle 23, un continuato fischio della sirena della fabbrica di cappelli Borsalino gettava improvvisamente l'allarme nella città. Fu un accorrere di gente da ogni angolo e da ogni via.

Il teatro Firzi, ove si rappresentava la nuova commedia del Butti *Il Castello*, si sfollò, e in breve una folla immensa si accalcava intorno alla fabbrica. Fortunatamente non si trattava che di un principio d'incendio in un reparto della Sezione telegrammi, causato dal contatto di due fili del motore elettrico.

L'allarme fu dato da quattro guardiani che ogni notte perlustrano il vasto fabbricato, e il pompiere quivi addetto colle proprie pompe riuscì in breve a scongiurare ogni maggior pericolo. Bisogni così inutile l'opera dei volonterosi accorsi, dei pompieri e dei carabinieri.

Ancora una folla stazione intorno allo stabilimento per avere notizie.

Uccide e fucilate il presunto amante della moglie.

Ci telegrafano da Palermo, 22, ore 22,40:

Stamane, a Termini Imerese, il dottor Pietro Giardina, trentenne, uccideva con due fucilate a bruciapelo il commerciante Giuseppe Lopresti, che sospettava amante di sua moglie. Compiuto il delitto, il Giardina si dileguava, mentre attorno al morto accorreva grande folla, commentando il tragico fatto.

Un blocco di marmo di 15.000 metri cubi.

Ci scrivono da Pallanza, 21:

Dalle montagne granitiche di Baveno di questi giorni, nelle cave della Ditta fratelli Domenico, è stato spiccato felicemente un fenomenale blocco di marmo conosciuto col nome di granito rosso monumentale.

L'operazione riuscì splendidamente, mediante uno scoppio formidabile di mina, che si ripercosse per tutto il bacino del lago e nei Comuni del circondario.

Il blocco misura oltre quindicimila metri cubi.

Una importante riunione di ferrovieri.

Ci scrivono da Alessandria, 21:

In una riunione di ferrovieri, importante per il numero degli intervenuti, si è votato un ordine del giorno, con cui,

« Considerato che se lo sciopero stesso non ha avuto l'esito sperato, non è stato per mancanza di solidarietà tra il personale delle ferrovie, ma per altre circostanze, nelle quali discuteranno e delibereranno le assemblee generali, riaffermano la loro completa fiducia nell'organizzazione con carattere di resistenza, e considerato che una delle cause di debolezza tra i ferrovieri è la divisione delle loro forze in parecchie organizzazioni, fanno voti che in una riunione dei rappresentanti del Riscatto e dei vari Sindacati si venga alla unificazione delle organizzazioni stesse per intensificare il lavoro necessario ad ottenere in avvenire quei miglioramenti che soltanto una forte organizzazione può dare; nella speranza che anche i compagni licenziati senza motivo dall'Amministrazione siano riassunti in servizio, si dichiarano pronti alla solidarietà morale già ben avvenuta. »

Echi dello sciopero ferroviario.

Ci scrivono da Alessandria, 21:

I soci della Sezione di Alessandria del Sindacato Operai Ferrovieri, convocati in assemblea, all'unanimità hanno deliberato di radiare dall'elenco dei soci coloro che nell'occasione dell'ultimo sciopero vennero meno al dovere della solidarietà, compromettendo così il buon esito della battaglia ingaggiata nell'interesse di tutta la classe dei ferrovieri, e di fare formale proposta al Comitato Centrale di Torino perchè, seguendo il disposto dell'art. 9 dello statuto, inviti tutte le altre Sezioni aderenti al Sindacato a prendere uguale decisione.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 22 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 729,7; ore 15: 725,8; ore 21: 723,1.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto pioggia; ore 15: coperto pioggia; ore 21: coperto.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali:

Massima + 14,3 Minima + 12,0

(*Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama*):

Temperatura massima del giorno 22: + 13,7

Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 12,0

24 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 52, tramonta alle ore 20, minuti 0.

Stazione termometrica Dardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 21: + 21,7

Temperatura minima della notte dal 21 al 22 + 12,0

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.°	Cielo	Stazioni estere	
Genova	20.1	16.0	coperto	Intrabunge	6.4
Milano	23.1	12.1	3[4] cop.	Odessa	17.6
Brescia	23.4	10.8	»	Amburgo	8.4
Venezia	21.5	14.2	»	Vienna	12.2
Bologna	24.4	14.5	»	Trieste	19.8
Ancona	21.2	15.1	»	Madrid	14.9
Livorno	21.0	15.0	»	Alessandria	24.4
Firenze	23.0	15.0	»	Parigi	7.8
Roma	22.6	14.6	»	Nizza	19.7
Bari	21.0	16.0	»	Ginevra	10.1
Napoli	21.8	15.6	»	Costantinop.	17.2
Palermo	22.6	18.5	sereno	Malta	20.4
Messina	24.3	18.9	3[4] cop.	Tunisi	—
Cagliari	23.8	15.5	sereno		

ULTIME NOTIZIE

Una grave accusa contro due deputati per corruzione di minorenne.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 22:

Il *Messaggero* accusa diffusamente ad un resto di lenocinio, nel quale sarebbero coinvolti due deputati, dicendo che l'Autorità giudiziaria, alla quale è pervenuta formale denuncia, ha tentato e tenta di mettere la cosa in tacere.

La notizia ha prodotto una grave impressione a Montecitorio.

Il *Messaggero* nel dare notizia del nuovo scandalo, che sarebbe scoppiato all'Ufficio d'istruzione, così scrive: « Nel 1903 veniva presentata alla Procura del re, quando questa era retta ancora dal comm. Paolucci, ora in Egitto, una querela per ratto consensuale a scopo di libidine, contro un nobile deputato, che sarebbe stato l'autore principale del reato e ne avrebbe tratto i vantaggi, e contro un altro nobile deputato e una donna, che lo avrebbero coadiuvato esercitando l'ignobile funzione di lenoni. Il fatto ora si è lacrimevole. Una minorenne, abilmente circuita, era stata condotta in una camera mobigliata nel centro di Roma ed ivi lasciata alle voglie d'un vizioso senza scrupoli. Sulla portata e sulle conseguenze disastrose dell'avventura non potevano nascere dubbi, perchè non mancarono le autorevoli attestazioni dei medici, l'assistenza dei quali fu indispensabile. Siccome la querelante era minorenne e non aveva parenti, si dovette promuovere la costituzione d'un consiglio di famiglia e nominarle un tutore, e in queste pratiche necessariamente trascorse del tempo.

« Il processo, raccolte subito le prime indagini dal pretore del III Mandamento, passò nelle mani d'un giudice istruttore perchè continuasse. Ambidue questi magistrati fecero il loro dovere con alacrità e scrupolo esemplare, e forse lo zelo di costoro parve eccessivo, perchè, ad un tratto, nell'estate scorsa, il processo fu richiamato dalla Procura del re.

« Si poteva e si doveva credere che questo fosse il primo atto per la necessaria richiesta di autorizzazione a procedere contro i due deputati. Neanche per sogno! Passato lo sgomento dei primi istanti, il deputato più direttamente colpito dall'accusa era tornato da un prudente viaggio di salute che aveva intrapreso all'estero, e in Italia aveva ritrovato l'appoggio che non manca mai ad un deputato che dia poca importanza al suo voto. »

L'*Avanti!* chiede che l'Autorità giudiziaria faccia il suo dovere fino all'ultimo, che è quello di inviare alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere contro i due deputati.

E' probabile che la cosa venga alla Camera sotto forma di interrogazione.

Un'interrogazione al Ministro dell'Interno sui fatti di San Michele di Bari.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 24:

L'on. Zella-Melillo ha presentato un'interrogazione al ministro dell'interno sui dolorosi fatti avvenuti a San Michele di Bari, e sui provvedimenti che intende adottare il Governo pel mantenimento dell'ordine in quel Comune.

L'on. Marsengo-Bastia, che avrebbe voluto riscuotere subito a questa interrogazione, non lo potè fare perchè la Prefettura di Bari non gli aveva trasmesso ancora le informazioni necessarie.

Il Re alle grandi manovre.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 20,30:

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che il Re dopo le manovre e dopo avere assistito alla rivista delle truppe a Campochiaro si recherà a Campobasso. Per la circostanza il Municipio di quella città sta facendo approntare i locali per gli automobili e per i corazzieri.

Smentita ufficiosa sulla punizione all'arcivescovo di Avignone.

Ci telefonano da Roma, 22, ore 23:

A proposito della notizia del *Journal*, che l'arcivescovo d'Avignone sarebbe stato chiamato dal Vaticano a Roma, l'*Osservatore Romano* pubblica: « Siamo in grado ed in dovere di affermare recisamente che nè il Santo Padre direttamente, nè altra ecclesiastica Autorità per esso ha mai pensato di chiamare a Roma l'arcivescovo di Avignone, che, in viaggio a Roma, vi si reca spontaneamente. »

L'*Osservatore Romano* smentisce poi la notizia portata dallo stesso giornale, che all'indomani della separazione della Chiesa dallo Stato il Papa destituirà una dozzina di vescovi francesi che mostrarono sentimenti leali verso la Repubblica, e che fra di essi vi sarà l'arcivescovo di Avignone.

Le contraddittorie notizie di scontro in Manciuria.

(*Per telegrafo alla Stampa*).

Pietroburgo, 22, ore 21,15.

Linievitch telegrafa allo Tsar: « Un distaccamento russo fu attaccato il 18 all'est della ferrovia presso Chabotse da numerose forze nemiche, che presero l'offensiva al sud di Chabotse sulla strada mandarina. Due distaccamenti russi, che agivano indipendentemente sloggiarono il nemico dalle sue posizioni, e occuparono a lor volta il fiume Chamco nella valle Chandaho. Un altro distaccamento ad ovest di Nanchentse respinse gli avamposti della cavalleria nemica.

Gli ultimi feriti russi lasciano Port Arthur.

Ce-fu, 22.

Gli ultimi feriti russi lasciarono Por Arthur domani. L'ultimo gruppo che deve recarsi a Cefu comprende 40 marinai e soldati russi.

Un incrociatore russo ad Hainan.

Hong-Kong, 22.

L'ultima nave giunta qui annunzia che ha visto sabato scorso un incrociatore volontario russo, accompagnato da un grande trasporto molto carico, che si trovava nello stretto di Hainan e faceva rotta in direzione ovest.

La sentenza arbitrale nella questione fra il Giappone e alcune potenze europee.

Ci telegrafano dall'Aja, 22, ore 21:

La sentenza arbitrale fra il Giappone, la Germania, Francia e Inghilterra sulla *bow-tax* è stata pronunziata a favore delle Potenze europee. Eccone le disposizioni: « Le disposizioni dei trattati ed altri impegni menzionati nel Protocollo di arbitrato non esentano soltanto i terreni posseduti in virtù di locazioni perpetue concesse dal Governo giapponese o in suo nome, ma pure i terreni ed i fabbricati di qualsiasi natura, costruiti o che potrebbero essere costruiti, da tutte le imposte, tasse, oneri, contribuzioni e qualsiasi condizione oltre quelle che sono stipulate esplicitamente nelle locazioni in questione. »

Motono, ministro giapponese a Parigi, ha espresso, prima della firma dell'arbitrato, il suo dissenso assoluto colla maggioranza dei membri della Corte arbitrale, tanto per le disposizioni quanto per la motivazione della sentenza.

Lo sciopero delle guardie municipali di Lione.

Ci telegrafano da Lione, 22, ore 20,30:

Un certo miglioramento nella situazione dello sciopero dei guardiani de la paix sembra alla vigilia di verificarsi. Sarebbe pericoloso che lo sciopero si prolungasse. Il pubblico si augura che termini.

Un'esplosione di gas in un tunnel.

Ci telegrafano da Lione (Stiria), 22, ore 20:

Stamane avvenne un'esplosione di gas grisou nel tunnel Bosruck. Si teme che vi siano 15 morti. Mancano i particolari.

Il processo per la morte della signorina Randal

durante il *looping the loop*.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 22:

Oggi si è svolto dinanzi al Tribunale correzionale il dibattimento per la morte della signorina Randal, avvenuta, come ricorderete, mentre eseguiva in automobile una specie di *looping the loop* al Casino de Paris. Davanti ai giudici è esposto un *fac-simile* dell'apparecchio in minuscole proporzioni. Fatto funzionare, ha dato ottimi risultati.

Inoltre, un ingegnere, il signor Thoyot, incaricato di esaminare l'apparecchio su cui avvenne l'incidente, accertò un funzionamento perfetto. La disgrazia si deve quindi attribuire soltanto allo stato malaticcio della vittima, e si cerca appunto di sapere e di provare se gli imputati conoscevano questo stato di salute, e se conoscendolo non dovevano impedire l'esecuzione di un esercizio pericoloso in siffatte circostanze.

Sono accusati di omicidio per imprudenza: l'impresario signor Fea, che sembra non dovesse ignorare lo stato di salute della Randal, essendo essa sua cugina ed amante; Ravel, inventore dell'apparecchio, che doveva essere conscio della cosa per l'esito infelice della prima esperienza, ed i signori Desprez e Borney, direttori del teatro in cui avvenne la disgrazia.

Il Fea è sottoposto pel primo all'interrogatorio. Eccone i punti principali:

— Quale era la professione della signorina Randal?

— Faceva esercizi d'equilibrio e d'equitazione senza riuscirvi molto bene.

— Quale era il suo stato di salute?

— Benissimo; montava a cavallo e in bicicletta; e non seppi mai che fosse stata ammalata.

— Sapete però che nel 1900 abbia subìto una grave operazione?

— Sì, era caduta da cavallo e si era spostato un rene.

Il Fea spiega poi come incontrò il Ravel, inventore del « turbine della morte », e afferma poi che presentandogli la Randal non agì se non come amico, non avendovi alcun interesse e non avendoci guadagnato nulla. La signorina Randal, piena di debiti, l'aveva supplicato di non lasciarsi sfuggire quest'affare. Racconta la prima esperienza: furono messi anzitutto sull'automobile sacchi di sabbia, poi un manichino che fu decapitato e infine un porco che fu ferito. Le esperienze furono riprese nel gennaio del 1905; la Randal assistette a tutte le esperienze e montò sull'automobile il 26 febbraio.

— Che avvenne?

— Non so bene; faceva freddo, ella avvampò, a quanto mi disse. Io le proibii di continuare, ma ella mi minacciò di battermi dalla finestra.

— Fu fatto un contratto coi direttori del Casino?

— Sì, per due mesi, per 25,000 franchi; più 100 franchi al giorno. Io non agii se non per le preghiere della signorina Randal e in modo affatto disinteressato.

— La prima seduta ebbe luogo il 15 marzo?

— Sì. La signorina Randal aveva messo scarpe a tacchi alti, mentre ciò le era stato vietato. Ne ebbe una commozione cerebrale che non avrebbe dovuto avere. Tutti i giorni io la supplicavo di non continuare le sedute.

— La Randal eseguì 29 salti, mentre il medico aveva dichiarato che non resisterebbe a dieci.

— Ignoravo questo pronostico.

— Il giorno dell'incidente ella era ammalata?

— Non l'ho saputo.

— Tutti hanno visto che ella era indisposta.

— Io non l'ho vista.

— La si è vista: [illegible] la gente, il chi indicava che era avvenuta.

— E io non l'ho visto.

— Al suo arrivo era ella inerte?

— Ha potuto essere ammalata durante l'esercizio. Nella giornata era stata benissimo. La sera prima di partire aveva sonato un pezzo al pianoforte.

Gli interrogatori dell'inventore Ravel e dei signori Desprez e Borney, direttori del teatro, non aggiungono nulla di nuovo. Essi si limitano a dire che tutte le prove fatte dinanzi ad essi ebbero buon esito, e che non prevedevano la catastrofe.

Occorre notare ancora la testimonianza del dottor Bernard, che è favorevole agli imputati. Egli dichiara di non avere mai osservato lo stato malaticcio della Randal. Ella, d'altra parte, gli aveva raccomandato di non parlare di lei, ed egli aveva serbato il segreto professionale.

I socialisti francesi vogliono fischiare re Alfonso.

Ci telefonano da Parigi, 22, ore 22,30:

L'imminente visita di re Alfonso a Parigi, per cui si fanno quasi tanti preparativi di feste quanto se ne fecero due anni or sono per la venuta dei Reali d'Italia, sembra dover dar luogo ad incidenti non meno gravi di quelli che accaddero in occasione del viaggio che a Parigi fece 20 anni or sono Alfonso XII, padre del Re attuale.

Allora erano stati i nazionalisti che avevano fischiato il Sovrano spagnuolo, perchè aveva accettato dall'Imperatore di Germania il titolo onorifico di colonnello nell'esercito tedesco. Ora chi prepara i fischi sono i socialisti rivoluzionari e gli anarchici.

La Confederazione generale del lavoro si è fatta organizzatrice di queste dimostrazioni: ha perciò convocato per posdomani sera alla Camera del lavoro un Comizio, nel quale si concerterà il da farsi. Ha intanto pubblicato un manifesto, che comincia dicendo: « Il Re di Spagna, figlioccio del Papa, gran mastro dell'inquisizione, viene a Parigi. Che cosa viene a farvi? A sanzionare le combinazioni diplomatiche ignorate dal paese, e che possono ben presto determinare le avventure più sanguinose e più terribili.

« La conquista del Marocco, voluta di cupidigia del capitalismo internazionale, può suscitare una nuova guerra franco-tedesca. Acclamare il Re di Spagna è quindi approvare la conquista del Marocco e i seguiti inevitabili che avrà, cioè la guerra in Europa. Alfonso XIII è il rappresentante del regime più ferocemente clericale e reazionario dell'Europa Occidentale.....

« Lavoratori parigini, la nostra condotta deve modellarsi sul contegno che ebbero i lavoratori italiani quando si volle loro imporre l'infamia della presenza dello Tsar..... »

Il Governo francese non è senza inquietudini per queste agitazioni e per le conseguenze che può avere. Com'è noto, re Alfonso sbarcherà a Cherbourg, in forma ufficiale, il 5 giugno.

Un ricorso delle Opposizioni ungheresi al Re.

Ci telegrafano da Budapest, 22, ore 22,30:

Il Comitato direttivo dei partiti coalizzati dell'opposizione diresse ufficialmente al conte Andrassy una lettera, pregandolo di accettare la missione di rappresentare la coalizione delle opposizioni dinanzi al Sovrano. Andrassy accettò il mandato e partirà domani per Vienna.

La chiusura del Congresso odontojatrico di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 22, ore 22,20:

Nell'odierna ultima seduta del Congresso odontojatrico presentarono Memorie scientifiche Majocchi, Berti, Beretta, Sassoli, di Bologna; nonchè Platschek, Bellasani, Orioni, Battisti, Rovida, di Milano; Rotelli, di Venezia; Ribolla, di Roma, e Palazzo, di Torino. Si proclamò Milano sede del quarto Congresso della Federazione, nel settembre 1906.

Borsa di Torino.

22 maggio.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0[0] lorda: corso medio d'uff. 105 42 1[2].

Rendita 5 0[0] netta: prezzi nominali 103 22 1[2].

Rendita 3 1[2] 0[0] netta: corso medio d'uff. 103 70.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0[0] lorda: prezzi nominali 74 25.

Rendita 3 0[0] (piccola rendita da L. 3 a 300), prezzi nominali 74 75.

Rendita 3 0[0] (piccola rendita da L. 3 a 300), prezzi nominali 74 75.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 8 denaro	100 —	—	lettera	100 15
Svizzera 3 1[2]	»	99 95	—	»	99 95
Londra 2 1[2]	»	25 18	—	»	25 20
Germania 3	»	122 90	—	»	123 —

Rendita 5 0[0] lorda p. c. 105 42 1[2].

Rendita 5 0[0] p. f. c. 105 47 1[2], 105 50, 105 52 1[2].

Rendita 3 1[2] 0[0] netta p. c. 103 70.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni					
B. d'Italia	1170 —	— —	Ansaldi e C.	530 —	— —
B. Comm.	920 —	— —	Zöst	117 —	119 —
Cred. Ital.	599 50	— —	Italia	277 —	— —
Bancaria	357 —	356 —	Breda	572 50	570 —
Ferr. Merid.	781 50	780 50	Ansaldo Armstrong	455 —	— —
Ferr. Med.	460 —	— —		460 —	460 —
Rubattino	450 50	451 50		500 —	505 —
Rapid	172 —	172 50		960 —	465 —
	179 —	— —		465 —	— —
Elettr.	451 —	— —			

CRONACA DELLA BORSA — 22 maggio.

La settimana si inizia con tendenza incerta: la Rendita però era specialmente domandata a 105 50, con scarsi venditori; Bancari piuttosto offerti, ad eccezione della Bancaria Italiana, domandata a 357; Ferroviari sostenuti; deboli gli automobili in genere e resistenti i titoli industriali. Vennero negoziate anche qui le nuove azioni Ansaldi-Armstrong con discreta insistenza: aperte a 456, vennero a 460, per ricadere a 455.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

22 maggio — Ore 15.30.

La Rendita a Parigi è ferma sul 105 50; qui continuata sui prezzi di stamane. Bancari incerti; Ferroviari deboli, in ispecie le Meridionali su Genova. Fra gli automobili alcuni ripresero sui prezzi segnalati, altri sono di difficile esito. Tra gli industriali oggi erano solo attive le Officine Milanesi, aperte a 64; insistendo le domande, chiusero in denaro a 66. L'Ansaldo-Armstrong resistente sulle 455; a Genova venne aperta a prezzi straordinari (circa sopra il 500), ma anche colà ripiegò poi ai prezzi ottimi col pratico.

Azioni Banca d'Italia 1170.

» Meridionali 771, 777 1[2], 778, 779.

» Mediterranee 450 1[2].

» Banca Commerciale 927 1[2].

» Credito Italiano 599.

» Officine Milanesi 64 a 66.

» Italia 276, 274, 273.

» Aosta 202.

» Rapid 170.

» Ansaldi 528.

» Armstrong 490, 495.

BORSE ITALIANE.

Corsi di chiusura del 22 maggio.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 per cento	—	105 47 1[2]	105 42 1[2]	105 45
» Lire	—	105 50 1[2]	105 57 1[2]	105 52 1[2]
3 1[2] per cento	—	—	—	103 45
» Lire	—	103 67 1[2]	103 —	103 55
Az. Banca d'It.	—	1173 —	1173 50	1173 —
» Banca Comm.	—	929 50	922 —	—
» Credito Ital.	—	599 50	600 —	—
» Meridionali	—	777 —	774 —	779 75
» Mediterranee	—	449 —	450 —	450 50
» Rubattino	—	451 —	450 —	453 50
» Terni	—	2100 —	2091 —	—
» Elba	—	—	—	—
» Savona	—	—	—	—
» Molini Alta It.	—	—	—	—
» Eridania	—	—	—	—
» Carburo Rom.	—	—	—	—

BORSA DI LONDRA, 22 (Chiusura).

Cons. Inglese	90 13[16]	Russo		72 —
Rendita Italiana	104 1[2]	Uruguay		68 1[2]
Argento	27 —	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.		51.000
Spagnuolo	91 1[4]			
Turco conv.	87 1[2]	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. st.		75.000
Spagnuolo 1902	101 —			
Giapponese	98 1[4]			

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100 02.

Il cambio delle Borse Italiane fu ieri di 100 02.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Porro Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Compagnia drammatica italiana diretta da Mario Fumagalli (Impresa Weiss), ore 20,45: *La fanciulla sotto il maggio*. — L. 1.

TEATRO ALFIERI (Compagnia di varietà), ore 20,45: *Esperimenti nuovi* e l'*Histoire d'un Pierrot*. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia dialettale milanese Galli e Fumagalli), ore 20,45: *Giorgett de Lao*; *L'alter ego* (Serata d'onore dell'artista Luigi Galli). — L. 0 70.

TEATRO ROSSINI (Compagnia dialettale napoletana Pantalena-Villani): *Il marito va a caccia*. L. 0 60.

ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI, via della Zecca, N. 25, dalle ore 9 alle 18.

ESPOSIZIONE ORTICOLA (Giardino della Cittadella), dalle ore 8 alle 19. — L. 0 25.

SFERIST. SPEGNOLO, v. Mad. Crist., 73, ore 20,30.

Le Famiglie

FERRERO, RICCARDINO e CARRERA

profondamente commosse per le dimostrazioni d'affetto date al loro caro Estinto, riconoscenti ringraziano.

AVVISO

LA SOCIETÀ ANONIMA

Alla Città di Milano

rilevataria della Ditta

G. CONTRATTI & C.

Via Po, 1, TORINO, Angolo Piazza Castello

metterà in vendita tutto il colossale

STOK MERCI

de' suoi grandiosi magazzini novità a prezzi di

LIQUIDAZIONE

I Magazzini resteranno chiusi cinque giorni, dal 22 al 26 Maggio, per la **Rinnovazione della merce.** — *La vendita comincierà*

Sabato 27 Maggio

dalle ore 9 alle 12 e dalle 13 alle 19.

Durante la **Liquidazione**, *il* **Servizio delle Commissioni sopra misura**, *tanto per Uomo che per Signora, funzionerà regolarmente con* **Tailleurs e Tecniche di primo ordine. Operai scelti e splendido assortimento di stoffe.** 1855

Per la Stagione estiva

da affittare a CERES

(nella Borgata Vernetto, presso Procaria) un villino, fornito di tutte le comodità, composto di 9 camere, porticato, cortile e giardino. Posizione ottima per il servizio di diligenza e di vetture da Lanzo ad Ala e da Lanzo in Val Grande in coincidenza coi treni Torino-Lanzo.

Rivolgersi in Ceres all'*ALBERGO DEL CERVO*, od in Torino, via San Secondo, N. 18.

QUARZO — CONTRO

A. BERRY

Male digerito " **TOT** " *nulla felicitas.*

digestivo-antisettico (in cachets)

regolatore dello stomaco (si prende prima dei pasti)

TOT DIGESTIBLE-CACHETS

Nuove esperienze clinico-pratiche.

13ª CENTURIA

Memento ai dispeptici ed ai biliosi: strombazzare che il tale o il tal altro specifico è usato da migliaia di medici è cosa possibile a tutti; ma il fare il nome di quelle migliaia di medici — riproducendone le firme autentiche — è privilegio dei padroni dell'avvenire.

PARMA, Str. V. Eman., 186. — ... Ciò che le scrivo dimostra la mia soddisfazione completa avendo riscontrato giovamento su di me col « tot ». Desidero par anco di provarlo negli operati di ventricolo nella clinica.
Comm. Prof. Dott. **Coccherelli Andrea**
Direttore della Clinica Chirurgica.

SANTOMATO PISTOIESE (Firenze). — Volli fare di me stesso esperimentare il « tot ». Mi accorgo di aver cominciato a sentire un miglioramento sul mio organismo da tempo affetto da disturbi gastro-enterici. Fin d'ora avverto che sempre userò nella mia clientela del suddetto preparato. Dott. **Lodovico Bavaro**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, Vico Rosario di Palazzo, 2. — Il « tot » è senza dubbio uno dei migliori disinfettanti interni in tutti i casi in cui vi hanno *processi di anormali fermentazioni*. Ho avuto agio di usarlo anche *su me stesso* e ne ho ricevuto notevole vantaggio.
Dott. **Domenico Colmayer**
Medico-Chirurgo — già Medico dell'Ospedale Clinico e del Manicomio di Miano (Napoli).

MIGLIARO (Ferrara). — Avendo esperimentato il « tot » in molti dei miei ammalati ribelli ad ogni altra cura, ho ottenuto risultati splendidi. Sono lieto poterlo dichiarare che tale rimedio è *efficacissimo per le malattie gastro-intestinali*. Dott. **Giorgio Margarini**
Medico-Chirurgo Condotto.

MACERONE (Forlì). — Ho esperimentato il « tot » in un caso di *flatulenza da dispepsia* ottenendo in breve tempo piena guarigione ed accrescimento di appetito.
Dott. **Rosolino Babini**
Medico-Chirurgo.

FAUGLIA (Pisa). — Il « tot » fu da me *esperimentato con vantaggio* in un caso di *entero-colite catarrale*. Dott. **Lang Ernesto**
Medico-Chirurgo.

CAPOLONA (Arezzo). — Ho provato il « tot » in un caso gravissimo di *catarro gastro-enterico* e durante la cura l'ammalata si sentiva alquanto meglio. Dott. **Signorini Emilio**
Medico-Chirurgo Condotto.

FIRENZE, via Romana, 24. — Ho esperimentato i cachets di « tot » in un caso di atonia gastro-intestinale ribelle alle cure più svariate. Mercè l'uso del vostro medicamento si potè conseguire *in breve tempo la guarigione*.
Dott. **Augusto Cianni**
Medico-Chirurgo.

MONTIANO (Grosseto). — Ho esperimentato il « tot » in un vecchio di 70 anni affetto da lungo tempo da grave catarro di stomaco, tanto da essergli impossibile il cibo, sicchè la ingestione di questo producevagli grave dolore e pesantezza; la digestione quindi era laboriosa e doveva essere aiutata con rimedi terapeutici. Sottoposto alla cura del « tot » gradatamente scomparvero il catarro gastrico e tutti gli altri inconvenienti, ed ora può dirsi del tutto guarito.
Dott. **Gennaro Cerulli**
Medico-Chirurgo.

NAPOLI, via SS. Giovanni e Paolo, 146. — Ho esperimentato *su me stesso* il preziosissimo prodotto « tot » e posso assicurare di aver ottenuto l'effetto desiderato, onde con coscienza sicura non lascierò mai di ben raccomandarlo in tutti i casi, nei quali sarà necessaria *la disinfezione del tubo gastro-enterico*.
Dott. **Marseglia Gennaro**
Medico-Chirurgo.

ROSSINO (Bergamo). — Ho esperimentato il « tot » *in svariate forme di dispepsia* dovute ad *ipercloridria ed atonia gastrica* e ne ebbi ottimi risultati, tanto più notevoli in quanto che gli ammalati da me curati avevano già adoperato per molto tempo ed inutilmente altri metodi di cura. Dott. **Camillo Ferrari**
Medico-Chirurgo Condotto.

PORTOFERRAIO (Livorno). — Avendo esperimentato il « tot » in casi di *dispepsia* l'ho trovato un *ottimo rimedio*.
Cav. Dott. **Giuseppe D'Angelo**
Medico-Chirurgo.

CATANIA, via Fosso Canale, n. 21. — ... Sento il bisogno di congratularmi colla « Tot Company » per la felice preparazione. Il « tot » è un prodotto veramente efficace e tale l'ho trovato in casi di *dispepsia gastrica*, di *gastrite* e di *stitichezza ostinata*. Lo prescriverò sempre.
Dott. **Giuseppe Fichera**
Medico-Chirurgo.

S. FELICE CIRCEO (Roma). — In un grave caso di *catarro gastrico-cronico, con pirosi, acidità ed eruttazioni flatulenti da abnormi fermentazioni*, sottoposto l'ammalato inutilmente ad altri espedienti terapeutici, ho trovato nel « tot » il farmaco più efficace a fugare le più ribelli sofferenze.
Dott. **Pietro Cardinale**
Medico-Chirurgo.

ROMA, via delle Quattro Fontane, 156. — Nelle *fermentazioni anormali del tubo digerente*, con tutti gli sperimentatori ritengo il « tot » un vero antisettico ed antiputrido intestinale.
Dott. **Napolitano Cav. Michele**
Medico-Chirurgo — Specialista per le malattie degli occhi, delle orecchie, del naso e della gola.

FRINCO (Alessandria). — Colla somministrazione del « tot » in un caso di *gastrite* e di *dispepsia*, ottenni felice risultato. Esso è un potente disinfettante del tubo digerente, aiuta la digestione ed accresce l'appetito.
Dott. **Cesare Sampietro**
Medico-Chirurgo.

ROSORA (Ancona). — Somministrato il « tot » a persona di mia famiglia affetta da [illegible] *provenienti da disturbi gastrici*, ne ho ottenuto immenso vantaggio.
Dott. **Sardi Vincenzo**
Medico-Chirurgo.

SESTINO (Arezzo). — In parecchi ammalati di svariate *affezioni del tubo gastro-intestinale*, dopo aver ricorso inutilmente ai disinfettanti di uso comune ho voluto esperimentare il « tot », ed ho ottenuto sempre dei *miglioramenti notevoli e duraturi*.
Dott. **Antonio Bracchi**
Medico-Chirurgo.

GUAGLIETTA (Avellino). — Data la grande efficacia del « tot » rilevata dai varii tubi da me chiesti a mezzo cart.-vaglia, favoritemi un altro tubo di tale ottimo preparato *per mio uso proprio*.
Dott. **Francesco Bonelli**
Medico-Chirurgo Condotto — Ufficiale Sanitario

ROMA, via Firenze, 43. — Da lungo tempo soffro di *dispepsia e atonia intestinale* in seguito a *catarro gastro-enterico* e con il « tot » provai qualche giovamento.
Dott. **Filiberto Buffoni Luciani**
Medico-Chirurgo, Assistente nella Clinica Ostetrica Ginecologica della Regia Università.

MONTEFELCINO (Pesaro). — Ho esperimentato con *pieno successo* il « tot », rimedio efficace nell'*atonia gastrica* ed anche nel *catarro gastro-intestinale*.
Dott. **Francesco Bianchi**
Medico-Chirurgo.

TAVERNELLE DI PANICALE (Perugia). — Ero da molto tempo sofferente di disturbi *gastro-enterici con alternative di stipsi e diarrea* causate da catarro intestinale, senza che nessun comune medicamento mi avesse reso un soddisfacente e duraturo risultato, quando pensai di ricorrere alla cura del « tot » come all'unica ancora di salvezza. A lode del vero debbo confermare che la cura da me intrapresa non poteva essere più benefica.
Dott. **Ettore Pedetta**
Medico-Chirurgo Condotto.

PACIANO (Perugia). — Nel ringraziarla del tubo di « tot » inviatomi da parecchio tempo posso certificarle che ne riscontrai *su di me* notevoli vantaggi. Dott. **Ezio Carletti**
Medico-Chirurgo.

CORATO (Bari), corso Cavour, 5. — Dopo gli *splendidi risultati* ottenuti col vostro « tot », che io stimo miracoloso, vi prego spedirmi un altro tubo per la cura di un altro cliente che ho in cura. Dott. **Mauro Pappagallo**
Medico-Chirurgo.

ATESSA (Chieti), via Belvedere. — Trovando *efficacissimo* in tutte le prescrizioni fatte lo specifico « tot », prego spedirne un tubo al mio indirizzo. Dott. **Filippo Agrifoglio**
Medico-Chirurgo.

S. MARCO LA CATOLA (Foggia). — Ho esperimentato il « tot » in un caso di *dispepsia* ottenendone considerevoli vantaggi. In vista di ciò non mancherò di promuoverne la larga diffusione in terapia.
Dott. **Giuseppe Trombetti**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

SERRA S. BRUNO (Catanzaro). — Il « tot » è un eccellente rimedio antisettico nelle *malattie gastro-intestinali*.
Dott. **Giuseppe Tucci**
Medico-Chirurgo.

LECCE. — Nei casi di *atonia intestinale*, ribelli ad ogni metodo di cura, prescrivo sempre il « tot », l'unico *medicinale* che mi ha dati *risultati davvero sorprendenti*.
Dott. **Giuseppe Vadacca**
Medico-Chirurgo.

CASOLLA (Caserta). — Il « tot » ebbi occasione di usarlo nelle *forti gastralgie*, ed in verità ebbi *risultati soddisfacenti*, tanto che non tralascio prescriverlo in casi simili.
Dott. **Piazza Marcello**
Medico-Chirurgo.

BARI, via Quintino Sella, 78. — Ho sperimentato il « tot » in una giovine signora convalescente di una *grave infezione tifosa* complicatasi da aborto. L'inferma trovavasi in condizioni davvero disperate, perchè ai gravi malanni sofferti era seguito un vomito incoercibile tale da essere impossibile anche l'ingestione di piccolissime quantità di latte d'asina. I colleghi che mi avevano preceduto nella cura avevano fatto ricorso a tutti i calmanti anestetici che la ricchissima farmacopea moderna può fornire, ma il risultato era stato assolutamente negativo. Fu allora che, come estremo rimedio, volli sperimentare il « tot ». L'effetto fu invece *assolutamente sorprendente*.
Dott. **Gustavo Tanzarella**
Medico-Chirurgo Ostetrico.

AVELLINO, corso Vittorio Eman. — ... A continuare la cura iniziata con *sufficente* buon esito mi si spedisca un altro tubo di « tot ».
Dott. **Vincenzo Rizzo**
Medico-Chirurgo.

FERLA (Siracusa). — Il « tot » l'ho trovato un ottimo preparato avendo dato dei risultati eccellenti in diverse forme di *dispepsia*, quali l'ipercidità, l'*atonia gastrica*, ecc.
Dott. **D'Aquila Michele**
Medico-Chirurgo.

PALERMO, corso Vittorio Eman., 112. — Il mio giudizio sul « tot » è buono. Lo trovo *preferibile ai consimili* nel genere, poichè gli ammalati ne rimangono maggiormente soddisfatti, e lo ripetono volontieri.
Dott. **Cipriani Francesco**
Medico-Chirurgo.

MONTE DI PROCIDA (Napoli). — Speditemi altro tubo « tot », che per la sua razionale indicazione mi ha dato *risultati ottimi*.
Dott. **Michele Cimarotta**
Medico-Chirurgo.

MONTECORICE CILENTO (Salerno). — Sperimentai il « tot » in un caso di *enterite cronica*, ribelle ad altri rimedi, e ne ebbi ottimo risultato. Cav. Dott. **Piccirilli Luigi**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

CISTERNINO (Bari). — Il « tot » è stato da me sperimentato con brillante risultato. Un mio figlio era sofferente di *catarro gastro-intestinale* mentre durava la convalescenza di febbre malarica. In seguito, e per effetto della detta cura, egli in poco tempo ha riacquistato la sua piena salute.
Dott. **Fanzi Giambattista**
Medico-Chirurgo.

LORETO APRUTINO (Teramo). — Il « tot » è un ottimo disinfettante intestinale e contrariamente agli altri medicinali congeneri è digeribilissimo e facilmente assimilabile. L'ho trovato giovevole nelle forme specialmente di *dispepsia putrida*.
Dott. **Tomaso Antico**
Medico-Chirurgo — Ufficiale Sanitario.

ORSOGNA (Chieti). — Essendo da qualche tempo tormentato da un *catarro gastrico cronico* ribelle a tutti i comuni composti terapeutici, accompagnati dalla più scrupolosa dietetica, sono risoluto di sperimentare il « tot » la cui efficacia ho potuto constatare in alcuni miei clienti, cui ne ho consigliato l'uso.
Dott. **Giuseppe Franzi**
Medico-Chirurgo.

CACCURI (Catanzaro). — Posso con coscienza attestare di essere *io stesso guarito da ostinata stitichezza abituale*, dopo l'uso di appena due tubi di cachets « tot ».
Dott. **Lucente Francesco**
Medico-Chirurgo.

CASTIGLIONCELLO (Pisa). — In una mia parente affetta da *dispepsia flatulenta* ho trovato il « tot » di pronto ed efficace rimedio.
Dott. **Terreni Domenico**
già Medico Chirurgo Primario oculista nell'Arcispedale di S. Maria Nuova in Firenze.

MOLITERNO (Potenza). — Il « tot » è un ottimo disinfettante delle vie digerenti.
Dott. **Rocco Viceconti**
Medico-Chirurgo.

SANTA MARIA CAPUA VETERE (Caserta). — Il « tot » mi ha dato risultati ottimi nella cura del *catarro acuto cronico dello stomaco*.
Dott. **Melorio Michele**
Medico-Chirurgo.

MONOSTERACE (Reggio Calabria). — Da circa due mesi soffrivo di *catarro gastrico*, mediante il quale nessun rimedio, nessun cibo, e nessuna bevanda potevo digerire: latte, brodo, caffè, acqua, marsala, tutto cose che si convertivano in acido così forte che non si mitigava col bicarbonato di soda e magnesia usta, ed ero costretto sovente di mettermi le dita in gola per vomitare, non potendo soffrire il bruciore che dallo stomaco s'irradiava fino all'esofago. Incominciata la cura del « tot » si sedarono quasi sintomi terribili di cardialgia o pirosi, che certo mi avrebbero condotto alla tomba.
Dott. **Teotino Francesco**
Medico-Chirurgo Condotto ed Ufficiale Sanitario.

FAGNANO ALTO (Aquila). — Un'inferma affetta da *gastro-enterite cronica* prese il « tot », e ne ha ottenuto vantaggi notevolissimi; regolarizzate le funzioni intestinali e migliorato l'appetito. Dott. **Luigi Rossi**
Medico-Chirurgo.

FLUMERI (Avellino). — Il potente digestivo « tot » mi ha dato ottimi risultati in un soggetto che da più tempo era tormentato da *dispepsia gastrica*.
Dott. **Camillo D'Alessandro**
Medico-Chirurgo — già tenente medico.

FOSSALTO (Campobasso). — Posso con tutta coscienza attestare che, avendo personalmente fatto uso del « tot » per *atonia gastrica*, ne ho ricavato vantaggi non pochi.
Dott. **Clemente Cornacchione**
Medico-Chirurgo.

S. VITO DEI NORMANNI (Lecce). — Avendo sperimentato il « tot » in persona affetta da *neurastenia*, è riuscito *mirabile nei suoi effetti*, tanto che la stessa ammalata ne continua l'uso con sua grande soddisfazione.
Dott. **Michele Leonardi**
Medico-Chirurgo.

FOGGIA. — Sono lieto potervi attestare che in molti casi di turbe intestinali (cutanei, autointossicazioni, ecc.) il vostro « tot » *mi ha dato splendidi risultati*.
Dott. Cav. **Panfilo Danitelli**

ACIREALE (Catania). — Mi pregio di affermare che, avendo fatto uso su *di me stesso* del « tot » per una enterocolite cronica pseudomembranosa, ne ho ritratti vantaggiosi effetti.
Dott. **Francesco Gruppili**
Medico-Chirurgo.

ISORELLA (Brescia). — Avendo esperimentato su vasta scala il « tot » per i miei ammalati ed avendolo trovato un *buon rimedio*, ora ch'io mi trovo in condizioni di doverlo adoperare *per mio conto*, soffrendo disturbi gravi al ventricolo, vi scrivo affinchè me ne spediate due tubi. Dott. **Tagliaferri Eugenio**
Medico-Chirurgo.

GRUMELLO CREMONESE. — Mi compiaccio dichiarare che il « tot » *mi corrispose* e che certamente l'ordinerò ancora quando avrò il bisogno. Dott. **Rapa Giuseppe**
Medico-Chirurgo

NAPOLI, via Madonna delle Grazie a Capodimonte, 30. — In un caso di *crisi gastro-intestinale*, dipendente da *tabe dorsale*, la somministrazione del « tot » è riuscita di notevole giovamento all'infermo.
Dott. **Giuseppe Ianni**
Medico-Chirurgo

LODI VECCHIO (Milano). — L'esperienza mia personale riguardo al « tot » si riferisce ad un solo caso e quindi il giudizio ha un valore molto relativo; però durante la cura l'individuo che ne ha usato risentì *notevole vantaggio* dai disturbi che lo affliggevano.
Dott. **Ugo Bergamaschi**
Medico-Chirurgo

NAPOLI. — In un caso di *anormali fermentazioni* per atonia della muscolare gastrica con produzione d'acido lattico, butirrico e contemporaneamente di microrganismi inferiori (batteri, sarcine) con molesto senso di pirosi nell'infermo, la disinfezione graduata del « tot » mi diede *buoni risultati*.
Dott. **Vincenzo Canetti**
Medico-Chirurgo

ALAGNA (Pavia). — L... provato il « tot » in un'ammalata di *gastro-enterite di vecchia data* e con postumi di *tifoide*, per cui si può dire che tutto l'intestino fosse stato nel massimo disordine: *meteorismo* per sviluppo anormale di gas, talvolta *stitichezza*, talvolta *diarrea* con o senza dolori intestinali, inappetenza, pirosi, difficile digestione, ecc., ecc. Provai il « tot » ed a tutta prima l'ammalata non potè digerirlo. Si capisce che il rimedio subiva la sorte degli altri alimenti, brodo compreso. Io però insistei ed a poco a poco l'ammalata potè digerire i cachets, ed allora, come primo vantaggio, *diminuì la tensione addominale, cessarono i dolori e la diarrea, ed in capo a dieci giorni circa ritornò l'appetito e si ristabilì la funzione normale dell'intestino*. Dott. **Costa Ernesto**
Medico-Chirurgo

NAPOLI, via Forcella, 15. — In un ammalato affetto da *postumi d'intossicazione intestinale* ho sperimentato il « tot » ed affermo che m'ha dato *ottimo risultato*.
Dott. **Melucci Francesco**
Medico-Chirurgo

RIVOLTA D'ADDA (Cremona). — Sento il dovere di pronunciarmi in favore del « tot », *felice combinazione*, che riscontrai utile nelle forme di dispepsia gastro-intestinali per l'azione di assorbente ed antisettico del preparato stesso.
Dott. **Palazzo Angelo**
Medico-Chirurgo

NAPOLI, via S. Pietro ad Aram, 3. — Ho sperimentato il « tot » in un caso di *dispepsia flatulenta con atonia* ed i risultati avuti *furono superiori* alla mia aspettativa.
Dott. **Pietro Bevilacqua**
Medico-Chirurgo

BRINDISI (Lecce). — Mi spediscano due tubi di « tot » per mio uso personale, soffrendo di *disturbi di stomaco, inappetenza, acidità*, ecc. Ho anche in casa una mia sorella sofferente pur essa di *disturbi gastrici*, e desidererei sottoporla alla cura del « tot », essendo riuscite vane altre cure. Ho consigliato il « tot » a qualche mio cliente ed ho constatato che ha corrisposto con risultati ottimi, insperati, specialmente in una signora.
Dott. Cav. **Salvatore Tatulli**
Uffic. Sanit. Medico-Chirurgo dell'Osped. Civ.

SABBIONETTA (Mantova). — Nel caso in cui ho sperimentato il « tot » è *stato giovevole*.
Dott. **Stanislao Cavandoli**
Medico Chirurgo

NAPOLI, viale Principessa Elena, 16. — Il « tot », in ogni caso che l'ho prescritto ha *mirabilmente risposto allo scopo*.
Dott. **Amabile Alario**
Medico-Chirurgo

CASTELLANZA (Milano). — In sofferenti di disturbi *gastro-intestinali*, specialmente per dispepsia, cattiva assimilazione e fermentazione anomale, riuscì di notevole vantaggio l'uso prolungato del « tot ».
Dott. **Ceserani Polibio**
Medico-Chirurgo

PISA (Spedali Riuniti). — Sofferente da molto tempo di una dispepsia di origine nervosa ho trovato nel « tot » dei *vantaggi grandissimi* e che non mi aspettavo, perchè ormai sfiduciato da tante cure fatte inutilmente. —
Dott. **Guido Maracci**
Medico-Chirurgo, Direttore delle Terme di Casciana

NAPOLI, Calaja, 37. — Ho avuto a curare tre ammalati da *dispepsia dolorosa* ed uno di essi presentava anche *gastrectasia ed intensi fenomeni di autointossicazione*. Ho usato in tutti tre i cachets « tot » e mediante l'uso di essi ho ottenuto *rapida e permanente guarigione* di tutti i fenomeni morbosi.
Dott. **Luigi Capilongo**
Medico-Chirurgo nell'Ospedale della Vita

TEODORANO (Forlì). — A molti miei clienti ordinai i suoi cachets con esito veramente splendido. Da vario tempo io pure sono affetto da *atonia* ed *ipercloridria* e farei con molto piacere una cura coi « tot », e a questo scopo domando a lei quale è il prezzo dei tubetti ad uso esclusivo e curativo dei medici.
Dott. **Zignani Antonio**
Medico-Chirurgo

FONNI (Sassari). — Ho usato il « tot » in un caso di *catarro gastrico con fermentazione acida* e ne ebbi *splendido risultato*.
Dott. **Marchi Gioachino**
Medico-Chirurgo, Ufficiale Sanitario

COMISO (Siracusa). — Spedisco vaglia per due tubi del *preziosissimo* « tot ».
Dott. **Nicola Cabibbo**
Medico-Chirurgo

PASIANO DI PORDENONE (Udine). — *Ho provato per mio conto* il « tot » e sono alla fine del tubo speditomi, *trovandomi meglio vorrei completare la cura con altri due tubi*.
Dott. **Enrico Ebhard**
Medico-Chirurgo

FILATTIERA (Massa). — Ho usato il « tot » in vari casi d'*ipercloridria*, di *dispepsia*, specie nervosa con forte *stitichezza*, di *catarro gastro-intestinale*, e sempre ho avuto *sorprendenti effetti*, tanto che posso dichiarare essere il « tot » sia per la sua composizione, sia per la sua preparazione, uno dei più preziosi medicamenti per la terapia delle malattie del tubo *gastro-enterico*. Dott. **Ibatini Cesare**
Medico-Chirurgo Condotto ed Uffic. Sanitario

VOGHERA (Pavia). — Da tempo faccio uso del « tot » e continuerò per lungo tempo ancora, trovandovi un miglioramento progressivo ai miei disturbi. Dott. **Falciola Francesco**
Medico-Chirurgo

NAPOLI. — Somministrai il « tot » ad una mia sorella affetta da *dispepsia gastrica*; ha prodotto in lei un notevole miglioramento. La digestione si è resa meno stentata o l'anoressia è quasi del tutto scomparsa.
Dott. **Silvio Limarzi**
Ospedale Militare Principale

BOLOGNA, via Zamboni, 55. — *L'efficacia pronta* del medicamento « tot » ottenuta in un caso di *atonia gastrica* di vecchia data è tale che non lascia dubbio della guarigione.
Dott. **Carlo Pantelli**
Medico-Chirurgo

NAPOLI, Salita Stella, 21. — Avendo esperimentato il « tot », posso assicurare che ha risposto bene in un caso di *enterite cronica ribelle ai comuni antisettici*.
Dott. **Gabriel Arnaldo**
Medico-Chirurgo

DESANA (Novara). — Ho trovato utilissimo il « tot » nella *dispepsia con catarro gastro-intestinale e meteorismo*.
Dott. **Giovanni Cavallone**
Medico-Chirurgo Condotto ed Uffic. Sanitario

PALERMO, via Stabile, 130. — Tempo addietro mi avete inviato una scatola di 6 tubi di « tot » che sperimentai negli infermi di malattie gastriche. Avendone avuti dei *buoni risultati* e volendo continuare le mie osservazioni, vi prego di spedirmene un'altra scatola.
Dott. **Vincenzo Greco**
Dirett. della Gazzetta Siciliana di Medic. e Chirurg.

NAPOLI, Sotto Dolori, 13. — Ho esperimentato largamente il « tot » nelle forme svariate di *dispepsia accompagnate a fermentazioni anormali* e con soddisfazione attesto di avere ottenuto *risultati soddisfacentissimi* e superiori ad ogni mia aspettativa.
Dott. **Carlo Fortunato**
Medico-Chirurgo

SELLIA (Catanzaro). — L'ammalato che ho in cura, affetto da *calcolosi biliare* con *catarro gastro-duodenale*, migliora *sensibilmente* ed *insperatamente*. Dott. **Raffaele Gentile**
Maggiore-Medico

FINALMARINA (Genova), via Torino, 17. — Ho esperimentato in alcuni casi di *atonia gastro-intestinale* e di *dispepsia grave* il « tot » e l'ho trovato di una *efficacia sorprendente*.
Dott. **Marco A. G. Panziolo**
Med.-Chir. Condotto di Finalpia

MIGLIONICO (Potenza). — Prego spedirmi altri due tubi di « tot », che tanto giovamento ha prodotto in un caso di *catarro gastrico cronico* ribelle a tutti gli altri rimedi finora usati.
Dott. **Domenico Bruni**
Medico-Chirurgo

VICENZA, via S. Rocco. — Ho adoperato il « tot » in varii ammalati di stomaco e posso asserire ch'esso è un ottimo rimedio in tutte quelle forme *derivanti da anomali secrezioni e fermentazioni dei succhi gastrici*.
Dott. **Faldo Alfredo**
Direttore Sanitario del Brefotrofio

NAPOLI, via Avvocata e piazza Dante, 22. — Dopo numerose esperienze posso con piena coscienza affermare che il « tot » riesce un ottimo e sicuro rimedio della *dispepsia flatulenta* e delle autointossicazioni intestinali.
Dott. **Carlo Giajmis**
Medico-Chirurgo, Medico dell'Osped. della Pace Special. per le malattie dello stomaco e dell'intestino

PONTESTURA (Alessandria). — Ho sperimentato il « tot » e posso attestare di averlo trovato *rimedio efficacissimo* in forme di gastropatie resistenti ad ogni altro mezzo terapeutico.
Dott. **Bedoglio Agostino**
Medico-Chirurgo

MOLASSANA (Genova). — A differenza di tanti altri medicinali che ho usati in un caso ribelle a qualsiasi cura da molto tempo, ho potuto convincermi come il « tot » abbia avuto un'*efficacia sorprendente*, tanto che se ne ebbe un forte miglioramento.
Dott. **Francesco Oliva**
Medico-Chirurgo Condotto, Uffic. Sanitario.

GIARDINI (Messina). — Desidero sottoporre novamente la *mia signora* alla *cura* dei tubetti di « tot », dai quali ebbe tanto benefico effetto.
Dott. **Cocito Carlo Francesco**
Medico-Chirurgo Condotto

CEFALA' DIANA (Palermo). — Sapendo già per personale esperienza il gran pregio del « tot », che ho avuto largo campo di prescrivere nella mia clientela, sentendo il bisogno di farne io stesso una cura, vogliate spedirmene due tubi. Dott. **Giuseppe Maggiore**
Medico-Chirurgo Condotto ed Uffic. Sanitario

SPEZIA. — Ho fatto uso del « tot » in un caso di *dispepsia flatulenta*, ed in breve tempo ho potuto osservare *ottimo risultato*.
Dott. **Ciro Pergola.**
Medico della R. Nave Tripoli

BENE VAGIENNA (Cuneo). — Affetto da catarro gastrico ho sperimentato *su me stesso* il « tot » e lo trovai efficacissimo. Consigliatolo pure a diversi miei clienti ne ebbi risultati soddisfacenti. Dott. **Bernardo Fenolio**
Medico-Chirurgo

NAPOLI, S. M. Antesaecula, N. 43. — Feci uso personalmente del « tot » perchè da tempo affetto da atonia intestinale e lo trovai utilissimo. Dott. **Achille Oliva**
Medico-Chirurgo

S. AGATA BOLOGNESE (Bologna). — Un convalescente di febbre tifoide con persistente ribelle *atonia di stomaco ed intestini*, ritrasse grande giovamento dalla cura del « tot », ripristinandosi in breve le normali funzioni dello stomaco e dell'intestino stesso.
Dott. **Rebucci G.**
Medico-Chirurgo Condotto

LUZZARA (Reggio Emilia). — Sperimentato il « tot » in due miei ammalati di *catarro gastro-intestinale cronico* ne riportai vantaggi notevoli, specialmente contro il processo di fermentazione putrida che determinava negli ammalati turbe nervose a carattere neurastenico.
Dott. **Alberto Fossi**
Med.-Chir. Condotto

NAPOLI. — Sono lieto potervi comunicare che, esperimentato il « tot » *su persona di mia famiglia* affetta da lungo tempo da *entero-colite*, ho visto gradatamente sparire quasi tutti i disturbi che affliggevano l'inferma.
Dott. **Michelangelo Cipolla**
Medico-Chirurgo Osped. Clinico di Gesù e Maria

VIDICIATICO (Bologna). — Dall'esperimento sull'azione del « tot » mi sono persuaso tosto dell'*efficacia sua* quando si tratta in ispecie di disinfettare e bonificare il tubo gastro-enterico. Dott. **Landi Giorgio**
Medico-Chirurgo Condotto

VERONA. — L'uso del « tot » in alcuni ammalati per *affezioni gastro-enteriche*, specialmente con alterazioni digestive, ebbe a portare sollievo immediato e scomparsa di molti disturbi, e che usato questo farmaco a malattia incipiente ridona all'ammalato appetito e vigore. Dott. **Simeoni Sante**
Medico-Chirurgo

FORNI (Vicenza). — Un signore, gran mangiatore, affetto da *dilatazione, atonia gastrica, con relativo catarro cronico*, si era ridotto al punto di non essere capace di digerire ed assimilare gli alimenti, per cui andava dimagrando e debilitandosi a vista d'occhio. Fu sottoposto alla cura del « tot », e al presente può dirsi veramente migliorato.
Dott. **Ercole Fornecher**
Medico-Chirurgo

CATANIA, via Naumachia, 43. — Posso finalmente informare la S. V. che il lavoro di esperienza sul « tot » è ultimato e con risultati *sinceramente e scientificamente brillantissimi*.
Dott. **Salvatore Drago**
Medico-Chirurgo
Direttore del periodico *Gazzetta Sanitaria*

UDINE. — Ho il piacere di dirvi che, avendo in parecchi casi esperimentato il « tot », me ne sono sempre *trovato* assai contento. Esso è un preparato veramente prezioso.
Dott. **Carnielli Adelchi**
Medico-Chirurgo della Soc. Oper. Gener. di M. S.

SALO' (Brescia). — Avendo in un caso di *stitichezza ostinata* con *disturbi gastrici* somministrato il « tot », posso dire di aver riscontrato un *vantaggio notevole*.
Dott. **Gius. Parolari**
Medico-Chirurgo

PALERMO, via Maqueda, 338. — Presentandosi da alcuni giorni nella mia Clinica un caso di *dispepsia cronica* ribelle a qualunque farmaco vorrei mettere a prova il vostro « tot », dal quale ho avuto sempre ottimi risultati.
Dott. **Francesco Cacioppo**
Medico-Chirurgo

BOBBIO (Pavia). — Colpito da influenza con prevalenza di forme *gastro-enteriche*, ho esperimentato il « tot » e posso affermare che il mio presente benessere lo debbo a lui...
Dott. **Gottardi Pietro**
Medico-Chirurgo Condotto ed Uffic. Sanitario

CASTAGNOLE DI PIEMONTE (Torino). — In un grave caso di *dispepsia* sperimentai il « tot » e a cura completa constatai un *vero stato di benessere* nell'ammalato...
Dott. **Ettore Ballarino**
Chirurgo Medico Condotto

Gratis e franco a chiunque

Opuscolo sui « **Disturbi dello stomaco e dell'apparato digerente** » *munito d'una tavola mobile a colori del tronco umano e di un quadro sulla digeribilità degli alimenti dietro semplice carta da visita.*

" TOT „ Company - Milano

Avviso al Pubblico:

Non lasciatevi trarre in inganno, colla falsa lusinga del minor prezzo, dagli speculatori di imitazioni e falsificazioni del " tot „

Chiedete sempre il " tot „ in tubi originali: rifiutando tutte le contraffazioni e sostituzioni consistenti in CACHETS ripieni di miscele più o meno dannose: che nulla hanno di comune col " tot „; nè per la sterilizzazione, nè per l'essenza chimica del preparato, nè per l'assimilabilità speciale della pasta dei CACHETS.

DITTA FELICE VITTONE DI MENOZZI & C. - MILANO

Casa Fondata nel 1842 — *SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI*

FERNET-VITTONE

Fabbricazione speciale raccomandata. 1440 M

POLVERI VICHY ARTIFICIALI GIOMMI

Preparate nei premiati Stabilimenti per la fabbricazione delle acque minerali sterilizzate TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO

L. 0,60 - la scatola per 10 litri - L. 0,60

Contro cartolina-vaglia di **L. 6,60** si spediscono N. **12** scatole, franco di porto. — Per **L. 3,30** N. **6** flaconi **sale di Carlsbad.**

Sconto speciale ai Rivenditori 5313

INDENNIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO. 104

Dentiere ultima invenzione.

Fries-Ottico

Specialità assoluta di lenti per la vista indebolita. — Via Madama Cristina, 3, piano terreno. 8946

MALATTIE PELLE

E GENITO-URINARIE

(VENEREE-SIFILITICHE)

INDEBOLIMENTI SESSUALI

Cure speciali del Dottore **SINOPOLI**, Corso Oporto, 44, p.1°. Ore 8-10, 13-16 e 18-19,30 c172

OCCASIONE

Mille quintali

SAPONE AMERICANO

Bontà eccezionale. Massima resistenza

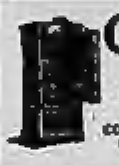
Cent. 30 al Kg.

Deposito: sig. **Brujn Giuseppe**, Barriera di Nizza - Torino. 7368

ACQUA DENTIFRICIA

CELEBRE

per le sue qualità antisettiche e aromatiche dovute alle sostanze vegetali colle quali è preparata. 4171



G. POESIO - Torino

Corso Principe Oddone, 19 e via S Teresa, 7

Casse-forti **incombustibili e corazzate**

con acciaio imperforabile Panzerplatten « Herbert ».

Camere ed impianti cassette depositi.

RENSEIGNEMENTS FINANCIERS URGENTS

sur RENTES FRANÇAISES, FONDS RUSSES, RENTE EXTÉRIEURE

SUD MÉTROPOLITAIN et MINES D'OR 6472M

Demander LA GAZETTE DE RENTIER (30e année) 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS

ESIGERE IL GENUINE

2 a 6 al giorno

PILLOLE di **BLANCARD** e **SCIROPPO**

Approvate dell'Accademia di Medicina di Parigi.

1 a 3 cucchiaiate al giorno

Etichetta verde — e Firma

ANEMIA LEUCORREA RACHITIDE

SIFILIDE COSTITUZIONALE

40, Rue Bonaparte PARIGI

FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE LA SALUTE ??

Il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

NOCERA-UMBRA

(Sorgente Angelica)

la regina delle acque da tavola

Concessionari per l'ACQUA di NOCERA

in TORINO 155

F.LLI PAISSA, Piazza San Carlo, 8

La Banca Commerciale Italiana

(Società Anonima — Sede Centrale Milano — Capitale L. 80,000,000)

SEDE DI TORINO, riceve versamenti in **Conto corrente 3 0/0** colla disponibilità di

L. 10,000 a vista — L. 20,000 con un giorno di preavviso | Somme maggiori con
» 50,000 con tre giorni di preavviso | 5 giorni di preavviso

In Conto corrente 2 3/4 0/0 colla disponibilità di

L. 3,000 a vista — L. 5,000 con un giorno di preavviso | Somme maggiori con
» 10,000 con cinque giorni di preavviso | 10 giorni di preavviso

Depositi a risparmio al 3 0/0 con Libretti al portatore, colla disponibilità di

L. 1000 a vista e di somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Emette Buoni Fruttiferi a tassi di interesse diversi.

Assume il servizio di Cassa per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private, e s'incarica del pagamento delle imposte.

Incassa e sconta coupons.

Incassa gli interessi su rendite nominative.

Eseguisce ordini di Borsa.

Emette assegni gratuiti su tutte le piazze ove la Banca ha Filiali.

Fa qualsiasi operazione di Banca.

Di fronte ai pericoli che presenta la custodia di valori e degli oggetti preziosi nelle case d'abitazione, la Banca richiama l'attenzione sul suo **Servizio di Deposito in Camera Corazzata** per custodia valigie, bauli casse argenteria, quadri, ecc., ecc., e sul suo **Nuovo impianto Cassette forti e Coffres-forts** per custodia di valori e oggetti preziosi, ai seguenti prezzi d'abbonamento:

Cassette-forti da L. 10, 15, 20, 25 e L. 50 | **all'anno**
Coffres-forts L. 90 e L. 125

Si concedono pure abbonamenti *trimestrali* e *semestrali*.

Speciali agevolezze ai Signori Abbonati per *l'incasso dei Coupons* e dei *Titoli estratti.* 8684

L'impianto può essere visitato tutti i giorni feriali dalle 9 alle 18.

« Guerra a Migone! — gridaron, fiere
Acque e pomate — alle lor schiere!
Olii, cosmetici — e ogni lozione,
Tutti risposero: « Guerra a Migone! »

La lotta è asprissima! — Ma, ahimè, che morti
In brevi istanti cadon gli insorti;
E resta incolume — fra tal ruina
Sol di Migone — l'acqua Chinina!

L'Acqua CHININA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano — Fabbrica di *Profumerie, Saponi e Articoli per la toletta* e di *Chincaglierie per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.*

ILLUMINAZIONI

Fantastiche, colori assortiti

16 Lanterne cm. 12×18 Cm.	48
8 Lanterne cm. 16×24 »	48
4 Lanterne cm. 20×30 »	48
2-5 e 5 Globi »	48
1 e 2 Globi veri Giapp. »	48
18 Bicchierini incombust. »	48
6 Bicchier. vetro col. ass. »	48
10 Candele stearine »	48
12 Moccoletti paraffina »	48
1 Pall. areost. alto m. 1.25	48
1 Pall. areost. alto m. 2 »	96
1 Globo extrafino Giapp. »	96

Il tutto trovasi nei Grandi Magazzini di

E. BIANCHI - 48-96

Galleria Nazionale via Roma e Portici di P.a Castello, 19

TORINO

Inviando importo relativo si spedisce ovunque. c5003

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA LUGOLINA

meravigliosa riuscita composta di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo França*. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurili, tigna, scottature, sudori ai piedi, tracheomalie, carciochi, malattie segrete, malattie interne e qualunque espulsione.

Trovasi in tutte le FARMACIE

Flac. pic. L. 1,50

Flac. dop. L. 2,50

Depositari locali a Torino: Farmacia Cooperativa, Piazza Palazzo - Farmacia Torinese, Piazza San Carlo - Pagliani e Almondo.

CUCINE Economiche

a legna, carbone, gaz (*qualità extra-forte*)

FORNELLI d'ogni genere

TUTTI GLI ATTREZZI DI CUCINA

GRANDIOSA SCELTA DA

CARLO SIGISMUND

N. 44, via Venti Settembre - Torino

Corso Vittorio Emanuele, 38 - Milano

IMPIANTI MODERNI DI RISCALDAMENTO a TERMOSIFONE ed a VAPORE

secondo sistemi brevettati della

SOCIETÀ AN. IT. KOERTING

Sede propria in Torino, via Venti Settembre, 58

Fornita di vasto magazzino e di propri operai meccanici specialisti. 8287

Primaria Sartoria PER UOMO

VITTORIO FOA fu RAFFAELE

Già comproprietario della Ditta R. FOA

Ricchissimo assortimento di tutte le più recenti Novità Inglesi e Scozzesi

Tre abili Tagliatori

CONFEZIONE ACCURATISSIMA - PREZZI MODERATI

12, VIA PIETRO MICCA, 12 7713

Châtillon (Saint-Vincent) (Valle d'Aosta)

Anno 22° GIUGNO-SETTEMBRE Metri 650

Stabilimento Idroterapico e Grand Hôtel Billia

Recentemente ingrandito e munito del conforto che offre la scienza moderna. Cura coll'acqua minerale di Saint-Vincent detta la **Karl's Bad italiana**. Medaglia d'oro Esposizione igiene 1900. Elettroterapia — Bagni idroelettrici di luce — Cure speciali. Concerto musicale giornaliero — Servizio religioso — Posta e telegrafo nello Stabilimento. 7977

DIREZIONE SANITARIA:

Comm. Prof. PESCAROLO dell'Università di Torino — Dott. residente V. Comba.

Per informazioni rivolgersi a Stefano Billia, **Châtillon.**

Per GIARDINI

Dehors, Ristoranti e Birrarie

GRANDIOSO ASSORTIMENTO MOBILI

Specialità assoluta della premiata fabbrica

ANGELO PORINO 6060

Torino, corso Vittorio Emanuele, 86 (presso il monumento),

Carrozzine per bambini - Poltrone a ruote per ammalati

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

Da rimettere

uno dei più rinomati caffè in una delle vie principali di Torino con scelta clientela. Si cederebbe anche subito per motivi di salute a condizioni favorevoli. — Scrivere n. 8220, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDESI

in Courmajeur elegante villino 11 locali, cantina, terrazza, rimessa con mobiglio moderno, acqua potabile, giardino. — Scrivere Av. Costantino Nigra, via Omenoni, 4, Milano. 8234M

Occasione

Alloggio di cinque membri e camerino, p. 1°, via S. Secondo, 17, casa moderna. c8487

SPOTORNO

—(MARE)—

Affittasi villa elegantemente ammobigliata con giardino e scuderia. Rivolgersi avvocato **Ernesto Cauliberti**, via Venti Settembre, 78, Torino. c8094

Affittasi 1° Luglio

via Fabro, 2, piano 2°, alloggi signorili, uno di nove camere, altro di sette. c8156

Da vendere o affittare

Elegante villa mobiliata a mezza montagna presso stazione ferroviaria, a due ore circa da Torino. Rivolgersi studio **Cavallo**, via Botero, 19, Torino. c7710

Bousson

Altitudine 1424 m.

Da affittare due alloggi di 5 camere caduno, uniti o separati, civilmente mobiliati, volendo, pensione. — Scrivere al sig. **Gadnet e Bousson** (Cesana Torinese), oppure rivolgersi in **Torino** al portinaio via Viotti, 2. c8431

Sui Monti Biellesi

CAMANDONA

(*Altezza metri 850*)

Alloggio di 5, o 6, o 7 membri ammobiliato, circondato giardino, acqua potabile, panorama stupendo, clima saluberrimo. - Rivolgersi Mino Luigi, Camandona; Giustetti e Favo, Torino. c8354

In Cossolo Torinese

presso Lanzo

d'affittare **villa** di 11 camere mobigliate, con giardino ed orto, posizione splendida. — Rivolg. portinaio via Principe Tommaso, 7, Torino. 8560

NEGOZIO CENTRALE

con locali interni per studio e magazzino cercasi per grossista. — Offerte cassetta 17 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 8511M

CAMICIE PER UOMO

in zephir inglese per L. 3 75 e lire 4 75. — Camicie bianche da L. 3 25 in più. In stoffa *sport dove una seta da* L. 5 25 e 7 25. F.lli PICCOTTI, corso Vittorio Em., 62 nel cortile, via Volta, n. 1, Torino. 8940

Il sottoscritto Bisi Ervino, avendo ceduto il suo esercizio di caffè e liquori in via Nizza, n. 18, avverte chi di dovere che il suo indirizzo per la liquidazione di ogni sua pendenza commerciale è presso il signor avv. Cleto Sciorati, via Botero, n. 12, p. 1°, da oggi a tutto il 27 corr. maggio, dalle 15 alle 17 di ogni giorno feriale. c8471 **Ervino Bisi.**

Ristorante del Camoscio

Via Bellezia, n. 8, angolo Corte d'Appello. Pensione da L. 50 a 60 in più, a scegliere sulla carta. c7902

25 biciclette

Dürkopp-Abinden. 2 da signora, 50 macchine a cucire nuove a Bobbina centrale, liquido subito. - G. Grosso, via Roma, 27, p. 1°. c8289

Bicicletta

vendo per bisogno. Ved. **Rina Picchio**, via Sant'Anselmo, n. 18, p. 1°, Torino. c8293

Bicicletta

pagata L. 350 vendo per decesso marito. - **Ved. Maria Canavesio**, via Roma, 26, p. 3°. c8088

Si cercano

L. 180 a 200 mila

in mutuo contro prima ipoteca su tre stabili di complessive L. 360 mila. Si escludono intermediari. — Dirigere C. Blancardi, via Napione, 6. c8467

Break

Causa liquidazione scuderia vendesi a prezzo convenientissimo, splendido **break**, come nuovo, fabbrica Locati Torino. Rivolgersi Bancalari, via Balbi, 169 rosso, Genova. 8150G

Carlo N. 28. Prega vivamente ritirare lettera ed indicare mezzo corrispondere. — Scrivere fermo posta via Sacchi, Torino. c8665

Grande liquidazione

300 BICICLETTE

inglesi, nuove e usate, da L. 50 a L. 180, Via Lagrange, 18, **Bajardo.** c8590

Il signor Ingegnere N. L. 150, è pregato di ritirare lettera al suo indirizzo. c8549

G. R. Dolente avvenuto, rinnovo, 24, ora luogo già stabilito. c8537

Idera. Grazie, grazie infinite, mio amore, pella buona cara, affettuosissima lettera. Rivivo, pensandoti intensamente, un'immensità di dolcissime cose, che hanno compensato, cancellato interamente la tristezza del primissimo istante. Tutto tuo sempre appassionato fedelissimo e buono, buono. Nessunissimo inconveniente. Sarò prudentissimo. Arrivederci giorno, ora fissata. B.... tanti tanti. c8563

G. S. T. Grazie amore; immagina mia gioia. Addolorami tue sofferenze. Pensiero mio sempre a te, come scriverlo. Tu puoi senza tema, distruggo aspettando. B... infiniti. c8250

Abili

Lavoranti Sarte

cercansi subito

Sorelle SANLORENZO, via dei Mille, 7. c8565

CERCO

Signorina di compagnia, conosca la musica, ed altra per Ufficio con *bella calligrafia*, anche vedova. Rivolgersi Ufficio Commerciale, piazza Vittorio, **19, Torino.** c8517

Verificatore Pezze

cercasi per importante Cotonificio vicino a Torino. — Scrivere al n. 8507, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Da Primario Stabilimento Industriale

(lavorazione metalli) in Torino, che sta per ingrandire il suo impianto, viene ricercato

DIRETTORE DI FABBRICA

energico ed attivo, preferibilmente ingegnere industriale, che sia pratico di meccanica, con patente di conduttore di caldaie a vapore, disegnatore. — Scrivere N. 8502, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Berlitz School

cederebbesi ottime condizioni, causa partenza. — Spezia, Berlitz School. 8550 G

Cercasi

d'occasione un bigliardo italiano ed un pianoforte. — Offrire al N. c8454, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Giovane

di buonissima famiglia cerca subito lire **6000**, restituibili dopo 4 mesi. Interesse mite. - Scrivere n. c8565, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

In tutti i Circondari

Primo fabbrica meravigliosa cerca concessionari sapone bianco. Vendita splendida con enorme réclame. Trattasi solo Ditte serissime, solvibili. — Scrivere Hc 5912 G., presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 8549 G

Cameriera a Napoli

Cercasi subito buona cameriera per signora, che sappia bene cucire in bianco e da sarta, far vestitini per bimbi, stirare. Dovrà pure aiutare la bambinaia, avendo la signora una bambina di 20 mesi ed un bambino di 9 mesi. Estate in montagna. — Scrivere, indicando posti fatti, referenze, età, certificato medico di buona salute, possibilmente fotografia. — Indirizzare offerte B. P. 11, fermo posta, Napoli. 8546 N

Ricetta

ricercasi per fare vero Vermouth Torino. Vengono prese considerazione soltanto offerte signori vermutisti ramo. Inutili specifici empirici — Cantina Rigo, Trento. c8544 V

Matrimonio

Signora distinta condizione, a scopo di compagnia, unirebbesi con signore 65 anni o più, non badando a ricchezze, ma molto alle doti morali. — Scrivere, 9. fermo in posta. c8228

LEVATRICE

CROSETTO tiene pensione per partorienti. Assistenza segreta. Madonna di Campagna, N. 290, fuori Barriera di Lanzo. c8183

LEVATRICE

M. BRIGANTI. Pensione gestanti. Cure. *Assoluta segreta.* Palazzina e giardino cinta. Appena fuori barriera Francia, seconda palazzina, rimpetto via Almese. 135

Premiata Levatrice

Accamo Agnese, via Stampatori, n. 6, Torino. Pensione gestanti **L. 50** in più. c8724

LEVATRICE

Marchiaro, corso Valentino, n. **31**, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c7907

PER IMPIANTI

di RISCALDAMENTO

rivolgersi

all'Ing. CINZIO BAROSI 4404 a

Corso Siccardi, 31 - **TORINO** - Telefono 13-57

Rappresentante Ing. **DE-FRANCESCHI** - *Milano*

VILLA DI SALUTE

TROFARELLO (20 minuti da Torino)

Per malattie nervose e mentali, recentemente ampliata e rimodernata. Direzione Sanitaria: Prof. Dott. **Prospero Dematteis**, Dott. **G. Demichelis**, Dott. **C. E. Mariani**. — Direttore amministrativo **F. F. Cordero.** Consulenti ecc.: Dott. Prof. cav. **G. Albertotti.**

Per programmi e schiarimenti rivolgersi in via Sacchi, 12, Torino, dalle 17 alle 18, o alla Farmacia **Appendino**, via Po, 14, o presso il Dott. **C. E. Mariani**, corso Re Umberto, 67, ogni giorno dalle ore 16 alle 17. Telefono, 57. 365

ERNIE Cinto Rigeneratore senza molla, cerchiale e senza leve. Brevettato. Nuova invenzione dell'ortopedico **G. CROCCHINI, Milano**, *Via S. Radegonda*, 10. Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari, sopra qualsiasi altro cinto. (Istruzione *gratis a richiesta*). - Ricco assortimento in *Fentrière*, *Calze per varici*. - Con deposito presso la farmacia BELTRAME (Udine). 299

PER INDUSTRIA

D'AFFITTARE casa completa d'angolo con grandiose locale mq. 800 in piena luce, uffizio e magazzini attigui, sotterranei chiarissimi, più alloggio di 7 camere di recente costruzione e cortile chiuso, **Via Lanzo angolo via Pianezza, n. 17** (presso Stazione Succursale). - Riv. CAUDANO, via Barbaroux, 28, Torino. c7810

IMPOTENZA

L'unico rimedio indicato dalla scienza in **tutti i casi** di debolezza virile causata dall'età, abusi, polluzioni, neurastenia, impressionabilità, ecc. è il **Scottie** dell'illustre professore W. Tuck. Agisce sull'innervazione rinvigorendo senza produrre disturbi o irritazioni, essendo assolutamente innocuo. **Effetto immediato e duraturo.** Una scatola L. 5,85 anticipate. Assegno 0,45 in più. — **M. MARCHI, Milano**, G. B. Sammartini, 25. 8207 M

FALLITA NOSENZO

Da rimettere in Torino, via San Secondo, 3, negozio da vini e liquori con annessi locali per esercizio *Restaurant* e pensione, vasta cantina, vasi vinari, vini e liquori in bottiglie.

Per schiarimenti rivolgersi dalle ore 11 alle 13 e dalle 17 alle 18 al curatore avvocato **PIETRO ZACCO**, in via Garibaldi, n. 22, Torino. c8305

Società Torinese

per la Stagionatura ed Assaggio delle Sete

già A. BERTOLDO e C.

Approvata dal Tribunale Civile di Torino in data 3 luglio 1889

Capitale L. 50,000 interamente versato

Sede TORINO - Via S. Francesco da Paola, 28

I Signori soci sono convocati pel giorno 8 giugno, alle ore 20,30, nella Sede sociale, via S. Francesco da Paola, 28, in Assemblea straordinaria per trattare e deliberare sul seguente **Ordine del giorno:**

Modificazione all'art. 24 dello Statuto sociale.

Torino, 20 maggio 1905.

IL PRESIDENTE.

Si prega di intervenire e di farsi delegare occorrendo almeno ai rappresenti i 2/3 del capitale sociale.

In mancanza del numero dei Soci, la seconda convocazione sarà alle ore 21,30 dello stesso giorno e saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato. c8530

SPUMANTE MACCHI

è la migliore bibita gradevole igienica

Trovasi in vendita presso tutti i Caffè, Liquoristi, ecc. 7941

STABILIMENTO CORSO REGINA MARGHERITA, 156.

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE.

Sent. Corte di Appello di Venezia 1-23 Dicembre 1902.

Sent. Corte di Cassazione di Firenze 23 Luglio - 1° Agosto 1904.

2084M